

SOCIETÀ
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

15/3059

ATTI E RASSEGNA TECNICA

Anno 125

XLVI-1-2
NUOVA SERIE

GENNAIO
FEBBRAIO 1992

FRANCESCO BARRERA

**IL PIEMONTE NELLA CARTOGRAFIA
DEL CINQUECENTO E SEICENTO**

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO XLVI - Numero 1-2 - GENNAIO-FEBBRAIO 1992



SOMMARIO

IL PIEMONTE NELLA CARTOGRAFIA DEL CINQUECENTO E SEICENTO (1520-1690)

E. SALZA, <i>Presentazione</i>	pag. 5
M. FILIPPI, <i>Introduzione</i>	» 7
R. GABETTI, <i>Per riconoscere i luoghi della nostra storia</i>	» 9
G. GENTILE, <i>Cartografia e iconografia: da un quadro territoriale all'immagine di uno stato</i>	» 11
F. BARRERA, <i>Il Piemonte nella cartografia a stampa 1520-1690</i>	» 14
<i>Schede di cartografia</i>	» 19
<i>Tavole</i>	» 41
<i>Indice dei nomi</i>	» 169

Direttore: Marco Filippi

Vice-direttore: Elena Tamagno

Comitato di redazione: Liliana Bazzanella, Valentino Castellani, Rocco Curto, Giovanni Del Tin, Vittorio Jacomussi, Luigi Mazza, Gian Federico Micheletti, Vittorio Nascé, Angelo Pichierri, Mario Federico Roggero, Giorgio Santilli, Micaela Viglino.

Comitato di amministrazione: Pier Carlo Poma (*presidente*), Franco Mellano, Laura Riccetti, Riccardo Roscelli, Giorgio Rosental.

Segreteria di redazione: Tilde Evangelisti

Sede: Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Corso Massimo d'Azeglio 42, 10125 Torino, telefono 011 - 6508511

ISSN 0004-7287



Periodico inviato gratuitamente ai Soci della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

NELLO SCRIVERE AGLI INSERZIONISTI CITARE QUESTA RIVISTA |

FRANCESCO BARRERA

IL PIEMONTE NELLA CARTOGRAFIA DEL CINQUECENTO E SEICENTO (1520-1690)



CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

DICEMBRE 1991

*La ricerca è stata svolta
con contributi C.N.R.
(prof. R. Gabetti).*

*La pubblicazione viene realizzata
grazie al contributo
della C.C.I.A.A. di Torino.*

Questo volume monografico costituisce il completamento della pubblicazione sulla cartografia a stampa del Piemonte, dovuta all'opera di Francesco Barrera, che ne ha condotto la ricerca e curato l'edizione con straordinaria competenza e passione.

L'iniziativa è stata avviata tre anni or sono e mi piace qui ricordare le tappe che con cadenza annuale hanno segnato il percorso a ritroso nel tempo dei frammenti di storia considerati: l'anno 1989 ha visto la pubblicazione del periodo Ottocentesco (tra Restaurazione e Unità d'Italia), il 1990 le Carte della Rivoluzione e del dominio francese (1790-1814), il 1991 la cartografia di tutto il Settecento (1690-1790).

Quest'ultimo repertorio copre il Cinquecento e il Seicento, dalle più antiche carte, ad un tempo ingenue e suggestive nella raffigurazione del Piemonte, entità territoriale ancora in definizione costellata da minuscoli stati, sino al consolidamento dello Stato Sabaudo «al di qua de' monti» e la sua celebrazione nella grande cartografia barocca di Tommaso Borgonio, prelusione della coincidenza tra Stato Sabaudo e intero territorio del Piemonte, che si realizzerà qualche decennio più tardi.

L'attuazione piena del progetto editoriale è una conferma degli eccellenti risultati della collaborazione intercorsa fra gli enti camerali piemontesi e la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, la quale, al di là del caso specifico (che ha consentito di dotare il Piemonte, unico forse tra le regioni italiane, di un'opera di grande impegno e valore testimoniale), si è sempre proposto l'obiettivo di fornire un costruttivo contributo di conoscenze e/o di suggerimenti operativi.

La qualità della veste tipografica dell'opera concorre invece per sua parte a valorizzare e promuovere le eccezionali capacità tecnico-professionali del mondo imprenditoriale locale anche in tale comparto di attività produttiva, che non per nulla è molto spesso definito «arte».

Enrico SALZA

Presidente della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Torino
e dell'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte

Stampando il primo numero del 1992 la rivista «Atti e Rassegna Tecnica», organo di stampa ufficiale della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, porta a compimento quel ciclo di pubblicazioni dedicato alla cartografia del territorio piemontese iniziato con il primo numero del 1989.

Quattro fascicoli della rivista, uno per ogni annualità, che riguardano cinque secoli di storia piemontese, dal quindicesimo al diciannovesimo secolo, dall'unificazione del Piemonte Sabauda ad opera di Amedeo VIII all'Unità d'Italia; quattro fascicoli che presentano quattrocentoquindici riproduzioni di cui duecentocinquanta a colori.

Sono autori delle carte presentate in questo numero Iacopo Gastaldi, Giovanni Antonio Magini e Giovanni Tommaso Borgonio. Il primo, piemontese di Villafranca, lavorò dal 1539 a Venezia, dove acquistò tale fama che nel 1548 fu incaricato di disegnare grandi carte dei continenti nelle Sale dello Scudo in Palazzo Ducale, e fu autore, tra l'altro, di una carta della Spagna, di una carta in quattro fogli di gran parte dell'Europa e, soprattutto, di una celeberrima carta d'Italia (1561). Il secondo, astronomo e matematico padovano vicino alla corte dei Gonzaga, fu autore dell'«Atlante geografico in 61 carte» pubblicato dal figlio a Bologna nel 1620, dopo la sua morte. Il terzo, ingegnere militare e cartografo, per lungo tempo ai servizi del duca di Savoia come topografo, fu autore nel 1680 della famosa «Carta di Madama Reale», pregevolissima opera di 15 fogli incisi che restò essenziale riferimento cartografico per circa un secolo, fino alle revisioni del Dury (1765) e dello Stagnone (1772).

Il ciclo di pubblicazioni dedicato alla cartografia del territorio piemontese è stato voluto ed ideato da Roberto Gabetti, già presidente della Società e direttore della rivista, che all'epoca era responsabile di un programma di ricerca in argomento finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato curato da Francesco Barrera, nostro consocio che ha messo in quest'opera la pazienza e la passione dello studioso, è stato sostenuto finanziariamente dalla Unione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte, il cui presidente Enrico Salza ha dimostrato non solo una grande sensibilità nei confronti della cultura piemontese, ma anche una considerevole tenacia nel fare sì che il ciclo trovasse compimento.

Credo che i numerosi soci e non soci che hanno apprezzato quest'opera debbano essere particolarmente grati a Roberto Gabetti, Francesco Barrera ed Enrico Salza per quanto realizzato.

Marco FILIPPI

Presidente della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

Per riconoscere i luoghi della nostra storia

Roberto GABETTI (*)

Devo andare indietro nel tempo: una ventina di anni fa, noi Docenti eravamo meno soli a scuola. C'erano molti giovani disposti a lavorare insieme a noi.

La mia tendenza è sempre stata quella di indurre coloro che in qualche modo sono presentati nell'Università, a intraprendere, accanto al lavoro didattico, qualche ricerca da portare avanti da soli o in gruppo, senza doversi trovare di fronte ad insormontabili difficoltà, senza accumulare conseguenti frustrazioni.

In quel periodo avevo proposto a Giovanni Lupo di intraprendere la raccolta critica della cartografia su Torino: operazione da poco felicemente conclusa, con la pubblicazione del catalogo scientifico in un numero speciale del 1989 di «Atti e Rassegna Tecnica della Società Ingegneri e Architetti in Torino», con il titolo *Cartografia di Torino 1572-1954* (cfr. la mia *Presentazione* a p. 7): Giovanni Lupo avrebbe poi versato tutti i documenti cartografici, riportati in scale unificate, e le schede documentarie, nell'archivio della Biblioteca Centrale di architettura, al Castello del Valentino.

Mentre discutevo con Giovanni Lupo sulla impostazione e sugli sviluppi di quel suo lavoro, così importante per lo studio delle trasformazioni della nostra città — studio che era alla base di molti corsi e lavori di istituto in ambienti storici, compositivi, urbanistici —, avevamo ben presenti i risultati raggiunti dal collega Augusto Cavallari Murat e dai docenti del suo Istituto di Architettura Tecnica, pubblicati nel 1968 con il titolo *Forma urbana ed architettura nella Torino barocca*.

Ritenevo però che fosse necessario inserire la forma urbana di Torino, all'interno di un'area territoriale più vasta. Mi pareva che le città e i paesi della nostra Regione, le montagne e i fiumi, le strade e poi le ferrovie, costituissero assieme un tessuto non ancora indagato in modo sistematico e preciso. E sapevo d'altra parte che studi urbanistici e territoriali, avrebbero trovato, da questo tipo di documentazione storica, una serie di riferimenti più ampi (una conferma in questo senso mi sarebbe venuta più tardi dall'apporto di Giuseppe Dematteis, che allora non conoscevo, ma che pochi anni dopo sarebbe stato chiamato dalla nostra Facoltà di Architettura, come docente di Geografia urbana).

(*) Professore di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura di Torino.

Questa indagine sul Piemonte continuava ad incuriosirmi sempre di più: il fatto stesso che la nostra Regione, che da pochi anni aveva assunto carattere di istituzione autonoma, non conoscesse le proprie radici affondate nel tempo, le innumerevoli varianti subite nella sua conformazione geo-politica, la stessa sua incerta delimitazione fra Svizzera, Francia e Savoia, Liguria, Emilia e Lombardia, costituiva un problema non di poco conto. Per qualche mia occasionale consultazione di archivio, per qualche mia lettura, mi andavo convincendo che una documentazione il più possibile vasta ed estesa nel tempo, avrebbe portato a qualche esito interessante: mi pareva anche che una base documentaria scientificamente fondata, avrebbe fornito nuove prospettive di lavoro per indagini storiche che non fossero intese come ornamento o commento a lavori di carattere urbanistico e territoriale, e che potesse divenire strumento di grande aiuto, sia per gli storici, sia per gli ingegneri e architetti, e ancora per gli addetti a discipline affini.

Ho parlato di questa mia idea con Francesco Barrera, che si era laureato nel 1969 e che nel 1976 era Coadiutore Laureato presso il Corso di Composizione Architettonica, tenuto da Elena Tamagno. Conoscevo le sue capacità di ricerca, approdate ad esiti di notevole interesse, specie in merito al forte di Exilles, al quale il suo gruppo si era dedicato durante il corso di laurea in architettura. Conoscevo la sua presenza attiva, fin dalla prima giovinezza, presso il padre Angelo Barrera, fondatore di quella Bottega d'Erasmo che era stata grande libreria antiquaria — una delle più importanti d'Europa — e autentico centro di studi filologici.

Francesco Barrera aveva subito accettato quella mia proposta e in poco tempo si era messo al lavoro: dopo avere esplorato gli archivi di mezza Europa, ha analizzato i primi documenti cartografici raccolti, e ha preparato una scheda calibrata per il particolare settore della sua ricerca. Dopo un giro di orizzonte, ha poi deciso di raccogliere tutti e solo i documenti a stampa, estendendo i repertori indagati, sia con la lente di ingrandimento, per meglio focalizzare alcuni significativi fenomeni locali, sia con investigazioni a più largo raggio, quando gli pareva necessario collocare esattamente il Piemonte nel suo contesto italiano e transalpino.

Vedendo che il lavoro procedeva bene e in fretta, io avevo richiesto, per la riproduzione a colori e in bianco e nero degli originali, un finanziamento annuale al Consiglio Nazionale delle Ricerche: e

così, per molti anni successivi, ho potuto far fronte, attraverso Contributi del CNR, alle spese necessarie.

Il lavoro di Francesco Barrera veniva frattanto ad assumere una notevole consistenza: la schedatura procedeva parallelamente alle individuazioni delle fonti. La qualità delle riproduzioni a colori e in bianco e nero, affidate all'architetto Franco Ressa, era di garanzia per i risultati raggiunti, anche in vista di una eventuale pubblicazione.

Così si è arrivati ad un punto cruciale: il materiale era riprodotto e schedato: occorreva pubblicarlo. Io allora ero presente nel Consiglio della Società Ingegneri e Architetti, assieme a Laura Riccetti. In Consiglio e nel Comitato della rivista «Atti e Rassegna Tecnica» era stato più volte discusso l'argomento; l'iniziativa era stata approvata da noi tutti. È stato così che Laura Riccetti si era assunta l'incarico di presentarla, per conto della Società Ingegneri e Architetti, ad Enrico Salza, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Torino e della Unione regionale degli enti camerali del Piemonte. Per questa nostra iniziativa — e non solo per questa — abbiamo avuto il suo immediato convinto sostegno.

Un numero speciale, che portava il titolo generale, *Il Piemonte nella cartografia*, apriva l'annata 1989 della nostra rivista: il primo fascicolo riguardava gli *Stati Sardi tra Restaurazione e Unità*; il secondo fascicolo, che apriva l'annata 1990, il periodo *Tra Rivoluzione Francese e Congresso di Vienna*; il terzo, inizio 1991, *Il Settecento*; ora, l'ul-

timo, inizio 1992, *Il Cinquecento e Seicento*. Essendo ora Presidente della Società e Direttore della rivista, l'amico Marco Filippi, si conclude una staffetta di cui lui ha colto, con convinta determinazione, il testimone.

Va dato anche merito a Francesco Barrera di avere richiamato sul suo lavoro l'attenzione di Guido Gentile, che ha, con grande acume di storico e di critico, accettato l'invito di commentare il contenuto degli ultimi tre fascicoli.

Sono molto lieto di esprimere il mio ringraziamento di Socio, di ex Direttore della Rivista, di ex Presidente della Società, a Francesco Barrera, per il suo lavoro metodico, serio, scientificamente fondato e portato fino in fondo senza esitazioni, né interruzioni: si tratta di 16 anni di lavoro. Ringrazio il CNR, che ha avuto fiducia in questo piccolo nucleo di ricerca, che per anni ha avanzato richieste di contributi, senza poter produrre l'esito del lavoro svolto: esito che ora va ad encomio dello stesso CNR. Infine e soprattutto, ringrazio il Presidente Enrico Salza, che ha fatto uscire a onor del mondo, questo corpus, che va a gloria, e della Unione delle CCIA del Piemonte e della nostra Società.

Il Piemonte pare a me ora riviva di una più severa e salda tradizione, attraverso queste innumerevoli tavole, che ciascuno può agevolmente sfogliare, che qualcuno vorrà forse analizzare, nel corso dei propri studi. È certamente un bel regalo per tanti piemontesi, alla vigilia dell'unità europea.

Cartografia e iconografia: da un quadro territoriale all'immagine di uno stato

Guido GENTILE (*)

Una linea dominante lega la serie delle rappresentazioni cartografiche del Piemonte, cinque e seicentesche, che compaiono in questo volume: la ricerca e la composizione dell'immagine di una regione; immagine mentale, che procede per definizioni successive, sintesi di dati variamente raccolti e coordinati, si fissa in prodotti di più o meno lungo successo, si rinnova e s'incrementa attraverso la ripresa e la consumazione di tali prodotti, e in fine si consolida in un risultato emblematico, di grande prestigio e di fortuna più che secolare. La vicenda può essere vista come sviluppo e sistemazione progressiva d'informazioni entro formulazioni grafiche che tendono a rispecchiare, come parafrasi sempre più attente e regolari, l'assetto reale dei luoghi; ma di certo l'operazione ha un suo valore figurativo, traduce riferimenti, rapporti, approssimativi o geometrici, in sistemi di simboli, in forme che articolano un loro linguaggio, hanno un loro stile, una funzione suggestiva e persuasiva, una loro retorica.

I geografi e gli editori che si occupano della produzione di cartografie a stampa, destinate per la loro natura tecnica a un ampio consumo, rispondono ad esigenze conoscitive di carattere generale, concernenti la rete viaria e idrografica, la distribuzione dei rilievi montuosi e i loro passaggi, la localizzazione, la denominazione e la consistenza dei centri abitati, il tracciato di confini territoriali; lavorano per usi piuttosto comuni, quali lo studio di itinerari per viaggi e commerci, effettivi o immaginati (in ciò associandosi il racconto cartografico alla letteratura di viaggio, dalle guide alle relazioni), o il riferimento di fatti politici o bellici ai luoghi in cui questi si sono svolti o si stanno svolgendo, ovvero lo svolgimento di funzioni amministrative o di operazioni militari: anche se per tali finalità le corti e gli apparati di governo producono tramite i loro tecnici e conservano nei loro archivi strumenti cartografici tipicamente manoscritti, spesso a grande scala, non di rado riservati, e ad ogni modo non destinati alla pubblicazione. E gli sviluppi sostanziali delle cognizioni topografiche nonché delle tecniche cartografiche passano in buona misura proprio attraverso il lavoro dei tecnici-funzionari o militari. Vediamo peraltro come i «cosmografi», i cartografi-editori ri-

cerchino l'appoggio dei principi e mirino ad attingere ai tesori delle carte levate, più o meno di prima mano, dai loro tecnici; reciprocamente i sovrani e i governanti, non di rado guardinghi nei rapporti coi divulgatori di conoscenze topografiche, s'interessano vieppiù al lavoro dei geografi e degli editori. Attraverso questi mutui approcci la cultura, l'ideologia delle corti, le loro ragioni di governo tendono a riversarsi nell'opera dei cartografi, a usarla quale *instrumentum regni*, tra tecnologia e propaganda, a promuovere vere cartografie ufficiali, di sostanzioso, aggiornato contenuto (nonostante certe reticenze nell'informazione) e di forte carattere rappresentativo. La costruzione dello stato tende anche a riflettersi nella rappresentazione dei suoi territori, degli spazi su cui si svolgono i suoi poteri e le sue funzioni; rappresentazione che, ad un tempo, può valere come immagine, volto di una terra ed emblema della sovranità. La funzione unificatrice e organizzativa del potere politico che si esplica o tende ad affermarsi su di un territorio, o su di un sistema di territori, può esprimersi anche in un'immagine caratterizzata ed organica di quei territori. Curiosità per il mondo, realismo scientifico, inclinazioni tecnologiche, simbologie politiche, cronache di pace e di guerra, celebrazioni, progetti, si specchiano e prendono forma nel linguaggio di cartografi e disegnatori, trapassando dalle rappresentazioni geografiche e topografiche, alle prospettive corografiche, alle vedute di paesi e città, e viceversa.

Ma vediamo come questi atteggiamenti e questi motivi emergono dalle carte schedate e riprodotte in questa rassegna. L'organizzazione visiva degli elementi di un territorio può avvalersi anche dell'orientazione della carta, in guisa da evidenziare certi caratteri, certe strutture. La cartografia cinquecentesca sottolinea fortemente la rete idrografica, sino a farne la nervatura del paesaggio rappresentato, rispetto alla quale si collocano i centri abitati, si percepiscono alcuni tracciati viari, si intuiscono o si rendono leggibili i solchi vallivi ed i passi montani. Accade così che alcuni cartografi costruiscano vistosamente le loro rappresentazioni dei territori subalpini sul disegno unificante del Po e dei suoi affluenti e presentino tale struttura quasi assialmente, collocando l'origine del gran fiume in alto; la corona dei rilievi alpini e appenninici, resi in convenzionale prospettiva, si sviluppa attorno alle pianure e conferisce una profondità ambigua, suggestiva a questo gran-

(*) Soprintendente Archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

dioso colpo d'occhio. L'artificio è esemplificato con personali varianti da *La vera description de tuto el Piamonte*, che l'Almagià data agli anni 1536-1538; dalla *Nova descriptio regionis pedemontanae* del Cock (1552), che tanti riscontri presenta colla prima nonostante il diverso gusto pittorico nella resa del paesaggio montano; dalla *Ducatus mediolanensis finitimarumque regionum descriptio* del Settala, riprodotta negli atlanti dell'Ortelio (1570-1612); ed ancora dal *Dissegno particolare del Piemonte et Monferrato*, dello Stechi (1595), che, come il Settala, sacrifica la simbologia plastica dei rilievi alla leggibilità del disegno idrografico e della disposizione dei centri abitati. Non escluderei che nelle carte del milanese Giorgio Settala e del casalese Fabrizio Stechi, operante a Venezia, l'orientazione con l'occidente in alto rispondesse agli intendimenti, agli interessi con cui dalla valle padana si poteva guardare all'alto corso del Po e ai territori piemontesi.

Iacopo Gastaldi «piemontese cosmographo in Venetia», che si attiene come la maggioranza dei cartografi successivi all'orientazione col nord in alto, nelle sue tavole dedicate al Piemonte (1548, 1555, 1556, ...) dispiega una straordinaria messe di informazioni sugli abitati e la loro toponomastica, sull'articolazione dei bacini fluviali, sui passaggi alpini e, in armonia col tessuto generale delle sue rappresentazioni, svolge con cura analitica il disegno dei fiumi. L'autorevolezza dell'immagine cartografica da lui elaborata è testimoniata dalle repliche del suo *Piamonte* accolte negli atlanti dell'Ortelio (1570 in poi) e dalla rielaborazione (1589) prodotta dal Mercatore.

La cartografia piemontese del Gastaldi fu superata, al cadere del '500 e nei primi anni del '600, dalle tavole di soggetto analogo che furono comprese nell'*Italia* di Giovanni Antonio Magini, edita poi a Bologna nel 1620 con dedica a Ferdinando Gonzaga, duca di Mantova e di Monferrato. Di un disegno fornito da questi il Magini si avvale per la composizione della tavola II, *Stato del Piemonte*, e dalla V, *Ducato di Monferrato con parte del Piemonte*, entrambe delineate nel 1597. Desideroso poi di attingere ad altra fonte, confacente al proprio impegno di aggiornata e informata rappresentazione dello stesso ambito territoriale e della vicina Liguria, il Magini si rivolse quindi a Carlo Emanuele I di Savoia, ottenendone, nel 1608-9, disegni (forse di mano del matematico di corte Bartolomeo Cristini, come suppone l'Almagià) per le tavole VII, *Piemonte et Monferrato*, e VIII, *Riviera di Genova da Ponente*. Le scelte del Magini, vero «cartografo da tavolino», evidenziano l'importanza delle fonti cartografiche, per così dire, riservate e manoscritte, che gli archivi dei principi, e il lavoro dei loro tecnici, potevano offrire a chi incontrasse il favore dei rispettivi pa-

droni; anche se poi le difficoltà del riscontro, che, di là dai raccordi interpretativi e critici (come quelli cui era uso il nostro geografo) avrebbe richiesto diretti e però proibitivi rilevamenti, imponevano di giustapporre nella stessa collezione le diverse tavole ricavate da quelle fonti, come prodotti di analoga significanza e autorità. In effetti, tra gli ingegneri civili e militari attivi per Emanuele Filiberto e per Carlo Emanuele I, in consonanza con i gusti e le esigenze di quei principi, non erano mancati abili e operosissimi rilevatori e disegnatori di campagne, città, fortificazioni, corsi d'acqua, variamente impegnati nelle occorrenze della guerra e del governo dei territori: Iacopo Soldati, che ebbe anche qualifica di cosmografo ducale, Ercole Negro di Sanfront, Alessandro Resta *cittadino di Milano e ingegnere dell'Altezza del Duca di Savoia*, come si firma in una carta della valle del Serchio (1567), conservata presso l'Archivio di Stato di Lucca... Da quella tradizione, perdurante per tutto il '600 ed oltre presso i servizi tecnologici e militari dello Stato Sabauda, coniugata con il gusto della cartografia pittorica, «en demie perspective», e coi modi del vedutismo topografico del Callot e di Stefano della Bella, di Sebastien Leclerc, e del nostro Giovanale Boetto, procedono le inclinazioni culturali, i supporti tecnici, le risorse rappresentative che Giovanni Tommaso Borgonio investe nella singolare impresa di cartografo ufficiale degli Stati Sabaudi.

Il mecenatismo, le propensioni celebrative dei fasti e dei domini sabaudi che animano Carlo Emanuele II e la sua corte, sostenendo e sviluppando la composizione del *Theatrum Sabaudiae*, di cui il Borgonio è preminente, se pur non esclusivo, regista, approdano non senza sollecitazioni esercitate dall'editore olandese dell'opera, e di consimili *Teatri* di paesi europei a cui questa s'aggiunge, alla prima prova di una cartografia degli stati sabaudi proveniente dalla diretta committenza ducale. Si tratta delle tre tavole dedicate, rispettivamente, al Piemonte e agli altri domini di qua dalle Alpi, alla Savoia, al Chiabrese e al lago Lemano, che approntate dal Borgonio sulla base, anche, di personali rilevamenti, tra il 1673 e il 1676, compariranno accanto alle vedute del *Theatrum*, edito nel 1682. Dai lavori condotti per la redazione di quelle tavole, integrati da altri estesi sopralluoghi e rilevamenti, nasce e giunge peraltro a più rapido compimento (quanto all'edizione) la seconda, imponente fatica cartografica del Borgonio, la *Carta generale de' Stati di Sua Altezza Reale*, incisa da Giovanni Maria Belgrano nel 1680. La grande carta, dedicata a Madama Reale, Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, fregiata delle armi di Savoia e Savoia Nemours, nonché dei monogrammi della duchessa e del giovane Vittorio Amedeo II, è diffusa nelle corti europee insieme con l'impo-

nente Genealogia Sabauda elaborata dallo stesso Borgonio, quasi doppio manifesto delle ambizioni e delle ragioni di prestigio della dinastia. Il linguaggio grafico adottato dal Borgonio, in sintonia con quello delle tavole vedutistiche del *Theatrum* trasforma la pur notevole orditura della grande carta in una sorta di enorme paesaggio «en vue cavalière», rappresentante in forma allusiva, ma con simbologia di grande effetto evocativo, i vari connotati naturali del suolo piemontese, delle Alpi e della Savoia, ma anche le diverse colture, la rete delle strade, oltre al sistema, minutamente analitico, degli insediamenti. La fortuna ulteriore della carta del Borgonio ratificherà il valore non solo conoscitivo, ma altamente narrativo e celebrativo che questa, per il versante piemontese, riveste quale «ritratto», complesso e affascinante, di una regione già fortemente avviata a una completa identificazione col dominio sabauda.

Ma quale ambito politico territoriale, quale «regione», quale Piemonte intendono rappresentare i cartografi cinque e seicenteschi? L'anonima, veneziana *Vera descriptione de tuto el Piamonte* e la *Nova descriptio regionis pedemontanae* di Hieronimus Cock raffigurano prevalentemente il principato di Piemonte costituito da Amedeo VIII ed integrato sino al confine della Sesia. Poi, da altri, lo stesso ambito territoriale viene rappresentato

entro contesti più vasti, comprendenti tutta o parte della Lombardia, ovvero ancora come quadro a sé stante, delimitato dalla catena alpina e appenninica e, ad est, dalla Sesia e dalla Bormida. In questo quadro più circoscritto il Gastaldi, pur intitolando le sue tavole al *Piamonte* distingue, con le denominazioni sovrapposte ai rispettivi territori, le «regioni» del Piemonte e del Monferrato. Ancora più vistosamente tale distinzione è espressa dal Danti nella rispettiva carta affrescata nella Libreria Vaticana, dallo Stechi casalese e dal Magini, nelle legende che compaiono nelle tavole raffiguranti in varia guisa i territori in questione.

Nicolas Sanson, ne *Les états de Savoye, Piémont e le comté de Nice*, 1670, esclude dal quadro della carta, in buona misura, il Monferrato. Ma il Borgonio, evidenziando le ultime conquiste Sabaude nella fastosa tavola *Pedemontium et reliquae ditiones Italiae*, destinata al *Theatrum*, propone, anche nell'apparato araldico, l'immagine ormai quasi completa di un compatto sistema politico-territoriale, cui appare aggregato il «Monferrato di Savoia». La *Carta generale* del 1680, infine, fornisce, per l'area degli Stati «di qua dai monti», un'immagine ancor più assorbente e totalizzante, dando un'assai tenue demarcazione dei confini che separano i brani di territori non ancora acquisiti dalla massa dei domini sabaudi.

Il Piemonte nella cartografia a stampa 1520-1690

Francesco BARRERA (*)

Questa edizione delle carte del Piemonte dei sec. XVI e XVII conclude la pubblicazione sulla cartografia storica «piemontese»: realizzata in fascicoli annuali, iniziata nel 1989 con la cartografia dell'Ottocento, è proseguita con il periodo della Rivoluzione francese nel 1990 e con il periodo settecentesco nel 1991.

L'opera, di notevole impegno finanziario, si è potuta realizzare grazie al contributo della Unione delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato del Piemonte e alla sensibilità del suo Presidente, Enrico Salza, che ha sostenuto in maniera continuativa l'iniziativa della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

La pubblicazione è frutto di una ricerca, condotta nel 1976-79 per conto della Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura sotto la direzione di Roberto Gabetti, finalizzata al reperimento della cartografia storica afferente l'ambito territoriale equivalente all'attuale Regione Piemonte. Le fonti iconografiche esaminate sono state selezionate con i seguenti criteri:

- sono state schedate solo le carte che raffigurano l'intero territorio in esame, con esclusione quindi di quelle parziali (in genere manoscritte), quali le topografiche, relative a porzioni di territorio, le mappe e carte catastali, le iconografiche militari di dettaglio;
- sono state schedate solo le carte a stampa (xilografie, incisioni in rame, incisioni in acciaio, litografie), ossia l'iconografia cartografica per sua natura concepita e finalizzata alla diffusione della conoscenza e della «cultura» del territorio (è stata fatta eccezione per le Tav. 1 - Pietro Coppo - e Tav. 66-67 - Battista Agnese - disegni sì manoscritti ma concepiti per essere stampati e divulgati, e per la Tav. 6-7, che raffigura il grande affresco murale di Ignazio Danti dei palazzi vaticani, fondamentale documento della iconografia cinquecentesca sul Piemonte e della influenza di Gastaldi in campo cartografico);
- tra le carte tematiche, ossia quelle realizzate per raffigurare la diffusione territoriale di un fenomeno specifico, oppure carte ottocentesche di ricostruzione storica, sono state schedate so-

lo quelle estese a tutto l'ambito territoriale preso in esame.

Il repertorio classificato consiste in 318 schede bibliografiche che illustrano circa 590 incisioni e litografie, raccolte in ordine cronologico; per le carte impresse nello stesso anno è stato seguito l'ordine alfabetico dell'autore (reale o desunto). Quando la carta è inserita in un'opera o atlante, ne vengono fornite le indicazioni bibliografiche (autore, titolo, note tipografiche). Le schede bibliografiche sono corredate di notizie critiche relative alla esecuzione delle carte, alla loro influenza sulla cartografia coeva o successiva, alle loro riedizioni o revisioni.

Il repertorio oggetto della presente pubblicazione è costituito da 95 schede per complessive 126 riproduzioni: illustra la produzione cartografica dei secoli XVI e XVII, dalle innovazioni e sempre maggiori precisazioni cinquecentesche rispetto alle vecchie raffigurazioni tolemaiche sino a pervenire, attraverso raffigurazioni sempre più «raffinate» nell'applicazione delle conoscenze matematiche e astronomiche, al capolavoro della cartografia barocca della grande carta di Tommaso Borghioni. Il materiale documentario è stato reperito con la collaborazione dell'architetto Franco Resa, il quale ha anche realizzato le riproduzioni fotografiche utilizzate per la stampa delle tavole.

Sec. XVI

Nella cartografia del Cinquecento è preminente la figura di Iacopo Gastaldi, piemontese, nativo di Villafranca, famoso cosmografo (A.E. Nordenskiöld, cit., 1889); è l'autore delle prime elaborazioni puntuali sul territorio piemontese con la carta *Piemonte Nova Tav.* del 1548 (Tav. 58), carta integrativa, come dice il titolo, inserita in una riedizione cinquecentesca della *Geografia* di Tolomeo; essa verrà ripresa e pubblicata nella edizione veneta della *Geografia* di Ruscelli nel 1561 (Tav. 70). La cartografia di Gastaldi presenta un notevole salto di qualità, sia sotto l'aspetto grafico che toponomastico/descrittivo, rispetto alla precedente cartografia quattrocentesca. Questa per lo più ha prodotto carte a grande scala, di scarso dettaglio e di sommaria raffigurazione: una esemplificazione di questa cartografia, riferita al Piemonte, è qui illustrata dalle tavole di Sebastiano Münster,

(*) Architetto, Cultore della Materia presso il Corso di Composizione Architettonica 2ª annualità, Dipartimento Casa-Città della Facoltà di Architettura di Torino.

tratte l'una dalla *Geografia* di Tolomeo del 1541 tradotta da Pirkeymer (Tav. 56) e l'altra dalla sua opera *Cosmographia Universalis Lib. VI* del 1550 (Tav. 57).

Nella prima metà del sec. XVI la cartografia si rinnova con la realizzazione di numerose opere di maggiore dettaglio, che per la maggior parte ebbero però scarsa diffusione a causa della loro natura manoscritta. Esempio interessante di questa tipologia è la carta di Pietro Coppo sull'Italia settentrionale (Tav. 1) tratta dalla *Summa totius orbis* (1523-25), riassunto del *De toto Orbe*, opera manoscritta del cartografo istriano; la carta, mutila della parte destra, presenta una maggiore precisazione dei centri abitati e delle reciproche ubicazioni.

La cartografia di Gastaldi sul Piemonte può essere anch'essa considerata il risultato di una precedente produzione cartografica di esecuzione manoscritta, fondata su rilievi alla bussola e non sistematizzata in carte unitarie, di cui si è perduta la consistenza fisica pur restandone traccia in elenchi manoscritti (Cfr. S. Grande, cit., 1928, pp. 61-62). La più antica carta a stampa conosciuta del Piemonte non è tuttavia dovuta al Gastaldi: essa, intitolata *Vera descrip. de tuto el Piamonte*, è una xilografia di anonimo, stampata a Venezia presso Matteo Pagano, che si riferisce agli avvenimenti bellici del 1536-38 ed è quindi attribuita a questo anno (Tav. 55); questa carta, il cui unico esemplare conosciuto è conservato presso la biblioteca universitaria di Leida, è una curiosa raffigurazione con rozzi intenti prospettici della piana piemontese, orientata con il Nord sul lato destro, e riporta indicazioni sommarie e schematiche della rete idrografica, viaria e dei centri abitati (Cfr. R. Almagià, cit., 1925). Derivata dalla carta di Gastaldi del 1548, anche se meno ricca sotto l'aspetto orografico, si può invece considerare la carta prospettica di Girolamo Cock del 1553 *Nova descriptio Regionis pedemontanae* (Tav. 59), che raffigura il Piemonte, il Monferrato e la Liguria seminasosta dalla elevazione prospettica dell'Appennino.

La serie di carte sul Piemonte elaborate da Iacopo Gastaldi nella seconda metà del Cinquecento presenta caratteri di indubbia maturità e completezza ed influenza la produzione di tutto il secolo; la sua prima pregevole carta del territorio piemontese è *Il Piamonte*, edita in xilografia a Venezia da Matteo Pagano nel 1551 (Tav. 62-63), da cui derivano varie edizioni, quali la calcografia veneta del 1556 di Gabriel Giolito (Tav. 64-65) e la carta parziale della Liguria e Milanese del 1564 ca. (Tav. 72-73); la carta del Piemonte di Gastaldi inserita nel *Theatrum Orbis* dell'Ortelio del 1570 (Tav. 2-3) rappresenta forse la raffigurazione più emblematica della produzione cinquecentesca sulla

nostra regione, e ad essa si rifaranno la carta del Mercatore *Pedemontanae Regio...*, inserita nell'opera del 1589 (Tav. 8), poi riprodotta nell'*Atlas* del 1595 (Tav. 82-83).

Nella produzione di Gastaldi è da annoverare anche la carta *La Nova Description della Lombardia* del 1570, inclusa nelle raccolte Lafrery (Tav. 76-77); raffigura tutta l'Italia settentrionale dalle Alpi al golfo di Venezia, ed è ritenuta «il lavoro più pregevole del grande cosmografo» (R. Almagià, cit., 1929).

La raffigurazione plastica e la toponomastica delle carte di Gastaldi influenzano anche il grande affresco murale *PEDEMONTIUM ET MONSFERRATUS* fatto eseguire da Gregorio XIII tra il 1580 e il 1583 nella Galleria delle Carte Geografiche nei Palazzi Vaticani su cartoni del cosmografo perugino Padre Ignazio Danti. Questa raffigurazione è stata talora erroneamente datata al 1544, per la indicazione riferita alla battaglia di Ceresole che compare nella targa al centro della carta; essa — pur non essendo a stampa — è stata qui riprodotta in quanto si tratta di un eccezionale documento della geografia e cartografia del Cinquecento (Cfr. R. Almagià, cit., 1922, pp. 143-145).

Altro importante prodotto cartografico del periodo è la carta anonima *El Piamonte* del 1553, che compare in alcune raccolte Lafrey (Tav. 60), tavola che comprende anche la Riviera di Ponente e il Nizzardo; da essa sono derivate la carta *Regionis subalpinae vulgo Piamonte appellatae...* (Tav. 71), edita a Roma da Lafrey nel 1564 ca., la carta di Paolo Forlani sul Piemonte dedicata ad Andrea degli Orefici, edita a Venezia nel 1567 (Tav. 78), la carta *Nova Descriptione di tutto il Ducato di Milano* di Ferrando Bertelli (Tav. 75), pubblicata sempre a Venezia nel 1567, di modesto valore topografico e con indicazioni desunte anche dalla carta di Gastaldi.

Alla seconda metà del XVI secolo è databile la carta del Piemonte di Battista Agnese (Tav. 66-67), manoscritto, prodotto della singolare «officina» di questo cartografo, operosa tra il 1514 e il 1597 e specializzata nella produzione di Atlanti manoscritti portolani, talora integrati con la cartografia delle regioni interne. È questo il caso della nostra carta, risultato del *collage* di due carte anteriori al 1553; la Liguria è l'ingrandimento di un portolano esatto e dettagliato, mentre per il Piemonte si è attinto ad una fonte più sommaria, probabilmente la stessa da cui deriva *El Piamonte* (Cfr. R. Almagià, cit., 1929).

Altro eccellente prodotto cartografico del periodo è la *Elaboratissima Mediolanensis Ducatus... Topographia* di Gio. Gio. Settala pubblicata da Cock nel 1560 (Tav. 68) e introdotta in dimensioni ridotte da Ortelio nel suo Atlante del 1570: si

tratta di un prodotto originale, non derivato da Gastaldi, con buona raffigurazione della orografia, idrografia e centri abitati, che assembla tre fonti cartografiche antecedenti.

Nel *Theatrum* di Ortelio, edito ad Anversa nel 1570, il Piemonte è presente anche in un'altra carta di Settala, il *Ducatus Mediolanensis, finitimarumque Regionum Descriptio* (Tav. 4 e Tav. 5), con raffigurazione analoga a Gastaldi ma con orientamento variato: i due esemplari qui pubblicati si differenziano nella tipologia delle colorazioni, l'uno con precisazione delle componenti orografiche, l'altro con messe in evidenza le ripartizioni territoriali.

Nella grande raccolta dell'olandese Gherardo Kramer (Mercatore) del 1595, l'*Atlas, sive Cosmographicae meditationes de fabrica mundi et fabricati figura*, compare una carta del Piemonte, la *Pedemontana Regio...* (Tav. 81), di influenza gastaldina: la identica carta verrà dapprima inserita nell'*Appendix* di W. Blaeuw del 1633 (Tav. 21), e poi riedita nei vari rifacimenti di Hondio-Jansson dell'*Atlante* del Mercatore conclusi con l'*Atlas novus* del 1638 (Tav. 18, 1620 - Tav. 27, 1635).

Nella seconda metà del Cinquecento compaiono le prime cartografie di Giovanni Antonio Magini, matematico padovano, docente di astronomia all'università di Bologna; la prima opera di Magini fu una riedizione della «Geografia» di Tolomeo, pubblicata a Venezia nel 1596 con corredo di nuove carte e ampio commentario sulle varie regioni geografiche. In quest'opera la cartografia non si presenta ancora con caratteri originali, e l'unica tavola sul Piemonte, la *Pedemontium, Monsferratus et Liguria* (Tav. 80), incisa da G. Porro, non è che la riduzione della *Pedemontanae vicinorumque Regionum... Descriptio* del «Theatrum» di Ortelio del 1570 (Cfr. Tav. 2-3).

Sec. XVII

L'opera di Gastaldi cessa completamente la propria influenza con il finire del Cinquecento, superata dal rinnovamento operato in campo cartografico dalla produzione di G.A. Magini (1555-1617): questi realizza numerose nuove carte sul Piemonte e sulle altre regioni italiane avvalendosi di materiali originali e inediti fornitigli, grazie all'appoggio dei Gonzaga, dalle corti italiane; le carte vengono pubblicate nell'*Atlante L'Italia*, edito postumo a Bologna nel 1620 a cura del figlio Fabio.

Esse furono realizzate in due periodi distinti, con una prima redazione nel 1597 e la seconda tra il 1608 e il 1609. Alla prima redazione appartengono una carta della Liguria di Ponente, *Liguria*

overo *Riviera di Genova occidentale* (Tav. 86-87), e tre carte del Piemonte: *Stato del Piemonte* (Tav. 13), *Ducato del Monferrato con parte del Piemonte* (Tav. 15), *Signoria di Vercelli* (Tav. 14), che furono inserite nella raccolta del 1620 nonostante la redazione di una nuova carta unitaria del Piemonte, *Piemonte e Monferrato* (Tav. 12), redatta con materiale fornitogli dal Duca di Savoia (probabilmente la carta, manoscritta e andata perduta, del Cristini).

Della carta *Ducato del Monferrato con parte del Piemonte* viene qui pubblicata anche la prima redazione del 1597 (Tav. 85) con la dedica e firma originali. Rispetto alla precedente cartografia le tavole di Magini raggiungono notevole progresso nella raffigurazione della rete idrografica, nella ubicazione e toponomastica dei centri abitati e soprattutto nella raffigurazione orografica, precisa e puntuale nelle sue principali diramazioni e nella nomenclatura, sì da costituire «un prodotto cartografico eccellente, che si lascia addietro di gran lunga tutte le carte anteriori conosciute» (R. Almagià, cit., 1929, pag. 28).

L'«Italia» di Magini viene successivamente ristampata nel 1630-32 da Clemente Ferroni e nel 1642 da Niccolò Tebaldini.

Tutte le carte regionali di Magini vengono introdotte in forma integrale, ad opera della famiglia Hondius (Jodoco e Enrico) e di I. Jansson, nell'*Atlas novus* del 1638, ultima edizione di una serie di rifacimenti dell'*Atlante* del Mercatore; qui il Piemonte è raffigurato nella carta *Principatus Pedemontii...* (Tav. 32-33), che è la composizione con orientamento variato delle tre carte maginiane del Piemonte, Riviera di Ponente e Vercellese, e nella carta *Montisferrati ducatus* (Tav. 98) di derivazione maginiana nella impostazione generale della raffigurazione (Cfr. Tav. 15) (la medesima carta compare anche nella raccolta Blaviana del 1635-50; cfr. Tav. 22).

La carta *Mediolanum ducatus* (Tav. 97) sembra invece un rame originale, sebbene di qualità inferiore alla corrispondente carta maginiana (Tav. 17).

Identica utilizzazione della carta maginiana compare nell'*Atlas novus* di Giovanni Blaeuw pubblicato ad Amsterdam nel 1635 e poi nel monumentale *Atlas maior sive Cosmographia Blaviana* edito in 14 volumi nel 1650, ove sono contenute, nello stesso ordine, tutte le carte regionali del 1620, con la sola modifica dei cartigli (Cfr. Tavv. 23-24-25-100).

L'opera cartografica dei Blaeuw viene proseguita sul finire del secolo da Frederic De Witt, che pubblica nel 1680 ca. alcune pregevoli carte sul Piemonte e sull'Italia che preludono le grandi carte

settecentesche europee: *Status Sabaudici...* (Tav. 108) e *Repubblica Geneuensis...* (Tav. 109).

Esistono carte seicentesche invece ancora compilate secondo i tipi del Gastaldi, quali la carta dell'Italia settentrionale di Rainaldi del 1635 (Tav. 28-29) e la carta *Novo et accurato Disegno della Lombardia* di Barateri del 1637 (Tav. 30); ricalca invece i tipi del Settala 1570 la carta *Descrizione dello Stato di Milano e suoi confini* di Bianchi del 1625 (Tav. 95).

Nella seconda metà del sec. XVII sono pubblicate le carte delle regioni d'Italia di Nicola Sanson, geografo del Re di Francia (1600-1672); la principale è *Haute Lombardie et pays circonvoisins* (Tav. 35) e *Basse Lombardie* del 1647, riedite ancora nel 1730 (Cfr. F. Barrera, cit., 1991, n. 26-27), con struttura principale derivata dalla cartografia di Magini ma con inserimento di molti elementi nuovi, specie per Piemonte e Lombardia, mentre è più aderente al Magini per Veneto, Bolognese e Ferrarese.

La carta più pregevole di Sanson è *Estats du Duc de Savoye au delà des Alpes* del 1665 (Tav. 40) di derivazione maginiana ma con gran numero di elementi nuovi nella orografia, idrografia, centri abitati e suddivisioni territoriali.

Numerose carte di Sanson furono pubblicate in raccolte cartografiche edite dopo la sua morte, tra le quali le carte sul Piemonte sono *Les montagnes des Alpes...* (Tav. 41) e *Les Etats de Savoye, Piemont...* del 1670 (Tav. 42), entrambe con frammistione di elementi maginiani e di elementi nuovi, con eccellente raffigurazione delle suddivisioni territoriali. Queste carte, incluse negli atlanti di Nolin, Jaillot, Robert, Covens et Mortier, conobbero molte riedizioni, sino al 1740 (Cfr. F. Barrera, cit., 1991, n. 33).

Nel 1680 in Piemonte viene completata e diffusa la grande *Carta generale de Stati di Sua Altezza Reale* di Tommaso Borgonio, imponente opera cartografica in 15 fogli — 13 di cartografia e 2 descrittivi — illustranti l'assetto del Piemonte e della Savoia; la carta, che «costituisce... in rapporto all'ambito territoriale rappresentato, il più ricco e suggestivo compendio di informazioni geografiche che abbia prodotto la cartografia seicentesca» (G. Gentile, cit., 1981, pag. 116) era stata commissionata al Borgonio dal Duca Carlo Emanuele II, ed è stata frutto di sei anni di rilevazioni, dal 1673 al 1679 (con una breve interruzione nel 1765 alla morte del Duca); venne incisa da Belgrano nel corso di un anno (1679-80).

Notevole il divario tra questa opera, di carattere «ufficiale» e «scientifico», voluta dal Duca per scopi militari e di governo dello stato, e invece la carta pubblicata due anni più tardi, nel 1682,

nel *Theatrum* stampato ad Amsterdam nelle officine dei Blaew (*Pedemontium et Reliquae...*, Tav. 48-49); quest'ultima infatti ha finalità celebrative e descrittive più che topografiche, deriva nella sua configurazione e morfologia dalle carte dell'Atlante Blaviano del 1650, e quindi risale ancora alla morfologia maginiana.

Nella *Carta generale de Stati di S.A.R.* invece «il disegno, sebbene l'incisione sia molto meno fine e precisa di quella delle Carte del Theatrum,... è però trattato nella parte montuosa con molto maggiore effetto artistico non solo, ma anche con verosimiglianza assai maggiore, poiché il carattere dell'alta montagna e la sua asprezza appaiono assai meglio nel concatenamento delle grandi masse, nel tratteggio violento e a grandi ombreggiature... che non nel solito disegno di monticelli molli, staccati a pecorelle, che appare nelle carte blaeviane e in tante altre d'allora...»; «ciò che veramente ha dato al lavoro del Borgonio la fama per tanto tempo duratagli... è il progresso grandissimo ch'esso rappresenta, specie per la cartografia del Piemonte, di fronte a tutte le Carte precedenti, da quelle del Forlani, del Gastaldi, del Magini, a quelle del monumentale atlante dei Blaeu» (C. Errera, cit., 1904).

Sulla fine del secolo è operoso nell'Italia settentrionale l'ingegnere topografo Joseph Chafrión, la cui copiosa produzione cartografica riguarda il territorio ligure e quello milanese; sono qui pubblicate una carta dell'Alessandrino, *Carta del la Parte Meridional del Estado de Milan* del 1685 (Tav. 51) e la *Carta dela Rivera de Genova...* sempre del 1685 (Tav. 124-125), che raffigura l'intera riviera ligure e parte del territorio del Piemonte e del Milanese; sono carte di buon dettaglio, specie nella idrografia e nella indicazione dei centri abitati, che non raggiungono però il valore e la precisione della carta di Borgonio, e da cui non sono state influenzate. La carta di Chafrión del 1697, *La Liguria o Stato della Repubblica di Genova* (Tav. 52-53), qui riprodotta per consentire un confronto con quella del 1685, è una carta puramente descrittiva e non topografica, e presenta i caratteri della cartografia europea di metà Seicento.

BIBLIOGRAFIA

- G. ALIPRANDI, L. ALIPRANDI, M. POMELLA, *Le grandi Alpi nella cartografia dei secoli passati, 1482-1865*, Priuli & Verlucca, Ivrea 1974.
- R. ALMAGIÀ, *La cartografia dell'Italia nel Cinquecento con un saggio sulla cartografia del Piemonte*, in: «Rivista Geografica Italiana», AA. XXI-XXII, Firenze 1914-1915.
- R. ALMAGIÀ, *La carta dell'Italia di G.A. Magini*, in: «L'Universo», Firenze 1920, Fasc. II.

- R. ALMAGIÀ, *L'«Italia» di Giovanni Antonio Magini e la cartografia dell'Italia nei secoli XVI e XVII*, Perella, Napoli 1922.
- R. ALMAGIÀ, *La più antica carta stampata del Piemonte*, in: «L'Universo», Firenze 1925, pp. 985-989.
- R. ALMAGIÀ, *Monumenta Italiae Cartografica. Riproduzioni di carte generali e regionali d'Italia dal secolo XVI al XVII*, IGM, Firenze 1929.
- P. ARRIGONI, A. BERTARELLI, *Le carte geografiche dell'Italia conservate nella Raccolta delle Stampe e dei Disegni - Catalogo Descrittivo*, Tipografia del «Popolo d'Italia», Milano 1930.
- F. BARRERA, *Il Piemonte e la cartografia degli Stati Sardi tra Restaurazione e Unità d'Italia*, in: «Atti e Rassegna tecnica», SIAT, a. 122, n. 1-3, Torino gennaio-marzo 1989.
- F. BARRERA, *La cartografia del Piemonte tra rivoluzione francese e Congresso di Vienna*, in: «Atti e Rassegna tecnica», a. 123, SIAT, Torino gennaio-marzo 1990.
- F. BARRERA, *Il Piemonte nella cartografia del Settecento*, in: «Atti e Rassegna tecnica», SIAT, a. 124, n. 1-2, Torino gennaio-febbraio 1991.
- C. ERRERA, *Sull'opera cartografica di Giovanni Tommaso Borgonio*, in: «Archivio Storico Italiano», disp. III, Torino 1904, pp. 109-123.
- L. FALETTO, G. RAVERA, *Ivrea e Canavese nelle antiche stampe*, Priuli & Verlucchi, Ivrea 1977.
- G. GENTILE, *Dalla «Carta generale de Stati di S.A.R.», alla «Carta corografica degli Stati di SM il Re di Sardegna, 1772*, in: AA.VV., *I rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architettura, topografia*, (Catalogo della Mostra), Torino 1981.
- S. GRANDE, *Il primato Cartografico del Piemonte e Casa Savoia dai tempi di Emanuele Filiberto in poi*, in: «Annali dell'Istituto superiore di Magistero del Piemonte», L'Erma, Torino 1928, pp. 35-67.
- A.E. NORDENSKIÖLD, *Facsimile - Atlas to the early history of Cartography...*, s.e., Stockholm 1889.
- M. QUAINI (a cura di), *Carte e Cartografi in Liguria*, Sagep, Genova 1986.

Schede di cartografia

La descrizione bibliografica delle singole carte a stampa segue questi criteri sistematici: a) a sinistra in alto il numero di riferimento alla tavola riprodotta; b) a destra in alto l'anno di pubblicazione della carta riportato (se desunto o presunto indicato tra parentesi quadre); c) il titolo supplito, indicante l'estensione territoriale riportata dalla carta; d) l'autore, l'incisore; e) le indicazioni della tecnica utilizzata per l'impressione, il tipo di supporto, le dimensioni in mm (limitate alla parte disegnata o alla cornice, prima la larghezza poi l'altezza); f) le indicazioni bibliografiche dell'opera in cui è eventualmente contenuta la carta; g) la compartimentazione della carta; h) le titolazioni principali e secondarie, riportate nella precisa dizione e corpo, con l'indicazione delle rispettive posizioni nella carta; i) le indicazioni delle scale grafiche; l) i tipi e caratteri delle coloriture; m) la segnalazione di pubblici archivi e biblioteche o raccolte private ove è possibile reperire un esemplare della carta.

1

[1523-1525]

PIETRO COPPO

ITALIA SETTENTRIONALE

Intaglio in legno, su carta, mm 215 × 300 (il frammento)
In: Coppo P., *Summa totius Orbis* [testo manoscritto e Atlante].

Senza titolo, a sinistra in basso, entro margine:
«p. cop. F.».

Senza scala.

Frammento di carta dell'Italia settentrionale mutila della parte destra: orientamento con il Settentrione verso il lato destro della carta (Cfr. Almagià R., cit., 1929).

Pirano, Biblioteca Civica.

55

[1536-1538]

ANONIMO

PIEMONTE

Intaglio in legno, su carta, mm 375 × 518

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«LA VERA DESCRIPTIONE DE TUTO EL PIAMONTE».

In basso a sinistra, entro riquadro, breve descrizione delle caratteristiche della carta e della edizione:

«.../ Stampato in Venetia p / matheo pagano».

Scala grafica di 10 Miglia = mm 74.

Raffigurazione orografica con orientamento verticale dell'asse Est-Ovest.

Carta stampata in relazione agli avvenimenti guerreschi degli anni 1536-38. (Cfr. Almagià R., cit., 1925).

Leida, Biblioteca Universitaria.

56

1541

ANONIMO [WILLEM PIRCKEYMER]

ITALIA

Incisione in rame, su carta, mm 400 × 230

Tavola contenuta nell'Atlante: «CLAUDI / PTOLOMAEI / ALEXAN / DRINI / GEGRAPHICAE ENARRATIONIS. / LIBRI OCTO / EX BILIBALDI PIRKE / YMBERI TRALATIONE... PROSTANT LUGDUNI APUD HUGONEM A PORTA / — / MDXLI».

Senza titolo; il numero e il titolo della tavola sono contenuti nella intestazione del capitolo alla pagina precedente:

«EUROPAE TABULA / SEXTA CONTINET ITALIAM».

Senza scala, con cornice graduata di contorno sul perimetro.

Carta molto schematica nelle sue caratteristiche orografiche, idrografiche e toponomastiche; è contenuta in una delle prime riedizioni cinquecentesche della «Geografia» di Tolomeo, con cartografia curata da S. Münster.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, P47/31. Ivrea, Museo Civico (esemplare alluminato).

57

[1545]

ANONIMO [SEBASTIANO MÜNSTER]

ITALIA SETTENTRIONALE

Intaglio in legno, su carta, mm 300 × 256.

In: Münster S., *Cosmographiae Universalis Lib. VI Auctore Sebast. Munstero*, Basel 1550.

Senza titolo.

Senza scala.

Carta schematica dell'Italia contornata da cornice graduata sull'intero perimetro. Contenuta in riedizione cinquecentesca della «Geografia» di Tolomeo (Cfr. Nordenskiöld A.E., cit., 1889, pp. 108-109).

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero.

IACOPO GASTALDI

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 220 × 140

In: Mattiolo P.A., *Geografia di Claudio Ptolomeo Alessandrino*, Venetia 1548

Titolo esterno lungo il lato superiore, extramargine:

«*PIAMONTE NOVA TAV*».

Senza scala, con cornice graduata di 10' in 10'. È questa una delle tavole aggiunte nella riedizione della «Geografia» di Tolomeo, curata da Gastaldi per conto di Mattioli a Venezia nel 1548. Da questa carta derivano le tavole sul Piemonte nelle edizioni della «Geografia» di Ruscelli del 1561 e 1574 (Cfr. Tav. 70).

Torino, Collezione privata.

59

1552

GIROLAMO COCK

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 740 × 545

Titolo lungo il lato superiore, entro riquadro contenuto nella cornice:

«*NOVA DESCRIPTIO REGIONIS PEDEMONTANAE*».

Lungo il lato inferiore, entro riquadro contenuto nella cornice, viene ripetuto il titolo in caratteri corsivi in lingua olandese.

A destra in alto, entro riquadro, descrizione in 6 righe dei caratteri della carta. Sotto la descrizione: «... / *Imprimée et depaincte en Anvers par / Hieronimus cock Au Mois de Mars en / L'an de nativite nrè Seigneür 1552*».

A destra in basso, entro riquadro, stessa descrizione, firma e datazione in lingua latina.

A sinistra in basso scala grafica di 10 Miglia = mm 82.

Carta di orientamento singolare, con il mare ligure ubicato nella parte superiore della raffigurazione (Cfr. Almagià R., cit., 1914-15).

Parigi, Biblioteca Nazionale.

60

1553

ANONIMO [RACCOLTA LAFRERY]

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 360 × 470

Titolo in alto, extramargine, su drappo intrecciato su tronco d'albero:

«*EL PIAMONTE*».In alto a sinistra, entro riquadro: «*Cum Privilegio / 1553*».

Senza scala, con margine graduato su tutto il perimetro.

Carta anonima, pubblicata forse a Venezia nel 1553 da originale anteriore; da essa sono derivate la carta del 1564 della raccolta Lafrery (Cfr. Tav. 71) e la carta di Forlani del 1567 (Cfr. Tav. 78).

Torino, Collezione privata.

61

1553

ANONIMO [MICHELE TRAMEZINO]

EUROPA OCCIDENTALE, ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, mm 470 × 700

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio:

«*NOVA GERMANIAE DESCRIPTIO / CUM ADIACENTIBUS ITALIAE. GALLIAE. BRITANNIAE. / POLONIAE. ET PANNONIAE. PARTIBUS ILLUSTRIS. / PRINCIPI D. OTHONI. A. TRUCHSES CARD. AUGUSTANO / DICATA / APUD MICHAHELEM TRAMEZINUM / CUM PRIVILEGIO PONT MAX ET SENATUS VENET / MDLIII*».

Sotto, scala grafica di 120 Miglia italiane; lungo il lato superiore, extramargine, scala grafica di 30 Miglia di Germania.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. CC 105.

62-63

1555

IACOPO GASTALDI

PIEMONTE, GENOVESATO, PAVESE, MILANESE

Intaglio in legno, su carta, mm 765 × 525

Titolo a sinistra, a media altezza, entro riquadro: «*IL PIAMONTE / Opera de Iacomo gastaldo Piamontese / cosmographo in Venetia nella quale / e descritto la ragione dil Piamonte, e quella / di Monferra, con la maggior parte della ri / viera di Genoa, & il teritorio Astesano, Ale / xandrino, Tortonese, Novarese, & la più / parte del Pavese, & parte del Milanese, / con le Separationi, loro fatte da pontesini / piccoli per maggiore cognitione loro. Et qui / sotto è la scala di miglia per sapere la di / stantia ch'è da un loco a l'altro. Hora se / per alcun tempo si trovasse qualche errore / da huomini più periti di me in tal sientia, mi / rimetaro al parer loro. / M.D.LV.*».

Sotto, scala grafica di 10 Miglia = mm 55; cornice graduata su tutto il perimetro.

Sopra il titolo: «*In Vene / tia per Mathio / Pagan in Freza / ria al segno / de la Fede*».

Prima edizione della famosa carta di Gastaldi, la più importante sul Piemonte tra quelle pubblicate nel sec. XVI: da essa provengono numerose derivazioni, tra cui quella della edizione veneta di G. Giolito del 1556 (Cfr. Tav. 64-65), quella del «*Theatrum Orbis*» dell'Ortelio del 1570 (Cfr. Tav. 2-3), quella di Stechi del 1595 ca. (Cfr. Tav. 82-83); «*la carta rappresenta un lavoro originale ed uno dei più pregevoli prodotti del grande cartografo piemontese*» (Almagià R., cit., 1929, pag. 27).

Firenze, Biblioteca de' Baldi.

64-65

1556

IACOPO GASTALDI (Incisore: FABIO LICINIO)
**PIEMONTE, GENOVESATO, PAVESE,
MILANESE**

Incisione in rame, su carta, mm 513 × 385

Titolo a sinistra, a media altezza, entro riquadro: «*Opera de jacomio gastaldo piamontese cosmogra / pho in venetia, nella quale è descritto la regione / dil piamonte, et quella di monferra, con la magg / ior parte della riviera di genoa, et il teritorio / Astesano, Alexandrino, Tortonese, Novarese, / et la più parte del Pavese, et parte del Milanese, / con le separazioni loro fatte da pontesini / picoli per la maggiore cognitione loro, et qui / sotto è la scala di milgia per sapere la desta - / nsa che da un loco a l'altro :. ora se per / alcun tempo si trovasse qualche errore da / huomini più periti di me in tal sien / tia / mi rimetarò al parer loro. / M.D.L. VI.*».

Sotto, scala grafica di 10 Miglia = mm 38.

A sinistra in basso, entro riquadro: «*In vinegia appresso Ga / briel Giolito de Ferrari / con privilegio del som / mo pontefice paulo IIII / e della Illustriss. Sig. / di vinegia*».

A destra in basso, extramargine: «*Fabio / Licinio / .f.*».

Derivata dalla carta «*Il Piamonte*» del 1555 (Cfr. Tav. 62-63).

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale. Incisioni III (20). Milano, Collezione Pozzi. Roma, Bibl. Apost. Vaticana, St. Geogr. 26.

66-67

[1560]

BATTISTA AGNESE
PIEMONTE, GENOVESATO

Disegno manoscritto, acquerellato, su carta,
mm. 440 × 330

Senza titolo, senza scala.

Acquerellato a più colori nella raffigurazione orografica, nella idrografia e nella rappresentazione convenzionale dei centri abitati.

Carta derivata da *collage* di carta orografica del Piemonte e di portolano della Liguria, databili anteriormente al 1553 (Cfr. Almagià R., cit., 1929, pag. 16).

Berlino, Biblioteca Nazionale, Manosc. Hamilton 529.

68

1560

GIOVANNI GIORGIO SETTALA [J. Cock]
ITALIA SETTENTRIONALE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 500 × 780

Titolo lungo il lato superiore:

«*ELABORATISSIMA MEDIOLANENSIS DUCATUS VICINORUMQ LOCORUM TOPOGRAPHIA*».

Al centro in basso, entro cartiglio, dedica ad Antonio Parenoto da G.G. Settala in 9 righe.

A lato, scala grafica di 40 Miglia italiane = mm 107.

Lungo il lato inferiore: «*Beschryuinghe des Hartochdoms van Milanen en der omlyggenden Landen seer vlytich en volcomelick ghemacht - HIERONIMUS COCK EXCUDEBAT AN.O 1560*».

Carta originale derivata da *collage* di tre carte antecedenti: una mediocre carta della Liguria e due eccellenti carte per il Piemonte e la Lombardia (Almagià R., cit., 1929, pag. 27).

Londra, British Museum.

69

1561

IACOPO GASTALDI [Incisore: FABIO LICINIO]
ITALIA

Incisione in rame, su carta, mm 768 × 533

Titolo a destra in basso, entro riquadro:

«*IL DISEGNO DELLA GEOGRAFIA / MODERNA DE TUTTA LA PRO / VINCIA DE LA ITALIA / Con le sue regioni, città, castella, Mōti, Laghi, Fiumi, / Mari, Golfi, Porti, capi et isole, ch'in quelli si / ritrovano, et altre regioni circumvicine al golfo / Di Venetia, per maggiore lucida / tione dell'italia. / All'Illustrissimo et eccellentissimo sig. il sr. Alfonso / Secondo da este, duca di ferrara. / Giacopo di Castaldi Piamontese cosmografo / in venetia. / Con gratia et privilegio del suōmo pōtefice / papa Pio iiij per anni X / E dal serenissimo senato di venetia per / anni XV / M.D.LXI*».

Sotto, scala grafica di 50 Miglia italiane = mm 45.
Inferiormente alla scala grafica: «*fabio licinio exc*».

Un'altra carta dell'Italia («*ITALIA NOVISSIMA DESCRIPTIO*»), realizzata con altri rami e altro cartiglio, verrà compilata da Gastaldi per il «*Theatrum*» di Ortelio edito ad Antwerpen nel 1570.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, cart. gr. 1-1 (e Cart. 1-3 l'edizione del 1570).

70

1561

IACOPO GASTALDI
PIEMONTE

Incisione in rame, su carta, mm 242 × 176
Tavola n° 13 in: Ruscelli G., *La Geografia di Claudio Tolomeo nuovamente tradotta*, Vinc. Valgrisi, Venetia 1561.

Titolo esterno lungo il lato superiore, extra-margine:

«*TAVOLA NUOVA DI PIEMONTE*».

Senza scala, con margine graduato su tutto il perimetro.

Riedizione della carta pubblicata nel 1548 (Cfr. Tav. 58) già inserita tra le «Tavole Nuove» di aggiornamento cartografico nelle edizioni dell'opera di Tolomeo.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, (Vol. N. 5, Tav. 13). Ivrea, Museo Civico.

71

[1564]

ANONIMO [RACCOLTA LAFRERY]
PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 400 × 505
Tavola contenuta nell'Atlante: Lafrery A., *Geografia / Tavole Moderne di Geografia / de la maggior parte del Mondo / di diversi autori / raccolte et messe secondo l'ordine / di TOLOMEO / con i disegni di molte città et / fortezze di diverse provintie / stampate di rame con studio / et diligenza / in Roma*, [1572].

Titolo a destra in basso, entro cartiglio:
«*Regionis subalpinae vulgo Piemonte appellatae / descriptio, aeneis nostris formis excussa*».

Senza scala.

Carta derivata da quella del 1553 «*El Piamonte*» (Cfr. Tav. 60).

Torino, Collezione privata.

72-73

[1564]

[IACOPO GASTALDI]
PIEMONTE (Parte), GENOVESATO, MILANESE, PIACENTINO

Incisione in rame, su carta, mm 500 × 357

Senza titolo.

A destra in basso, entro il margine, scala grafica di 30 Miglia italiane - mm 115.

Derivata dalla carta «*Il Piamonte*» del 1555 (Cfr. Tav. 62-63).

Torino, Collezione privata.

74

1566

PAOLO FORLANI
FRANCIA, BELGIO, OLANDA, ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, mm 617 × 443

Titolo in alto lungo il margine superiore:
«*TOTIUS GALLIAE EXACTISSIMA DESCRIPTIO*».

Dedica a destra in alto entro cartiglio ovale con volute:

«*MAG.CO AC INSIGNI / VIRO MARCO ANTONIO / RADICI. / Paulus Forlani Veronensis S.D. / [segue dedica e descrizione della carta su 33 righe] / VENETIIS / ex aeneis formis Bolognini / Zalterij M.D.LXVI*».

Senza scala.

Carta analoga a quella di Pirro Ligorio - Tramezino edita nel 1558.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, *Cor-te*, JBI, Vol. I Carta n° 40.

75

1567

ANONIMO [FERRANDO BERTELLI]
PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE, EMILIA

Incisione in rame, su carta, mm 440 × 295

Titolo al centro in basso, entro riquadro con cornice e volute:

«*Noua descrizione di tutto il Ducado di Milano, del Piamonte, / del paese de Svizzeri, et gran parte di altre regioni / confinanti; ridotta à perfettione in Venetia apres/so Ferrando Bertelli nel M.D. LXVIII*».

Scala grafica di 20 Miglia = mm 105.

Carta di probabile derivazione da «*El Piamonte*» del 1553 (Cfr. Tav. 60) con aggiunte desunte dalle carte di Gastaldi (Almagià R., cit., 1922, pag. 25).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 16-32.

PAOLO FORLANI

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 496×357

Dedica a destra in alto, entro riquadro:

«*Al molto mag.co et excell.te Dot/tore il Sig.or de gli / Orefici, compadre et Sig.or mio / sempre osservandissimo, / Paolo Furlani Veronese... / [segue dedica e descrizione su 13 righe] / ... Di Venetia l'Anno / M.D. LXVII.*»

Senza scala.

Carta orientata con il Nord sul lato sinistro. Questa raffigurazione è derivata dalla carta anonima «*El Piamonte*» del 1553 (Cfr. Tav. 60).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-51.

2-3

1570-1612

IACOPO GASTALDI [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta acquerellata, mm 495×365

Carta n° 77 dell'opera: Ortelius A., *Theatrum orbis terrarum*, Antwerpen 1570.

Titolo a sinistra, a media altezza, entro cartiglio ovale con volute:

«*PEDE / MONTA / NAE VICI / NORUMQUE / REGIONUM / AUCTORE IA / COBO CAS / TALDO DE / SCRIP.*».

A sinistra in basso, entro margine: «*Cum privilegio*».

Al centro in basso, entro cartiglio con volute, scala grafica di 20 Miglia italiane = mm 76.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia, idrografia, centri abitati e suddivisioni territoriali.

La carta è presente in tutte le successive riedizioni del «*Theatrum*» di Ortelius sino al 1615; essa è derivata dalla carta «*Il Piamonte*» del 1555 (Cfr. Tav. 62-63).

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, T 53 (16). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-1.

76-77

1570

IACOPO GASTALDI (Incisore: G. TILMAN) [Raccolta Lafrery]

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, mm 735×480

Titolo a sinistra in alto, entro riquadro:

«*LA NOVA DESCRITTION DELLA LOMBAR-DIA / All'Ill.mo R.mo Mons.re mio Col.mo Christoforo Madrutio Car.le di Trento degnissimo / [segue descrizione su 15 righe] / — / Stampata ī Roma appresso Antonio Lafrery l'A. 1570 / ... / Giorgio Tilman fecit*»

Sotto, scala grafica di 50 Miglia italiane = mm 116.

Grande carta della Lombardia, «*forse il più pregevole lavoro del grande cartografo*» (Almagià): esiste anche una edizione veneta, stampata da Donato Bertelli e dedicata a Polo Nani, Procuratore di S. Marco (Almagià R., cit., 1929. pag. 28).

Torino, Coll. privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. CC 105.

4-5

1570-1612

GIOVANNI GIORGIO SETTALA [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 475×360

Carta n° 71 dell'opera: Ortelius A., *Theatrum Orbis Terrarum*, Antwerpen 1570.

Tav. 4

Titolo a sinistra, a mezza altezza, entro cartiglio ovale con volute:

«*DUCATUS / MEDIOLANEN: / SIS, FINITIMA: / RUMQUE REGIONŪ / DESCRIPTIO, AUC: / TORE IOANNE GE: / ORGIO SEPTALA / MEDIOLA: / NENSE*».

Sopra il cartiglio, scala grafica di 40 Miglia italiane = mm 79.

A destra in alto, stemma del Ducato di Milano. Carta orientata con il Nord verso il lato destro. Esemplare acquerellato in 5 colori nel cartiglio, nella orografia e idrografia e nella campitura dei centri abitati.

Tav. 5

Id. Id.

Esemplare acquerellato a più colori: a differenza dell'esemplare di cui sopra, non è campita la orografia, sono invece differenziate le suddivisioni territoriali a mezzo dei colori delle campiture interne e delle demarcazioni di confine.

Una riedizione della carta viene realizzata nel 1596 (Cfr. Tav. 84).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-30.

79

[1580]

ANONIMO

ITALIA

Incisione in rame, su carta, mm 365×310

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*Italia mit dreyen fürnemesten Inseln, Corsica, Sardinia und Sicilia*».

A destra in alto, entro cornice, descrizione su sette righe.

Senza scala.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 1-5.

6-7

1580-1583

PADRE IGNAZIO DANTI

PIEMONTE

Pittura murale, in colore, mm 4300 × 3200

Titolo lungo il lato superiore, fuori della cornice:
«*PEDEMONTIUM ET MONFERRATUS*».

Prima descrizione a sinistra in basso, entro cartiglio circolare, con allegoria della Chiesa che domina il tempo, affiancata dalle figure del Giorno e della Notte:

«*TAURINI / AD RADICES ALPIUM / SITI UNDE TOTUS ILLE TRACTUS / VULGO PEDEMONTIUM VOCATUR / AGRUM HABENT FERACISSIMUM / COLLES AMOENISSIMOS ET / FRUCTIFERIS ARBORIBUS OMNI / EX PARTE VESTITOS VINO FRUGIBUS / PECORE ABUNDANT / METROPOLIS AUGUSTA / OLIM LONGOBARDOR SEDES / HODIE DUCI SABAUDIAE / PARENT*».

Seconda descrizione a destra, a media altezza, entro cartiglio ovale con putti e volute:

«*MONFERRATUS / ORA CELEBRIS AD / FLUMEN TANARUM QUM / PROPE TOTAM NOBILISS / IN ITALIA MARCHIONES / A PALAEOLOGIS / IMPP. CONSTANTINOPOLIT / ORIUNDI TENUERUNT / HODIE DUCI MANTUAE / MAGNA EX PARTE / SUBDITA EST*».

Nella targhetta centrale della carta: «*Acerrimus ad Ceresole / conflictus Anno Dñi / M.DXLIV*».

A sinistra lungo la cornice inferiore, entro cartiglio con volute, scala grafica di 10.000 passi geometrici comuni = mm 483.

A destra in basso, entro riquadro: «*TAURINUM*», pianta della città romana con cinta bastionata e cittadella.

Affresco della serie di quaranta realizzati a Roma nei Palazzi vaticani su indicazioni e disegni di Padre Ignazio Danti — matematico, cosmografo e ingegnere di Perugia — per incarico di Papa Gregorio XIII; la raffigurazione è derivata dalla carta di Gastaldi / Pagano del 1555 (Cfr. Tav. 62-63).

Città del Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche (17° riquadro della parete Ovest).

8

1589-1595

ANONIMO [G. MERCATORE]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 450 × 355
Carte contenuta nell'Atlante: Mercator G., *Italiae, Slavoniae et Graeciae tabulae geographicae*, 1589.

Titolo a destra in basso, entro cartiglio tondo con volute e motivi floreali:

«*PEDE / MONTANA / regio cum / GENEUENSIUM / territorio & / MONTISFER: / RATI / Marchiona: / tu*».

A sinistra in alto, entro il margine: «*Per Gerardum Mercatorem / Cum privilegio*».

Sotto, scala grafica di 12 Miglia italiane = mm 30.
Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella orografia e nella sommaria suddivisione territoriale.

Carta derivata da quella di Gastaldi del 1555 «*Il Piamonte*» (Cfr. Tav. 62-63).

La carta è presente, con il medesimo titolo, seppure con rami diversi e rifatti, nelle successive riedizioni dell'Atlas di Mercatore: 1595 (Cfr. Tav. 81), 1621 (Cfr. Tav. 19), Blaew-Mercatore 1630 (Cfr. Tav. 21), Jansson-Mercatore 1635 (Cfr. Tav. 27).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-2.

9

1589-1595

ANONIMO [G. MERCATORE]

PIEMONTE (Parte), LOMBARDIA (Parte), VALLESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 450 × 354
In: Mercator G., *Italiae, Slavoniae, et Graeciae tabulae geographicae*, 1589.

Titolo a sinistra in alto, entro cornice con volute geometriche:

«*LOMBAR / DIAE AL / pestrus pars / occidentalis / cum / VALESIA*».

Sotto il cartiglio: «*Per Gerardum Mercatorem / Cum Privilegio*».

A sinistra in basso, scala grafica di 16 Miglia comuni d'Italia = mm 41.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella orografia, nella campitura dei laghi e dei centri abitati principali.

Carta antesignana di una serie di raffigurazioni, nel secolo successivo, del settore di montagne tra Lombardia e Piemonte.

Torino, Collezione privata.

ABRAMO OERTEL

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 460 × 350
 In: Ortelio A., *Parergon, sive Veteris Geographiae aliquot Tabulae*, 1595.

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con volute e decori geometrici:

«*ITALIA GALLICA, SIVE / GALLIA CISALPINA. / Ex conatibus Geographicis / Abrah. Ortelij. / Cum privilegio decennali, Imp. Belgico, et Brabantiae*».

In cornice inferiore alla precedente, dedica a Francesco Superantio su 3 righe.

Sul lato sinistro del cartiglio, la data «1590».

Al centro in alto, entro ovale: «*INCERTI SITI LOCA*», elenco su 6 righe.

A destra, a media altezza, entro cartiglio: «*Electrides insulas ante Padum a / priscis descriptas fabulosas facit Strabo*».

A destra in basso, entro cornice con volute:

«*INCOGNITAE POSITIONIS POPULI*», elenco in due colonne su 12 righe.

Sotto, scala grafica di 50 Miglia = mm 51.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia, idrografia e nella campitura dei centri abitati.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, 0 II (88). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 4-51.

GIO. ANTONIO MAGINI (Incisore: GEROLAMO PORRO)

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 173 × 130

In: Magini G.A., *Geographiae universae... Cl. Ptolemaei Pelusiensis... libri octo... Auctore... Jo. Antonio Magino Patavino Mathematicarum in almo Bononiensi gymnasio publico professore*, Eredi Galignani, Venezia 1596.

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:

«*PEDEMONTIUM MONSFERRATUS ET LIGURIA*».

Senza scala.

Carta pubblicata nella edizione della «*Geografia*» di Tolomeo nel 1596, riduzione della carta di Gastaldi nel «*Theatrum*» di Ortelio 1570 (Cfr. Tav. 2-3).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. V6.

ANONIMO [G. MERCATORE]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 366 × 285

In: Mercator G., *Atlas, sive Cosmographicae meditationes de fabrica Mundi et fabricati figura*, A. Busius, Dusseldorpü 1602.

Titolo a destra in basso, entro cartiglio con volute e motivi floreali:

«*PEDEMONTANA / Regio cum / GENEUESIUM / territorio et / MONTISFERRATI / Marchionatu*»

A sinistra in alto, scala grafica di 20 Miglia d'Italia = mm 34.

Trattasi di riedizione, con rifacimento del rame, della carta del 1589 (Cfr. Tav. 8): la medesima carta sarà pubblicata da Blaew nel 1630 (Cfr. Tav. 21), da Jansson nel 1635 (Cfr. Tav. 27) e ne troviamo una riedizione nel 1650 ca. (Cfr. Tav. 104).

Torino, Collezione privata.

FABRIZIO STECHI (Incisore: FRANCESCO VALEGGIO)

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, in 6 fogli, mm 1068 × 956 totale.

Titolo al centro in alto, lungo il margine superiore:

«*DISSEGNO PARTICOLARE DEL / PIEMONTE ET MONFERRATO / E SUOI CONFINI*».

In basso a sinistra, scala grafica di 15 Miglia = mm 175.

In basso a destra, in cartiglio con volute, legenda sulle divisioni territoriali con 8 richiami.

In basso a destra l'iscrizione: «*Dissegnata da Fabrizio Stechi di Casal Mon / ferato et intagliata in Venetia da Franco Veggio et form. in Spadaria*».

Carta orientata con il Nord sul lato destro.

Carta derivata da quella di Gastaldi «*Il Piemonte*» del 1555 (Cfr. Tav. 62-63) (Almagià R., cit., 1929, pag. 27).

Torino, Biblioteca Reale. Londra, British Museum, Catal. II 3909. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Albo C2.

ANONIMO [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 102 × 75

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:

«*DESCRIPTIO DUCATUS MEDIOLANENSIS*».

Titolo interno a sinistra a media altezza, entro cartiglio con volute:

«*Ducatus / Mediolanen / sis finitimarū / que regionū / Descriptio. / a 1596*».

Sopra, scala grafica di 40 Miglia d'Italia = mm 19.
Riedizione ridotta della carta del 1570 di Settala (Cfr. Tav. 4-5).

Torino, Collezione privata.

85

1597

GIO. ANTONIO MAGINI

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 450 × 340

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con putti, decori e figura:

«*DUCATO / DEL MONFERRATO / Con parte del Pie / monte*».

A destra in basso, entro riquadro in cornice con decori, putto e centauro, la dedica: «*All' Ill. mo S. or mio prōne oss. mo / il S. or Alvise Davila. / Gio. Antonio Magini Padovano / Math. co dello Studio di Bologna*».

A destra in alto, scala grafica di 12 Miglia = mm 50.

Carta del Piemonte della prima redazione: la medesima tavola, con modifica della dedica, verrà inclusa nella pubblicazione della «*Italia*» del 1620 (Cfr. Tav. 15) (Almagià R., cit., 1922, pag. 24).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-41.

86-87

1597

GIO. ANTONIO MAGINI

PIEMONTE (Parte), GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 460 × 280

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con volute e telamoni:

«*LIGURIA / ouero / RIVIERA DI GENOVA / OCCIDENTALE*».

A destra in basso, entro ricco cartiglio, dedica a Horatio Bracelli su 12 righe: al disotto del cartiglio, scala grafica di 10 Miglia = mm 37.

Prima redazione della carta della Liguria di Magini sviluppata secondo i disegni dello studioso ligure O. Bracelli; la versione verrà profondamente modificata nella «*Italia*» del 1620 (Cfr. Tav. 16).

Torino, Collezione privata.

88

[1598]

ANONIMO [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 110 × 77

In: Ortelio A., *Il Theatro del Mondo*, Compagnia Bresciana, Brescia 1598.

Titolo lungo il lato superiore, extramargine: «*PEDEMONTIUM*».

Titolo interno a sinistra a media altezza, entro cartiglio:

«*Pedemon / tanae Vi / cinorūque*».

A destra in alto, extramargine, il numero progressivo «66».

Lungo il lato inferiore, entro riquadro, scala di 20 Miglia d'Italia = mm 32.

Riedizione rivista e corretta della carta comparsa nella edizione dell'«*Atlas*» 1570, con il titolo extramargine «*PIEDMONTIUM*» (Cfr. Faletto L., Ravera G., cit., pag. 19).

Torino, Collezione privata.

90-91

[1600]

F.P. LATHAR [CARTA DEI CAPPUCCINI]

PIEMONTE (Parte), NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 745 × 370

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con volute: «*Topografica descrizione / d'alcune singolari Città in piano & Valli prin / cipali nelle Alpi, per le quali come Porte del' / Italia dal Piemonte si passa in Provenza / Delfinato, Savoia & Vallei, nelle quali / resiedono le Missioni dei PP. Capuccini*».

A destra in alto, entro cornice decorata, legenda con 6 richiami.

A sinistra in basso, entro il margine: «*F.P. Lathar Cap. Sculp.*».

A destra in basso, verso il centro della carta, tondo di orientamento e scala grafica di 10 Miglia di Piemonte = mm 66.

Carta orientata con l'Ovest verso l'alto, alla maniera di molte carte cinquecentesche, per consentire maggiore evidenza alla raffigurazione delle valli alpine.

Torino, Collezione privata.

89

[1601]

ANONIMO [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 110 × 80

Titolo lungo il lato superiore, extramargine: «*PIEMONTE*».

Titolo interno a sinistra, a media altezza, entro cartiglio:

«*PEDEMON: / TANA REG.*».

A destra in alto, extramargine, il numero progressivo «62».

Trattasi di una delle numerose riedizioni della carta del «Theatrum» di Ortelio del 1570 (Cfr. Tav. 4-5).

Torino, Collezione privata.

92

1602

ANONIMO [P. BERTIUS]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 124 × 85

In: Bertius P., *Tabularum geographicarum contractarum libri quinque*, Cornelius Nicolai, Amsterdam 1602.

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*DESCRIPTIO PEDEMONTII*».

Titolo interno a destra, a media altezza, entro cornice:

«*Pede: / montii / descrip / tio.*».

In basso, al centro, scala grafica di 30 Miglia italiane = mm 27.

La carta, con nuovo titolo interno, è presente sulla riedizione in lingua francese di Bertius del 1618 (Cfr. Tav. 94).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Albo B8.

93

[1612]

IACOPO OZENO
NOVARESE

Incisione in rame, su carta, mm 390 × 470

Titolo in alto al centro:

«*DIOCESIS NOVARIENSIS*».

Su cartiglio, ai lati di Madonna con Bambino:
«*CAROLO. EP. EX. VISITATIONE DICTANTE*».

A sinistra in basso: «*Jacobus Ozenus sculpsit*».

Carta disegnata su drappo sorretto dai santi Gaudentio, Giulio, Agabio e Giuliano nelle nicchie del fregio architettonico: in alto, a completamento del fregio, due pannelli con episodi della vita di S. Lorenzo. Nel drappo, in basso, figure allegoriche della Chiesa e dell'Abbondanza.

Ristampa di carta del 1612 fatta eseguire dal Card. Morozzo circa nel 1820, con l'aggiunta, in basso:

«*CARD. JOSEPHO MOROZZO IN EPŪM RENUNTIATIO ARONAE ET VALLIS CANNOBIANAE PAROECIIS OLIM MEDIOLAN. AMPLIFICABATUR*».

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-46.

94

[1618]

ANONIMO [P. BERTIUS]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 134 × 94

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*DESCRIPTION DE PIEDMONT*».

Titolo interno a sinistra in basso, entro riquadro:
«*PIEDMONT*».

A lato, entro riquadro, scala grafica di 15 Miglia italiane = mm 17.

La carta rappresentata è la riedizione 1618, con testo francese, dell'Albo di Bertius del 1602 (Cfr. Tav. 92).

Torino, Collezione privata.

12

1620

GIO. ANTONIO MAGINI
PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 465 × 370

In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620, Tav. 2.

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con volute e figure allegoriche:

«*PIEMONTE / ET / MONFERRATO*».

Inferiormente, entro il cartiglio del titolo, la dedica:

«*Alla Ser.ma Sig.ra Caterina Medici / Gonzaga Duchessa di Mantova / et di Monferrato etc. / Fabio di Gio. Antonio Magini padovano*».

A destra in basso, entro tavoletta con cornice dorata e suddivisa in due riquadri: «*Vedi il restante del Piemonte / et Monferrato nella tavola / della Liguria da Ponente*».

Nel riquadro inferiore, scala grafica di 15 Miglia = mm 57.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, nei confini e nelle campiture interne delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

GIO. ANTONIO MAGINI
PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 455 × 340
In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620, Tav. 3.

Titolo a destra in basso, entro cartiglio con decori:
«*STATO DEL / PIEMONTE*».

A destra in alto, entro ovale con putti e decori:
«*Il restante del Piemonte che non / ha potuto capire in questa tavola, si / vede in quella del Monferrato*».

In basso al centro, entro tavoletta con decori, scala grafica di 15 Miglia di Piemonte = mm 62.

Carta orientata, come varie cinquecentesche, con il Nord verso il lato destro.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

GIO. ANTONIO MAGINI
PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 400 × 351
In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620, Tav. 4.

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con decori:
«*SIGNORIA / DI / VERCELLI*».

A destra in basso, verso il centro, entro mezzo ovale con putto e decori, la dedica: «*All'Ill.mo S.re mio et Pron. Oss.mo / il S.D. Constanzo Vizani Cava.re di S. Lazaro / et Mauritio. / Fabio Di Gio. Ant.o Magini*».

A sinistra in alto, scala grafica di 8 Miglia = mm 61.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

GIO. ANTONIO MAGINI
PIEMONTE (Parte), MILANESE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 450 × 345
In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620, Tav. 5.

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con putti, decori e figura:

«*DUCATO / DEL MONFERRATO / Con parte del Pie / monte*».

A destra in basso entro riquadro in cornice con decori, putto e centauro, la dedica: «*Alla Ser.ma Sig.ra Caterina Medici / Gonzaga Duchessa Di Mâtova / et di Monferrato etc / Fabio di Gio. Antonio Magini Padovano / Math.co dello Studio di Bologna*».

A destra in alto, scala grafica di 12 Miglia = mm 50.

Ristampa della tavola originale di G.A. Magini del 1597, con variazione della dedica (Cfr. Tav. 85). Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

GIO. ANTONIO MAGINI [INCISORE: BENJAMIN WRIGHT]

PIEMONTE (Parte), LIGURIA DI PONENTE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 480 × 380
In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620, Tav. 7.

Titolo a destra in basso, entro doppio cartiglio con decori e figure:

«*Riviera / DI GENOVA DA / PONENTE*».

Inferiormente, la dedica: «*All'Ill.mo / S.or mio prône oss.mo il S.or Gio. Battista Grimaldi / del già Ecc.mo S.or Duca di Terranuova. / Gio: Antonio Magini*».

In basso, lungo il margine, scala grafica di 15 Miglia = mm 60.

Sopra il titolo, entro cartiglio minore:

«*Benjamin Wright / Londinensis Anglus / fecit Bononia / 1613*».

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

GIO. ANTONIO MAGINI
PIEMONTE (Parte), MILANESE, MANTOVANO, REGGIANO

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 465 × 350
In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620.

Titolo a destra in alto, entro riquadro con decori e figure:

«STATO / DI / MILANO».

A destra, in alto, scala grafica di 10 Miglia = mm 27.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

18

1620

GIO. ANTONIO MAGINI

PIEMONTE (Parte), MILANESE, PIACENTINO

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 475 × 360

In: Magini G.A., *Italia... data in luce da Fabio suo figliuolo*, Seb. Bonomi, Bologna 1620.

Titolo a destra in alto, entro mezzo cartiglio con decori e figure:

«*TERRITORIO / di Pavia, Lodi, / Novarra, Tortona / Alessandria / e altri vicini dello / stato di Milano*».

A destra in basso entro cartiglio con fauni, decori e figura: «*All'Ill.mo S.r / mio prōne coll.mo il S.or / Co: Carlo Franc.co / Serbelloni. / Fabio di Gio: Ant.o Magini*».

Inferiormente scala grafica di 10 Miglia = mm 54. Esemplare acquerellato nei cartigli, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Ist. di Geografia, Fac. di Magistero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Voll. AA 41.

19

[1621]

I. HONDIUS [I. JANSSON]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 179 × 140

In: Mercator G., *Atlas minor a I. Hondio plurimis aeneis Tabulis auctus*, I. Jansson, Arnheim 1621.

Titolo a destra in basso, entro riquadro con cornice a decori:

«*Pedemontana / Regio, cum Genu: / ensium territorio / et Montifferrati / Marchionatu*».

In alto nel mezzo, in caratteri tipografici: «*LE MARQUISAT DE MONTFERRAT*».

A sinistra in alto, scala grafica di 20 Miglia italiane = mm 35.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella orografia e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Tavola dell'Atlante minore del Mercatore pubblicato da I. Jansson: confrontare con le analoghe

carte dei precedenti Atlanti del 1589 (Cfr. Tav. 8) e del 1595 (Cfr. Tav. 81).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Albo C 15.

20

[1624]

FILIPPO CLUVERIO

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 363 × 282

Titolo a destra in alto, entro riquadro con volute e decori:

«*GALLIAE CIRCUM: / PADANAE, et maximae / LIGURIAE partis / descriptio / auctore / PHIL. CLUVERIO*».

A destra in basso, scala grafica di 30 Miglia = mm 44

Esemplare acquerellato nel cartiglio, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

95

1625

GIO. PAOLO BIANCHI

PIEMONTE, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 456 × 348

Titolo a sinistra in alto, su drappo:

«*DISCRITIONE / DELLO STATO DI MILANO / E SUOI CONFIN.TI*».

Inferiormente, entro cartiglio con stemma, la dedica:

«*All'Ill.mo Sig. mio et Padron Col.mo / il Sig.r Marchese / Gio. Giacomo Homodeo / [segue dedica su 10 righe] / 7 aprile 1625 / Di V.S. Ill.ma / Devotiss.o Servidore / Gio. Paolo Bianchi*».

Tra titolo e dedica, scala grafica di 40 Miglia italiane = mm 73.

Carta orientata con il Nord verso il lato destro.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 16-33.

96

1627

I. HONDIUS

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 245 × 175

In: Hondio J., *Nova et accurata Italiae hodiernae descriptio*, B. e A. Elzevir, Leida 1627.

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:

«*PEDEMONTIUM*».

Titolo interno a sinistra in alto, entro cartiglio:
«*PEDEMONTII / Princip: et / MONTISFERRA: / TI Ducat.*».

A destra in basso, entro cartiglio, scala grafica di 20 Miglia comuni d'Italia = mm 32.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Incisioni I (29). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Albo D 18.

21

1630

WILLEM BLAEW [G. MERCATORE]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 490×378

Titolo a destra in basso, entro cartiglio con volute e motivi floreali:

«*PEDEMONTANA / Regio cum / GENEUENSIVM / territorio et / MONTISFERRATI / Marchionatu.*».

A destra in basso, entro il margine: «*Amsterodami / Guiljelmus Blaeuw / Excudit.*».

A sinistra in alto, scala grafica di 30 Miglia d'Italia = mm 73.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Trattasi di riedizione della carta del Mercatore del 1595 (Cfr. Tav. 81).

Torino, Collezione privata.

97

[1630]

H. HONDIUS

PIEMONTE (Parte), MILANESE, MANTOVANO

Incisione in rame, su carta, mm 495×382

Titolo a destra in basso, entro riquadro sormontato da stemma:

«*MEDIOLANUM / DUCATUS / Amstelodami, Excudit Henricus Hondius.*».

A sinistra in basso, entro cartiglio, scale grafiche di 15 Miglia comuni d'Italia e 5 Miglia comuni di Germania = mm 58.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-34.

98

[1630]

H. HONDIUS

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 480×370

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio:

«*MONTISFERRATI / DUCATUS.*».

A destra in basso, entro cartiglio sormontato da stemma:

«*Doctrina et humanitate / celebri Viro Domino Iacobo Backer... / [segue dedica su due righe] / Henricus Hondius.*».

Inferiormente: «*Amstelodami, Henricus Hondius excudit.*».

A destra in alto, entro riquadro con cornice, scale grafiche di 12 Miglia comuni d'Italia e 3 Miglia comuni di Germania = mm 74.

La carta viene riedita da Blaeuw nel 1631 e successive edizioni (Cfr. Tav. 22).

Torino, Collezione privata.

99

1630

MELCHIOR TAVERNIER

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 580×710

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*CARTE / Generalle de la SAVOYE du / PIERMONT duché de MONFERRAT / Marquisat de SALUSSES et Pais Circon- / voisins avec la Representation au vray / des Vallee de Suze e Pragellas & autres / Anno 1630, avec privilege du Roy.*».

Inferiormente, in drappo appeso al cartiglio: «*A Paris / Chez Melchior Tavernier, Graveur et / Imprimeur du Roy pour les Tailles / douces demeurant en lisle du Palais / sur le quay qui regarde la / Megisserie.*».

A destra in basso, scala grafica di 10 Leghe = mm 85.

Sul lato superiore la carta è sormontata da 4 vedute: «*Val de Suze*», «*Val de Pragellase*», «*Val de Vraite*», «*Val de Sture*».

Nel margine tra le vedute e la carta: «*Designes sur Le Lieu par le S.r Maupin Ingenieur et Geographe ordinaire du Roy.*».

La carta raffigura anche i sistemi idrografici delle regioni adiacenti (Delfinato, Provenza, Vallese, Milanese).

Torino, Collezione privata.

22

1631-1665

WILLEM BLAEW [H. HONDIUS]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 480×370

Titolo a sinistra in alto entro cartiglio:

«*MONTISFERRATI / DUCATUS.*».

A destra in basso, entro cartiglio sormontato da stemma: «*Doctrina et humanitate / celebri Viro Domino Iacobo Backer... / [segue dedica su due righe] / Guiljelmus Blaeuw*».

Inferiormente: «*Amstelodami, excudit Guiljelm Blaeuw*».

A destra in alto, entro riquadro con cornice, scale grafiche di 12 Miglia comuni d'Italia e 3 Miglia comuni di Germania = mm 74.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Riedizione di precedente carta pubblicata da H. Hondius nel 1630 ca (Cfr. Tav. 98).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-42.

23

1631-1665

WILLEM BLAEW [I. JANSSON]

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 522 × 422

In: Blaew G., *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, Amsterdam 1635.

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con decori di frutta e affiancato da falconiere a cavallo e cacciatore appiedato con picca:

«*PIEMONTE / ET / MONFERRATO*».

Sotto il titolo: «*Vedi il restante del Piemonte et / Monferrato nella tavola della / Liguria da ponente*».

A destra in basso, entro tavoletta con cornice decorata, scala grafica di 11 Miglia = mm 56.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

24

1631-1665

WILLEM BLAEW [I. JANSSON]

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 495 × 384

In: Blaew G., *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, Amsterdam 1635.

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*STATO / DEL / PIEMONTE*».

A destra in basso, entro cartiglio doppio sormontato da stemma, le scale grafiche di 7 Miglia italiane = mm 49 e di 11 Miglia comuni = mm 54.

Inferiormente: «*Il restante del Piemonte si vede nel / la tavola della Liguria da Ponente*».

Carta orientata con il Nord verso il lato destro. Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

25

1631-1665

WILLEM BLAEW [I. JANSSON]

PIEMONTE (Parte), MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 490 × 380

In: Blaew G., *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, Amsterdam 1635.

Titolo a destra in basso, entro cartiglio sormontato da figura allegorica della Chiesa e affiancato da animali selvatici:

«*TERRITORIO / DI / PAVIA, / LODI, / NOVARA, / TORTONA, / ALESSANDRIA / et altri vicini / dello Stato di / Milano*».

Inferiormente, scala grafica di 9 Miglia d'Italia = mm 52.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella orografia e idrografia, e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 8-14.

100

1631-1665

WILLEM BLAEW [I. JANSSON]

PIEMONTE (Parte), MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 530 × 410

In: Blaew G., *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, Amsterdam 1635.

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con figura allegorica, bucentoro e trionfo di frutta e messi: «*STATO / DI / MILANO*».

In basso al centro, entro cartiglio, scala grafica di 13 Miglia d'Italia = mm 47.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-35.

101

[1631]

ANTONIO VERGA

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 504 × 400

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio con 10 stemmi:

«*NOVA CARTA / DELLA / SAVOIA / PIEMONTE / E MONFERRATO / STATO DI MILANO / con le frontiere di Francia. Repubblica di / Genova e de Svizzeri / DEDICATO / All'Ill.mo Sig. il Sig. / PIETRO BUSINELLO / per la Ser.ma Rep.ca di / Venetia Residente in / Milano / di V.S. Ill.ma / Divot.o Ser.e / Antonio Verga D. D.*».

A destra in alto, entro cartiglio: «*Oservationi*», legenda con 9 richiami.

Sotto scale grafiche di 20 Miglia d'Italia e 8 Leghe comuni di Francia = mm 33.

Lungo i lati sinistro e destro descrizione della Savoia e del Piemonte.

La carta geografica è al centro, contornata sui quattro lati da 24 vedute di città di Savoia e Piemonte.

La carta verrà ristampata nel 1691, con rifacimento del rame, in versione italiana e francese (Cfr. A. Peyrot, cit., n. 72; L. Faletto-G. Ravera, cit., n. 31; F. Barrera, cit., Torino 1990, n. 57).

Ivrea, Collezione privata (l'esemplare riprodotto). Torino, Biblioteca Reale, O. VI. 108 (l'edizione 1691 in francese). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-4 (la ristampa 1691).

26

1634-1638

NICOLAS TASSIN

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Serie di incisioni in rame, su carta, acquerellate, contenute in: Tassin N., *Les plans et profils de toutes les principales villes et lieux considerables de France... par le Sieur Tassin Geographe Ordinaire de Sa Majesté*, Seb. Cramoisy, Paris 1634.

Tav. 26a (Vol. II, foglio 36).

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 150×100

Titolo a sinistra in basso, entro riquadro:

«*GOUVERNEMENT / de Turin*».

A destra in alto, entro margine: «36».

Scala grafica di 2 Leghe = mm 35.

Esemplare acquerellato nella idrografia e nei centri abitati.

Tav. 26b (Vol. II, foglio 34).

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 150×100

Titolo a destra in alto, entro riquadro:

«*GOUVERNEMENT DE / 34 / Pignerol et Brigeras*».

Scala grafica di 2 Leghe = mm 35.

Esemplare acquerellato nella orografia.

Tav. 26c (Vol. II, foglio 25).

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 150×100

Titolo a destra in basso, entro riquadro:

«*GOUVERNEMENTS / de Suze et / Exilles*».

Scala grafica di 2 Leghe = mm 52.

Esemplare acquerellato nella orografia e nei centri abitati.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, I. 7 (58).

27

[1635-1636]

I. JANSSON [G. MERCATORE]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 455×358

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con ricche volute:

«*Regio / PEDEMON / TANA / cum / GENUEN / SIUM / Territorio*».

Sotto, scala grafica di 12 Miglia d'Italia = mm 31.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Trattasi di carta identica a quella dell'Atlante del Mercatore, edizione 1595 (Cfr. Tav. 81) con il cartiglio, di nuovo disegno, spostato a sinistra in alto in luogo della Savoia.

Torino, Collezione privata.

28-29

1635

GIOVANNI LEO RAINALDI [Incisore: GIO. BATTISTA BONACINA]

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 506×395

Titolo a destra in alto, entro nastro con compasso e bussola:

«*IL PIEMONTE CON IL MONFERRATO*».

In basso, entro cartiglio lungo tutto il lato inferiore, dedica dell'autore Ingegnere Giovanni Leo Rainaldi a Giulio Arese, presidente del Magistrato ordinario di Milano, in 6 righe, con data: «... in Milano il dì 6 Ottobre 1635».

Nello stesso cartiglio, in basso nel mezzo: «*Gio. Battā Bonacina F.*».

Scala grafica, sotto il titolo, di 10 Miglia di Piemonte e di 15 di Milano = mm 60.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli e nelle campiture delle suddivisioni territoriali.

Carta orientata con il Nord verso il lato destro.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-66.

30

1637

M. ANTONIO BARATERI - GIO. BATTISTA

BONACINA [Incisore: BERNARDINO BASSANO]

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 660×485

Titolo a sinistra in alto, entro il margine:

«*NOVO ET ACCURATO DISEGNO DELLA LONBARDIA*».

Lungo il lato destro dichiarazione su 20 righe di «*Gio. Batista Barateri Ing.re / filio*», datata: «*Da Codogno 6 Marzo 1637*».

A sinistra in basso, entro riquadro sormontato da stemma, dedica ai ministri di Spagna su 9 righe, firmato «*March. Ant.o Barateri Ing.ro Deli.t*»; con data, evidentemente corretta, «... *Milano, il 6 Marzo 1701*».

A sinistra in alto, entro riquadro, legenda con 5 richiami.

In basso al centro, entro il margine: «*Gio. Batta Bonacina forma in Milano*». A sinistra in basso, entro il margine: «*Bernardino Bassano F.*».

A fianco, sotto compasso aperto, scala grafica di 20 Miglia = mm 41.

Esemplare acquerellato nella cornice e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. gr. 3-40.

31

1638

GASPARO BALDUINO - GIO. BATTISTA BONACINA
[Incisore: BERNARDINO BASSANO]

PIEMONTE (Parte), MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 470 × 380

Titolo a destra in alto, in riquadro incorniciato da volute:

«*NUOVA ET PARTICOLAR / DESCRITTIONE
DEL STATO / DI MILANO CON I SUOI
CONFINI*».

Sotto al titolo legenda su due colonne con 10 richiami.

Inferiormente, entro cartiglio fastosamente decorato, dedica di G. B. Bonacina al Colonnello Barone Erasmo Lehner di Trebeschitz, su 18 righe. A destra in basso, entro il margine: «*Bernardino Bassano F.*».

Scala grafica di 20 Miglia d'Italia = mm 60.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio, nella idrografia e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 16-36.

32-33

1638-1666

I. JANSSON [H. HONDIUS]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 530 × 412

In: I. Jansson, «*Gerardi Mercatoris Atlantis novi Pars Tertia Italiam Graeciam... continens; sumptibus et typis aeneis Henrici Hondij*, Amsterdam 1638.

Titolo a sinistra in basso entro cartiglio:

«*PRINCIPATUS / PEDEMONTII, / Ducatus / AUGUSTAE PRAETORIAE, / SALUTII Marchionatus, / ASTAE, VECCELLARUM / ET NICEAE Comitatus / Nova Tabula*».

A destra in basso, entro drappo sormontato da putto con globo e compasso, scale grafiche di 25 Miglia comuni d'Italia = mm 47 e 4 Miglia comuni di Germania = mm 55.

Sotto le scale grafiche: «*Amstelodami / Ioannes Janssonius excudit*».

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-5.

34

[1638-1666]

I. JANSSON

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 488 × 378

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*PIEMONTE / et / MONFERRATO*».

A destra in basso, entro cornice: «*Amstelodami, / Apud / Ioannem Ianssonium*».

Sotto, scale grafiche di 15 Miglia d'Italia = mm 55 e 3 Miglia di Germania = mm 50.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Carta derivata da quella di G.A. Magini del 1620 (Cfr. Tav. 12) e analoga a quella di W. Blaeuw del 1631 (Cfr. Tav. 23).

Torino, Collezione privata.

102

1640

MORLAND [VALERIO CRASSO]

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 470 × 329

Titolo a sinistra in alto, entro riquadro:

«*CARTA DEL / LE TRE VALLI / DI PIEMONTE*».

In alto al centro, entro cartiglio: «*A new and most accurate Map of that part of PIEMONT / wich was anciently inhabited by the WALDENSES*».

A destra in basso, entro riquadro: «*VALERIUS / CRASSUS FECIT / Año Dñi 1640 / ...*».

In alto al centro, sotto compasso, scala grafica di 4 Miglia = mm 78.

Carta storica ricostruita sulle descrizioni di Valerio Crasso.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, C. 52 (13).

ANONIMO [CARTA DEI CAPPUCINI]

PIEMONTE, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, mm 325 × 235

Titolo a sinistra, a media altezza, entro cartiglio con stemma, putti e angeli:

«*PROVINCIA / PEDEMONTANA / cum confinijs*».

Inferiormente, nel basamento, scale grafiche di 20 Miglia comuni d'Italia = mm 40 e 4 Miglia di Germania = mm 37; a fianco il simbolo dei Conventi («*Nota Missionum*»).

Torino, Collezione privata. Ivrea, Collezione privata.

NICOLAS SANSON [INCISORE: A. DE LA PLAES]

ITALIA SETTENTRIONALE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 552 × 420

In: Sanson N., *Cartes générales de toutes les parties du Monde ou les Empires, Monarchies, Républiques, Etats, Peuples etc... de l'Asie, de l'Afrique, de l'Europe et de l'Amerique... par le Sieur Sanson d'Abbeville, géographe ordinaire du Roy*, Pierre Mariette, Paris 1664.

Titolo a destra, a media altezza, entro riquadro:

«*HAUTE LOMBARDIE / et Pays circonvoisins, / ou sont les ESTATS de / SAVOYE, PIEMONT, MILAN / GENES, MONFERRAT, & c. / Par N. SANSON d'Abbeville Geogr. du Roy / Chez l'Auteur Avec Privil. du Roy 1647*».

A destra in basso, entro il margine: «*A. de la plaes Sculcit*».

Sotto il titolo, scale grafiche di 30 Miglia d'Italia e 12 Leghe comuni di Francia = mm 65.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

La carta viene riedita nel 1730 e 1748 (Cfr. Barre-ra F., cit., Torino 1990, n. 26-27).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 16-51.

ANONIMO [G. MERCATORE]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 470 × 360

Titolo a destra in basso, entro cartiglio con volute: «*PIEDMONT / MONFERRAT / et / Territoire / de Genes*».

A sinistra in alto, su drappo, scala grafica di 25 Miglia d'Italia = mm 60.

Riedizione della carta dell'Atlante Mercatore del 1595 (Cfr. Tav. 81) e analoga a quella di W. Blaew del 1630 (Cfr. Tav. 21).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-67.

P. DU VAL

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 348 × 295

Titolo a destra in alto, entro drappo:

«*LE / MONFERRAT / aux environs du Po / ou est / LE CAZALASC / Par P. du Val d'Abbeville / Geographe du Roy / Avec Privilege pour vingt ans / 1653*».

A sinistra in alto, entro drappo: «*A Paris / Chez l'Auteur, en l'Isle du Palais / sur le grand Cours de l'Eau*».

Lungo il margine destro, scala grafica di 6 Miglia d'Italia = mm 75.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nelle dorsali orografiche, nelle selve, nei centri abitati e nella rete idrografica.

Torino, Collezione privata.

I. JANSSON [H. HONDIUS]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 480 × 370

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio:

«*MONTISFERRATI / DUCATUS*».

A destra in basso, entro cartiglio sormontato da stemma: «*Doctrina et humanitate / celebri Viro Domino Iacobo Backer... / [segue dedica su due righe] / Henricus Hondius*».

Inferiormente: «*Amstelodami Ioannes Ianssonius excudit*».

A destra in alto, entro riquadro con cornice, scale grafiche di 12 Miglia comuni d'Italia e 3 Miglia comuni di Germania = mm 74.

Esemplare acquerellato a 3 colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Trattasi di carta, analoga a quella di W. Blaew 1631 (Cfr. Tav. 22) derivata da precedente edizione di H. Hondius nel 1630 ca (Cfr. Tav. 98).

Torino, Collezione privata.

NICOLA BEREY

PIEMONTE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 364 × 279

In: Tesauro E., *Del regno d'Italia sotto i barbari*, Torino, 1663.

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio araldico con 4 stemmi, putti e trofei di frutti:

«*IL CONTATO / DEL CANAVESE / Tra le due Dore il Po e l'Alpi / Graie Posseduto da' Discendenti / del Re Ardoino*».

A destra in basso, entro margine: «*N. Berey fec.*».

A sinistra, in alto, entro margine: «*123*».

A fianco del titolo, su drappo, scala grafica di 5 Miglia d'Italia = mm 51.

Ivrea, Collezione privata.

38

1664

NICOLAS VISSCHER

ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 560 × 460

In: Visscher N., *Atlas minor...*, Amsterdam 1664 (Foglio n° 30).

Titolo a destra in alto, in cartiglio con putti e aquila sul globo terrestre:

«*TOTIUS / ITALIAE / TABULA. / Per Nicolaum Visscher / Cum Privilegio / Ordinum Holland. / et. West. Fris. / Nunc apud Schenk / Iunior*».

A sinistra in basso, entro cartiglio, dedica al Principe Cosimo III, Granduca di Toscana, su 6 righe.

A destra in basso, entro il margine, legenda con 9 richiami.

Inferiormente, scale grafiche di 30 Miglia di Germania, 40 Miglia di Francia e 120 Miglia grandi d'Italia = mm 77.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini e nelle campiture delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 1-14.

39

1665

NICOLAS SANSON

ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 530 × 430

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*L'ITALIE / et les Isles circomvoisines / SICILE, SARDAGNE, CORSE, & c. / exactement divisées en leurs / ESTATS, ROYAUMES, REPUB.*

QUES & c. / Suivant I.A. Magin, Greuter et autres / Reveüe, corrigée, augmentée / Par le S.r SANSON d'Abbeville / Geographe Ord.re de Sa MAJESTÉ / A PARIS, chez l'Auteur aux / Galeries du Louvre / Avec Privilege Pour vingt ans. / 1665».

A destra in basso, entro margine, scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia, di 48 Miglia d'Inghilterra e 24 Leghe comuni di Francia = mm 38. Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 1-16.

40

1665

NICOLAS SANSON [INCISORE: L'HUILIER]

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 430 × 535

Titolo a destra in alto, entro cartiglio riccamente decorato:

«*ESTATS DU DUC DE SAVOYE / au delà des Alpes, et vers l'Italie, / qui passent communement sous le nom de / PIEMONT ou sont les / DUCHÉ D'AUOST, MARQ. SAT DE SUSE, / PRINCIP.TÉ DE PIEMONT, CO.TE D'AST / MARQ.SAT DE SALUCE, CO.TAT DE NICE, & c / — / LE DUCHÉ DE MONFERRAT, en partie / au DUC DE MANTOUE / Par le S. SANSON d'Abbev. Geog. ord.re de S.M. / A PARIS / Chez Pierre Mariette rue S.t Jacques a l'Espera.ce / Avec privilege pour vingt ans 1665*».

A destra in basso, entro margine: «*Lhuillier fecit*».

Id. id., scale grafiche di 30 Miglia comuni d'Italia, 24 Miglia di Piemonte e Lombardia, e 12 Leghe comuni di Francia = mm 104.

Esemplare acquerellato a 3 colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

La carta viene riedita successivamente nel 1691 con l'inserimento di veduta di Nizza e Villafranca (edizione Delamarche): nel 1741 viene ripubblicata da Robert (Cfr. Barrera F., cit., Torino 1990, n. 33).

Torino, Collezione privata (edizione 1665). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-6. Ivrea, Museo Civico (edizione 1691).

106

[1667]

ANONIMO [A. ORTELIO]

PIEMONTE, GENOVESATO, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 105 × 74

In: Ortelio A., *Il Theatro del Mondo*, ed. Banca, 1667.

Titolo lungo il lato inferiore, extramargine:
«**PEDEMONTIUM**».

Titolo interno a sinistra, a media altezza, entro cartiglio:

«**PEDEMON / TANAE VI / CINORÛQUE**».

Lungo il lato inferiore, entro riquadro, scala di 20 Miglia d'Italia = mm 32.

Trattasi di una delle numerose riedizioni della carta del «*Theatrum*» 1570 (Cfr. Tav. 88).

Torino, Collezione privata.

107

[1670]

GIACOMO COTTA

PIEMONTE (Parte), MILANESE (Parte)

Incisione in rame, su carta, in quattro fogli, ciascuno mm 576 × 472

1	2
3	4

Foglio 1 (Tav. 107)

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con putto e volute:

«*Descrittione di parte del Stato di / Milano, cioè Principato di Pavia / Lumellina Novarese Vigenasco Tor / tonese et Alessandrino et unita / mente il Vercellese insieme con / parte del Piemonte Langhe / et Monferrato*».

Sotto il cartiglio del titolo, scala grafica di 10 Miglia comuni = mm 130.

Foglio 4

A destra in basso, extramargine:

«*Jacobus Cotta sculp.*».

Ivrea, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. gr. 3-49.

41

[1670-1710]

NICOLAS SANSON

**PIEMONTE, SAVOIA, ITALIA
SETTENTRIONALE**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 865 × 570

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:

«*LES MONTAGNES DES ALPES, ou sont remarqués LES PASSAGES DE FRANCE EN ITALIE, LE DUCHÉ DE MILAN, et LES ETATS DU DUC DE SAVOYE et LA PRINCIPAUTE DE PIEMONT & c / Dressé sur les Memoires les plus Nouveaux par le Sr SANSON Geographe Ordinaire du Roy*».

Titolo interno a destra in alto, entro cartiglio con motto su drappo, vedute montane e stemmi sorretti da putti: «[titolo come extramargine] / *A AMSTERDAM / Chez JEAN COVENS et CORNEILLE MORTIER / Geographes*».

A destra in basso, entro cartiglio, scale grafiche di 60 Miglia d'Italia, 24 Leghe comuni di Francia, 20 Leghe grandi di Francia, 15 Leghe comuni di Germania, 18 Leghe comuni di Spagna, 20 Leghe di un'ora di cammino = mm 158.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Questa carta di Sanson viene riedita in lingua inglese da W. Berry nel 1683 (Cfr. Tav. 50), e, in lingua francese, da H. Iaillet nel 1690 e Covens-Mortier nel 1710 ca (l'esemplare riprodotto).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. gr. 1-44 (l'edizione 1690).

42

[1670-1720]

NICOLAS SANSON

**PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO,
NIZZA**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 480 × 565

Titolo a destra in alto, entro splendido cartiglio con drappo, stemma e figure allegoriche:

«*LES ESTATS DE / SAVOYE, / PIEMONT, / et le COMTÉ de / NICE / Par le S.r Sanson / Geog. Ordinaire du Roy*».

A destra in basso, entro margine: «*A Amsterdam chez Pierre Schenk avec / Privilege de nos Seigneurs les Etats / de Hollande et de West-Frise*».

A sinistra in basso, sul cippo superiore: «*Remarque*», legenda con 14 richiami.

Sul cippo inferiore, scale grafiche di 5 Leghe di Germania, di 7 Leghe di Francia e di 20 Miglia d'Italia = mm 67.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio e nei confini delle suddivisioni territoriali.

La carta verrà riedita da Schenk nel 1720 ca (l'esemplare riprodotto). Da questa tavola deriva anche la raffigurazione di De Witt del 1680 ca (Cfr. Tav. 108).

Torino, Collezione privata.

43

[1670]

CHRISTOFER WEIGEL

**PIEMONTE, SAVOIA, MILANESE,
GENOVESATO, NIZZA**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 362 × 317

Titolo al centro in alto, entro cartiglio con 4 figure allegoriche:

«*DUCATUS SABAUDIAE / PRINCIPATUS PEDEMONTII / DUCATUS / MONTISFERRATENSIS / cum contiguïs / ab Ortu et Occasu / accurante Christoph. / Weigelio*».

A destra in basso, entro margine, scale grafiche di 10 Miglia di Germania e 40 Miglia comuni d'Italia = mm 75.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini e nelle campiture delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

44

[1671]

P. DU VAL

PIEMONTE, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 378 × 440

Titolo a sinistra in alto, entro riquadro:

«*LE / PIEMONT / ET LE / MONFERRAT / avecque / Les Passages de France en Italie / par les Alpes / Par P. Du Val Geographe ordinaire / du Roy. / Avec privil. de Sa Ma.té.*»

A sinistra in basso, entro cornice: «*A PARIS / Chez d'Auteur / Avec Privilege du Roy.*»

A destra in alto, scale grafiche di 10 Leghe comuni di Francia e 25 Miglia d'Italia = mm 76.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

45

1672

M. ANTONIO BAUDRAUD [N. SANSON]

(Incisore: GIORGIO WIDMAN)

ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 520 × 424

In: s.a., *Mercurio geografico, ovvero guida geografica in tutte le parti del mondo*, Gio. Giacomo De Rossi, Roma [1690].

Titolo a destra in alto entro cartiglio fastosamente decorato:

«*ITALIA / DIVISA NE' SUOI REGNI PRINCI / PATI, DUCATI, ET ALTRI DOMINII, SI / COME AL PRESENTE SI RITROVA. / Fatta da NICOLÒ SANSONE, e nuovamen- / te corretta, et in più parti aumentata da MICHELE ANTONIO BAU - / DRAND Parigino. / Data in luce da GIO. GIACOMO de / ROSSI dalle sue stampe in Ro- / ma alla Pace, con Privil. del / S. Pontefice / 1672.*»

A sinistra in basso, entro margine: «*Giorgio Widman incise.*»

A destra in basso scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia, di 48 Miglia comuni d'Inghilterra e 24 Leghe di Francia = mm 37.

Esemplare acquerellato a due colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. EE 16, Tav. 29.

108

[1680]

FREDERIC DE WITT

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 485 × 570

In: De Witt F., *Atlas*, s.e., Amsterdam [1680].

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio con steli, putti e stemmi:

«*Illustrissimo Celsissimoque / PRINCIPI / CAROLO EMANUELI / D.G. SABAUDIAE DUCI / PEDEMONTII PRINCIPI etc. / hanc accuratam / STATUS SABAUDICI / Tabulam in / DUCATUM SABAUDIAE, / PRINCIPATUM PEDEMONTII, / COMITATUM NICAENSEM / et coeteras / PARTES MINORES / exacte divisam / D.D.D. FREDERICUS DE WIT / Amstelodami.*»

A destra in alto, entro riquadro, sotto le scale grafiche:

«*Amstelodami ex Officina F. De Wit cum priv. / Potentiss. D.D. Ordinum Hollandiae et Westfrisiae / and are to be sould at London by John Overton / at the White Horse without Newgate.*»

Scale di grafiche di 5 Miglia di Germania, 7 Miglia comuni di Francia e 20 Miglia comuni d'Italia = mm 60.

Carta derivata da quella di Sanson dal 1670 ca. (Cfr. Tav. 42).

Torino, Collezione privata, Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. CC 4, Tav. 28.

109

[1680]

FREDERIC DE WITT

PIEMONTE, SAVOIA, MILANESE, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 570 × 495

In: De Witt F., *Atlas*, s.e., Amsterdam [1680].

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con putti e 4 stemmi:

«*REIPUBLICAE / GENEUENSIS / et / DUCATUS / MEDIOLANENSIS / PARMENSIS / et / MONTISFERRATI / Novissima Descriptio / Per F. DE WIT / Amstelodami.*»

Al centro in basso, a destra e sinistra delle scale grafiche:

«*Amstelodami ex Officina Federici De Wit / Privilegio Potentiss. D.D. Ordinum Hollandiae et Westfrisiae.*»

Al centro in basso, in steli con putto, scale grafiche di 30 Miglia comuni d'Italia = mm 95.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. CC 4, Tav. 29.

GIO. TOMMASO BORGONIO (Incisore: GIÒ. MARIA BELGRANO)

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, intelata, in 15 fogli, mm 650×447 caduno

1	2	3
4	5	6
7	8	9
10	11	12
13	14	15

Fogli 1-2-3 (Tav. 110-111-112)

Titolo lungo il lato superiore, entro margine: «*CARTA GENERALE DE STATI DI SUA ALTEZZA REALE*».

Fogli 2-3-5-6 (Tav. 111-112-114-115)

A destra in alto, entro cartiglio composito, con stemmi e leoni; la dedica:

«*A MADAMA REALE / MARIA GIOVANNA BATTISTA / DI SAVOIA / Duchessa di Savoia Principessa di Piemonte Regina di Cipri. / Madre è Tutrice dell'Altezza Reale di / VITTORIO AMEDEO II / e Reggente de suoi Stati / [segue dedica, nella parte inferiore del cartiglio, su 5 righe] / Humil.mo Fedel.mo et Obed.mo Serv.re e Suddito / Gio. Tomaso Borgonio*».

A fianco del cartiglio, scala grafica di 7 Leghe di un'ora di cammino = mm 270.

Fogli 7-10-13 (Tav. 116)

Titolo nel foglio 7, al centro: «*DESCRITTIONE / De Stati di Sua Altezza Reale / Tanto di quà, che di là da Monti*», descrizione che occupa interamente i Fogli 10 e 13.

Foglio 15 (Tav. 122)

A destra in basso, entro margine: «*Gio. Maria Belgrano sc. in Torino. 1680*».

Sopra, in tavoletta con due puttini e cartiglio, scala grafica di 10 Miglia di Piemonte = mm 129.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, n 59 (16).

GIACOMO CANTELLI (Incisore: GIORGIO WIDMAN)
PIEMONTE. SAVOIA, MILANESE, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 560×435
In: s.a., *Mercurio geografico, ovvero guida geografica in tutte le parti del Mondo*, Gio. G. De Rossi, Roma [1690].

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio: «*ALTA LOMBARDIA / e Stati ad essa Circonvicini / nella quale sono compresi li Dominij, che vi / possiedono il Re di Spagna, il Duca di Savoia, la / Repubblica di Genova, li Svizzeri, li Grisoni, il Duca / di Mantova, il Duca di Parma, et altri Signori, e / Feudatarij, Ecclesiastici, et Imperiali. / Cavata dalle memorie più recenti, e Carte più esatte, / da GIACOMO CANTELLI DA VIGNOLA. / E data in luce da GIO. GIACOMO DE ROSSI, / dalle sue stampe, alla Pace, l'anno 1680. / In Roma, con Priv. del S. Pont.*»

Sopra il titolo, entro cartiglio con stemma, dedica di De Rossi a M.r Gerolamo Peregrini in 10 righe.

A sinistra in basso, extramargine: «*Giorgio Widmar scolpi*».

A destra in basso, entro margine, scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia, 48 Miglia di Piemonte, 24 Leghe comuni di Francia, 15 Leghe di Germania = mm 126.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nella orografia e idrografia, nei confini e nelle campiture delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. EE 16, Tav. 38.

GIO. TOMMASO BORGONIO (Incisore: G. DE BROEN)
PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 595×510.
In s.a., *Theatrum Statuum Regiae Celsitudini Sabaudiae Ducis...*, Eredi Blaew, Amsterdam 1682.

Titolo a sinistra in alto, su drappo retto da puttini alati;

«*PEDEMONTIUM / Et reliquae ditiones Italiae / REGIAE CELSITUDINI SABAUDICAE / Subditae, / Cum Regionibus adjacentibus*»

Sotto il titolo figura femminile in atto di reggere lo stemma sabaudo, insieme con putto alato: sotto di essa, e sul lato destro della carta, stemmi coronati dei territori costituenti lo stato sabaudo.

Al centro in basso, entro il margine: «*Joannes Blaeu excudit cum Privilegio Ordinum Hollandiae et Westfrisiae / Thomas Borgonius invent. Ioannis De Broen sculp.*»

A destra in basso, entro tavoletta con putto e sirena, scale grafiche di 16 Miglia di Piemonte, 20 Miglia comuni d'Italia, 5 Miglia di Germania = mm 66.

Esemplare acquerellato a più colori nei cartigli, nei confini e nelle campiture delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Rari IV (3²). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. DD 4 e Cart. gr. 1-35.

50

1683

**WILLIAM BERRY [N. SANSON]
PIEMONTE, SAVOIA, ITALIA
SETTENTRIONALE**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 860 × 570

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*The MOUNTAINS of the ALPES in which are sett down the PASSAGES out of FRANCE into ITALY, the DUKED of MILAN, & the DUKE of SAVOYS TERRITORIES, which comprehend the DUKED of SAVOY & the PRINCIPALITY of PIEMONTE / Described by Sanson / Corrected & amended by William Berry.*»

Titolo interno a destra in alto, entro cartiglio con stemma, angeli e figure allegoriche: stesso titolo come extramargine, più dedica di W. Berry a S.M. Carlo II.

A destra in basso, entro cartiglio, sotto le scale grafiche:

«*LONDON / Sold by WILLIAM BERRY at the sign of the Globe between Charing-Cross / and White Hall, 1683.*»

Scale grafiche di 60 Miglia d'Italia, 24 Leghe comuni di Francia, 20 Leghe grandi di Francia, 15 Leghe comuni di Germania, 18 Leghe comuni di Spagna, 20 Leghe di un'ora di cammino = mm 158. Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Riedizione inglese della carta di N. Sanson del 1665 (Cfr. Tav. 41).

Torino, Collezione privata.

51

1685

**JOSEPH CHAFRION
PIEMONTE (Parte), MILANESE (Parte)**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 1150 × 730

Titolo a destra in alto, entro cartiglio, su drappo sostenuto da angeli, con 3 figure allegoriche:

«*CARTA / de la Parte Meridional del Estado de MILAN llamada ULTRAPÒ / Dedicada / AL EX.MO S.R. CONDÈ DE MELGAR / Governador y Capitan General / del Estado de Milan / de cuya orden / D. JOSEPH CHAFRION INGENIER / DEL EX.TO / Lasaco de Plaus / delineò y chialò / 1685.*»

A sinistra in alto, entro drappo sorretto da putti alati, legenda con 17 richiami.

A sinistra in basso, entro cartiglio con allegoria dei fiumi, scala grafica di 5 Miglia d'Italia = mm 109; sotto, la legenda dei confini con 5 richiami.

Esemplare acquerellato a più colori nelle campiture e nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Carte Archivio Segreto 1. E. III.

124-125

1685

**JOSEPH CHAFRION
PIEMONTE (Parte), GENOVESATO, NIZZA**

Incisione in rame, su carta, mm 1920 × 870

Titolo lungo il lato superiore, tra i due margini:
«*CARTA DE LA RIVERA DE GENOVA CON SUS VERDADEROS CONFINES Y CAMINOS.*»

Titolo interno con dedica al centro in basso, entro ricco cartiglio con leone coronato, putti alati, grifi, serti di frutti e figure:

«*TOPOGRAPHIA / de la / LIGURIA / Dedicada / All'Exc.mo Señor / CONDE DE MELGAR / Governador y Capitan General / del Estado de Milan / Par / Don JOSEPH CHAFRION / ... / 1685.*»

Sotto scale grafiche di 25 Miglia d'Italia = mm 192.

A sinistra in alto, entro cartiglio con vittoria alata e trofei di bandiere, legenda con 18 richiami.

A destra in basso, entro margine: «*Auctor sculpsit.*»

A fianco: «*Si vendono a Milano da Marc. Ant. o dal Re Incisore in rame alla Piazza de' Mercanti presso le Scale Palatine.*»

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Carte Topografiche per A e B. Genova. Napoli, Biblioteca Nazionale, B. 3 A 17.

54

[1685]

**IUSTINUS DANKERTS
PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO,
NIZZA**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 485 × 560

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*STATUS SABAUDICI, TABULAM IN DUCATUM SABAUDIAE, ET MONTISFERRATI / PRINCIPATUM PEDEMONTII, COMITATUM NICAENSEM, et ceteras PARTES MINORES. Per I. Dankerts Amstelod: cum Privilegio.*»

A fianco del titolo, a sinistra, scale grafiche di 6 Miglia comuni di Germania e 8 grandi Miglia di Francia = mm 58.

A fianco del titolo, e destra, scala grafica di 24 Miglia d'Italia = mm 58.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata.

123

[1685]

IUSTINUS DANKERTS

PIEMONTE ORIENTALE, MILANESE

Incisione in rame, su carta, mm 570 × 485

Titolo lungo il lato superiore, extramargine:
«*DUCATUS MEDIOLANENSIS, PARMENSIS ET MONTISFERRATI / cum Omnibus suis Provinciis Novissima Descriptio per Iustinum Dankerts Amstelodami cum Privilegio Ordinum Holland et Westfrisiae.*»

A destra e sinistra del titolo, scale grafiche di 30 Miglia d'Italia, 9 Miglia di Spagna, 8 Miglia di Germania, 10 Miglia di Francia = mm 112.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-68.

126

[1690]

ANONIMO

PIEMONTE (Parte), MILANESE (Parte)

Incisione in rame, su carta, mm 510 × 370

Titolo a sinistra in alto, entro drappo:
«*CARTE / DE LA DUCHÉ / DE MILAN / ET PRINCIPAUTE / de Piedmont.*»

Sotto il titolo, scala grafica di 3 Leghe = mm 27.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-67.

52-53

1697

JOSEPH CHAFRION (Incisore: A. BARBEY)

PIEMONTE (Parte), GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 1050 × 440

In: s.a., *Mercurio geografico, ovvero guida geografica in tutte le parti del Mondo*, Gio. G. De Rossi, Roma [1690].

Titolo a destra in alto, entro cartiglio sormontato da stemma:

«*LA LIGURIA / O STATO DELLA REPUBBLICA / DI GENOVA / con altri Stati adiacenti / [segue dedica al Card. G.B. Spinola di Domenico De Rossi] / Descritta da / D. Giosepe Chafrión Ingeg.re di Sua M.tà Cattolica, e data in / luce da Domenico De Rossi erede di Gio. Giac.o De Rossi ... / ... in Roma ... / l'Anno 1697 il dì Primo Marzo.*»

A destra in basso, extramargine: «*A. Barbey Sculp.*».

Sotto la dedica, scala di 15 Miglia comuni d'Italia = mm 76.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini delle suddivisioni territoriali.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. EE 16. Tav. 28 bis.

TAVOLE

11111

71

PARTI DE
FRANZA

PARTI DE
SAVOIA

ELVETII SVILERI

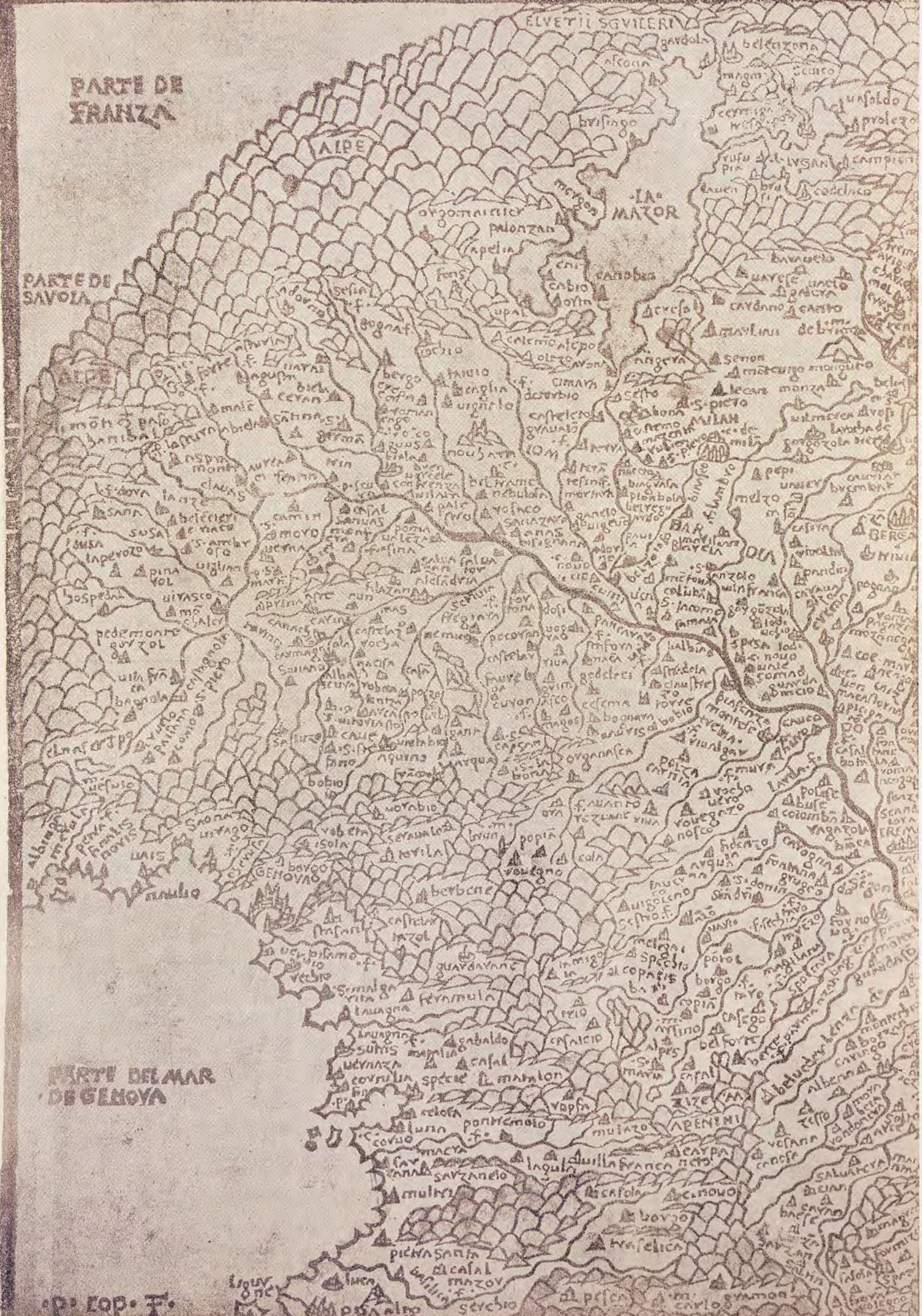
ALPE

LA
MAJOR

ALPE

PARTI DEL MAR
DE GENOVA

pe rop. f.





PEDE
MONTANA VICI
NORVMQVE
REGIONVM
AVCTORE IACOBO
CASTALDO DE
SCRIP.

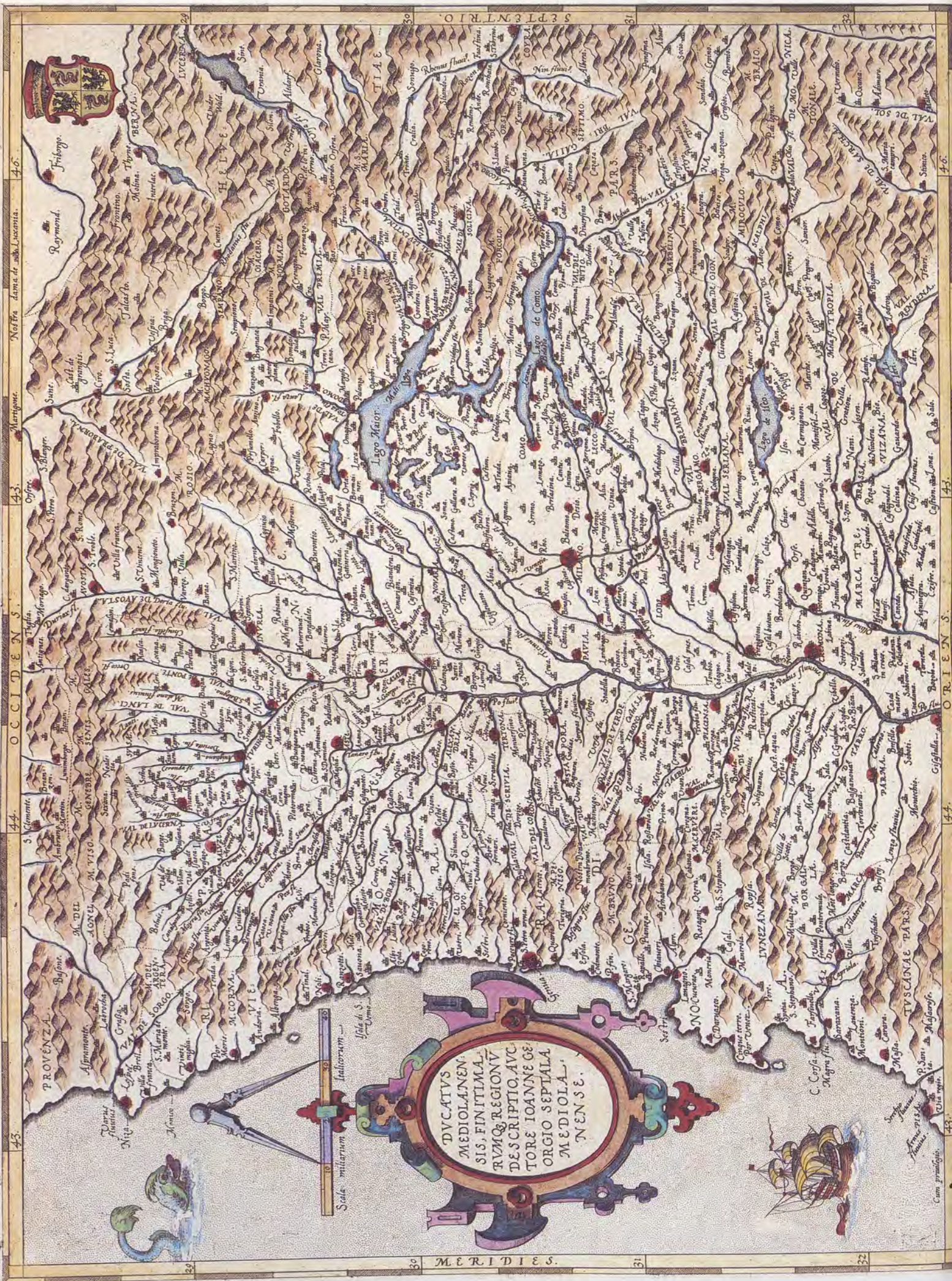
Scala miliarum Italicorum

MARE LIGVRS

T/COM

MERIDIES

30



4 - GIOVANNI GIORGIO SETTALA [A. ORTELIO] - 1570-1612



SABAVDIAE
PARS

DIAPHINAE
PARS

PROVINCIAE
NARBARR

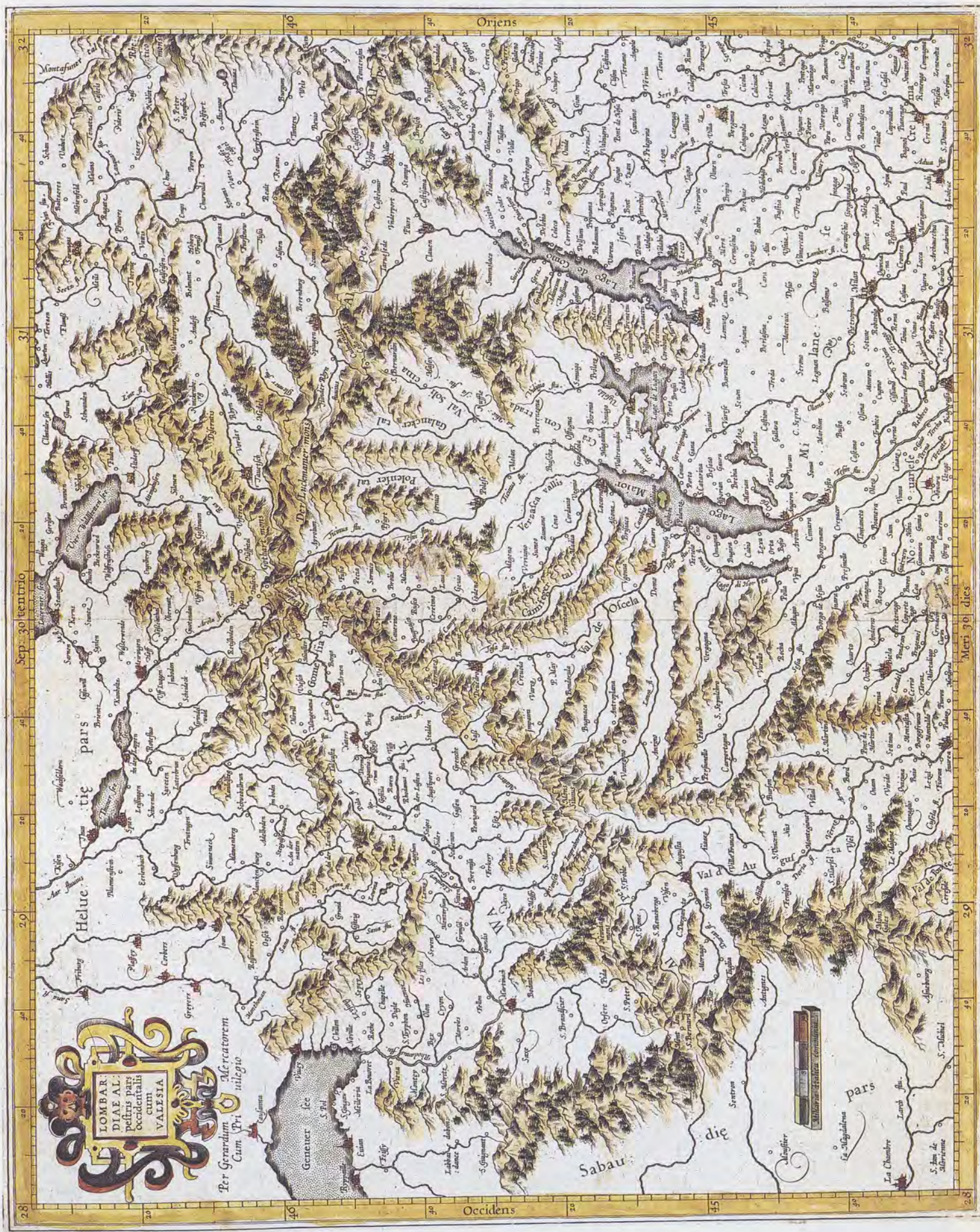
NIZZAE
PARS

LIGURIAE
PARS

MEDIAE
PARS



PASSVS GEOMETRICVS
MIV



ITALIA GALICA, SIVE
GALLIA CISALPINA.

Ex conatibus Geographicis
Abrah. Ortelij.

Cum privilegio decennali, Imp. Belgica, et Brabantiae.

1590.

Venerando Dno D. Francisco Superantio
Veneto, pietate ac sanguine nobili, auctor
lubens merito donabat, dedicabatque.

Septentrio.

INCERTI SITVS LOC.

Acara, Ampelus, Aprona, Auginus,
Barderate, Barra, Caelina, Carantia, Car-
rea quod Potentia, Cottia, Lianuilla, Epi-
terpium, Forum Clodij, Iravine, Ordia,
Pallium, Pellaon, Quadrace, Rigo-
magum, Templum, Vatia.

VINDELICI.

NORICI.

CARNI.

Caruancas
mons.

Oera mons.

Picis mons.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

Forma flu.

HADRIATI-
CI, SIVE SV-
PERI MARIS
INTIMVS RE-
CESSVS.

Electrides insulas ante Padum, a
profectis descriptas fabulas facit Strabo

INCIGNITA POSITIONIS POPVLI.

Casmonates	Lapicini
Celelates	Magalli
Cerdiceates	Oezini
Euburates	Padinates
Flamonienses	Quarquerini
qui Vannenses, et	Tretyenses
Culici	Varyani
Koretani	Vehates, cognomine
Erminates	Vettri
Garuli	Veneni
Herrates	Vergunni
Ilvates	Vibelli

Scala miliarium.

MARE LIGVSTICVM, VEL MEDIVM
TERRANEI MARIS PARS

Meridies

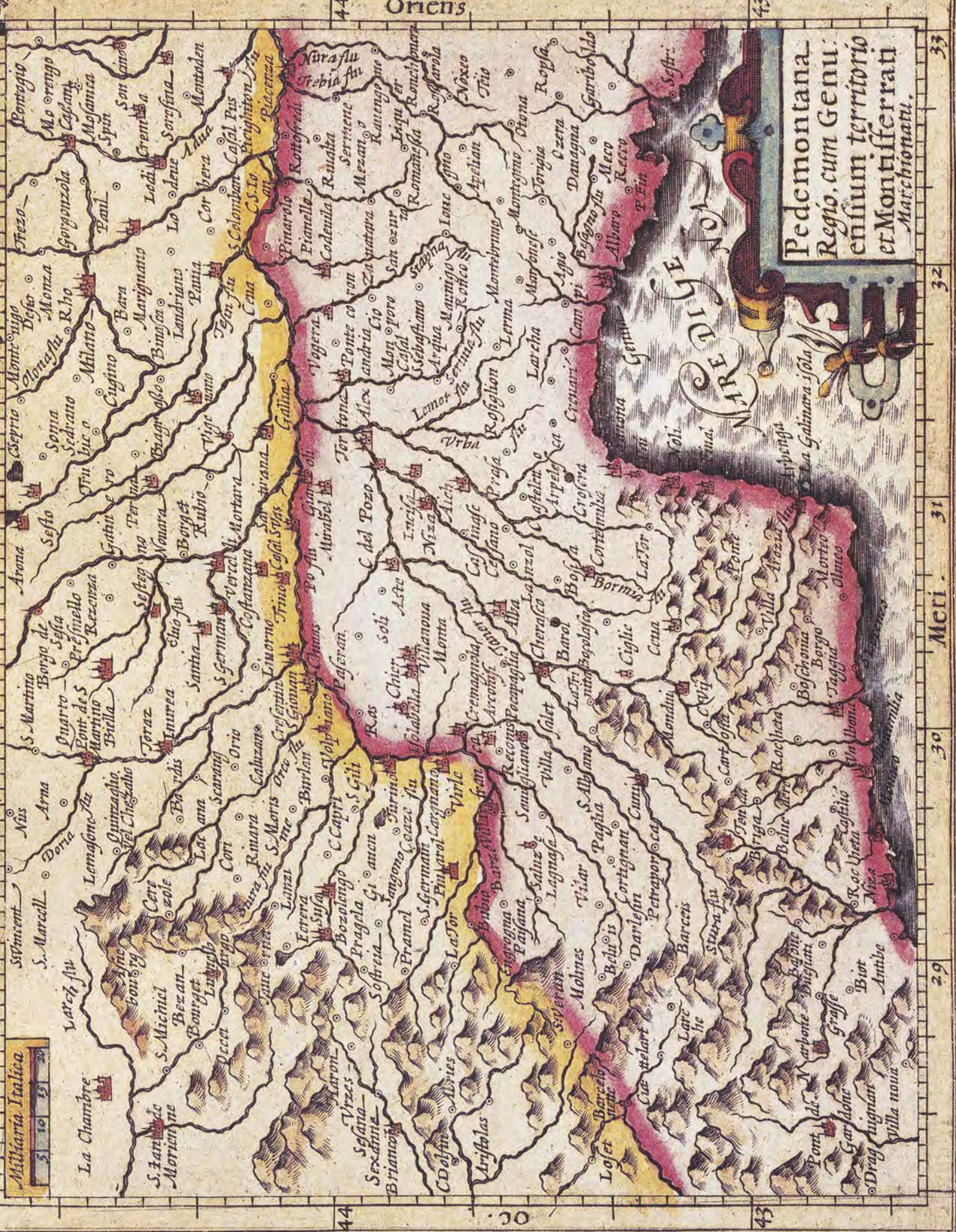


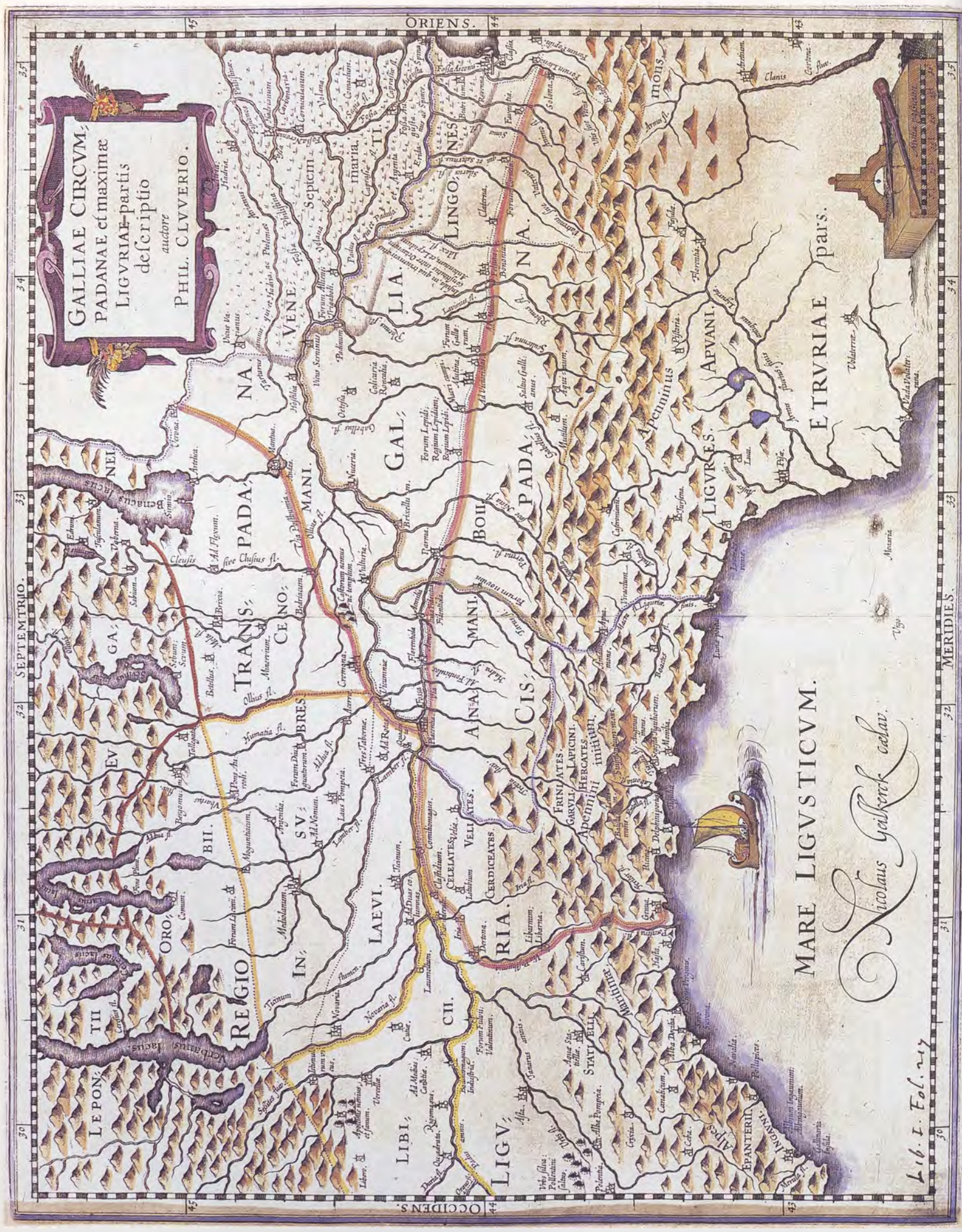










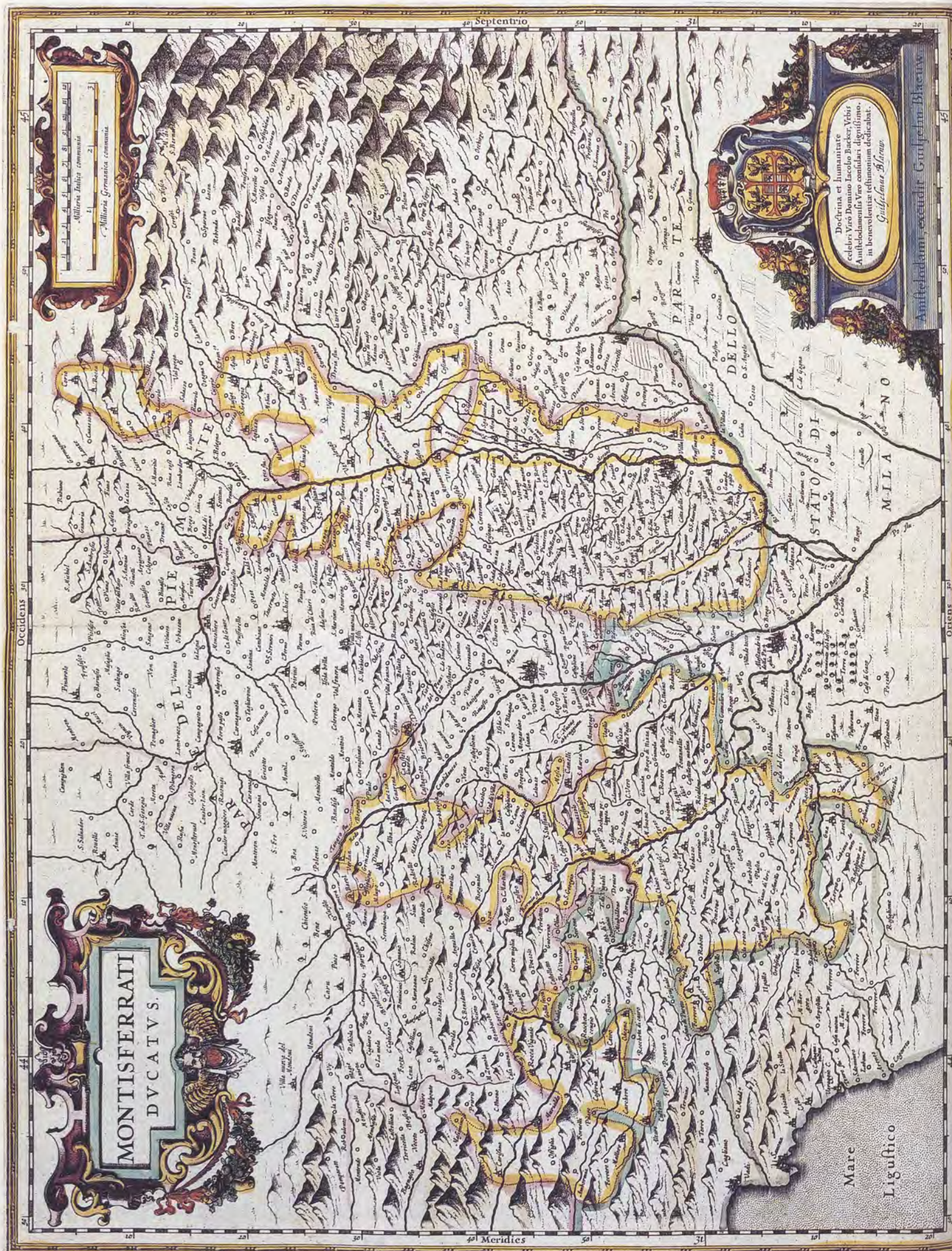


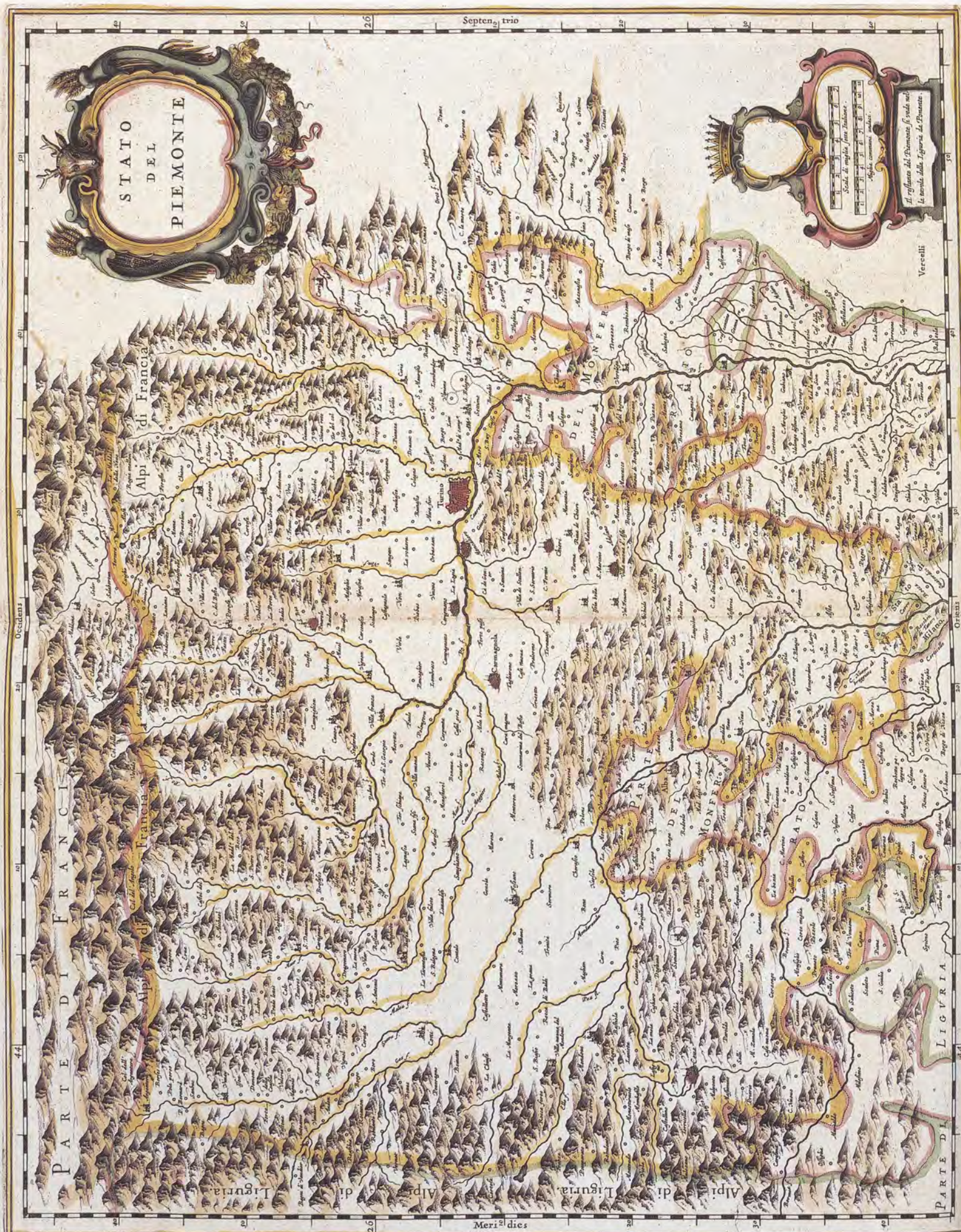
MARE LIGVSTICVM.

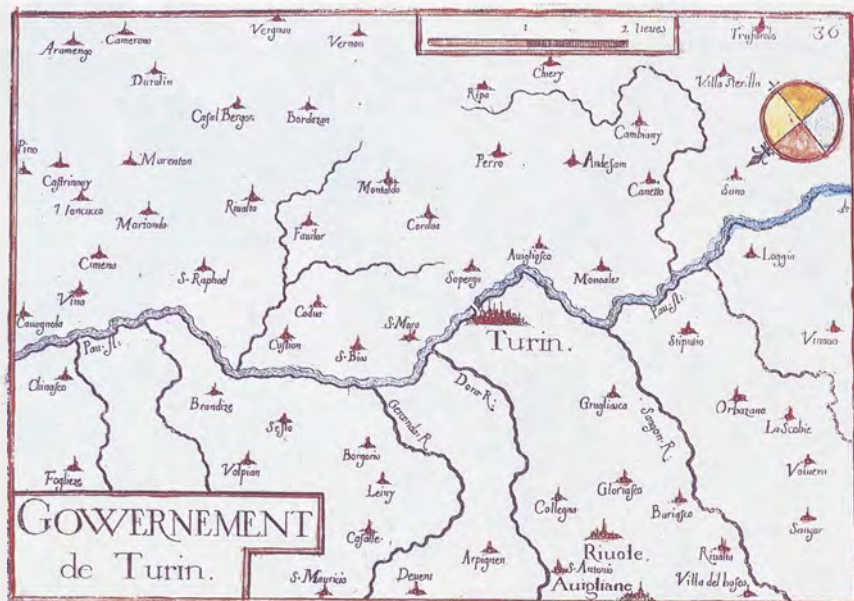
Nicolaus Galkenk. celav.

Lib. I. Fol. 217











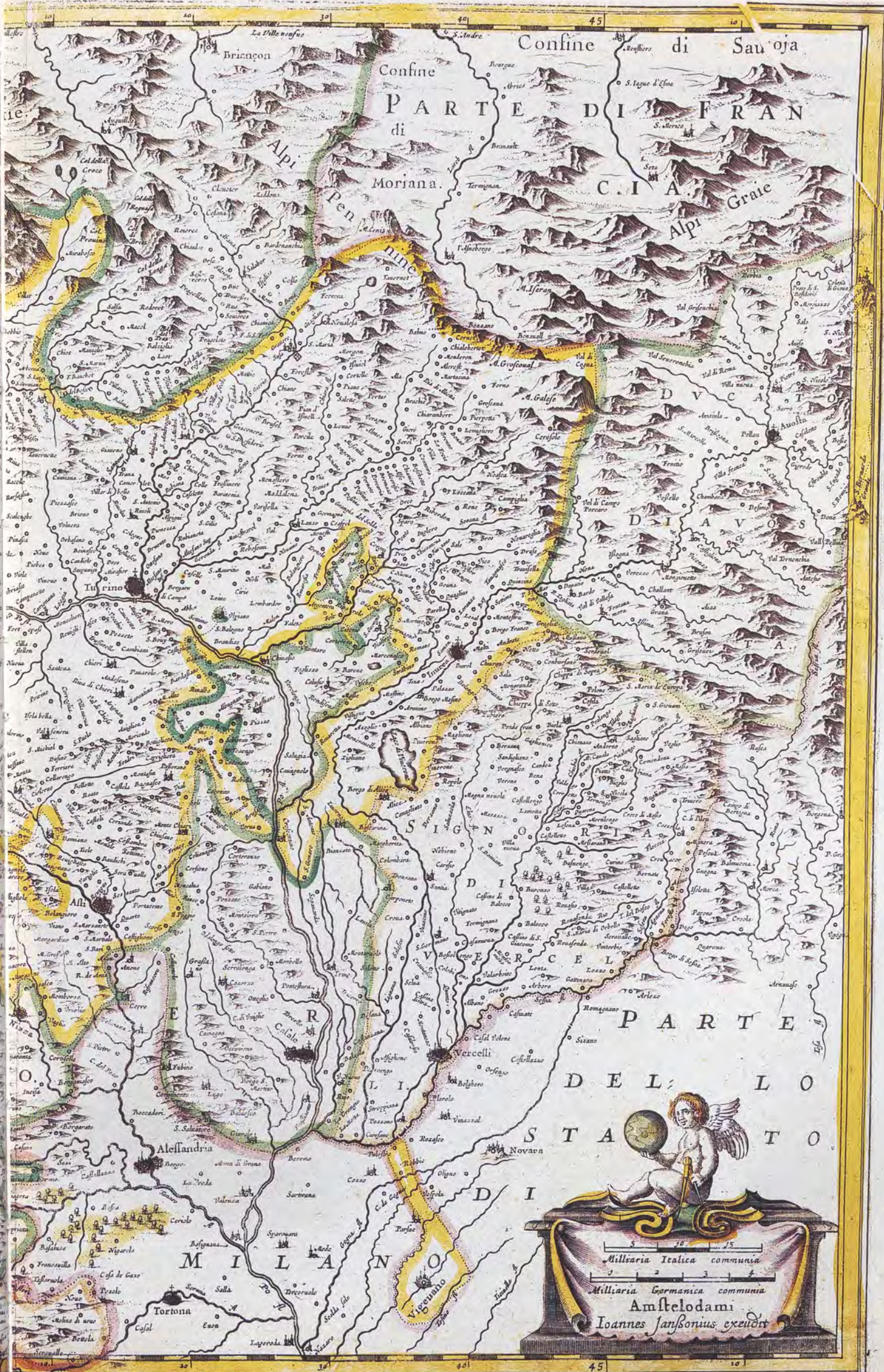


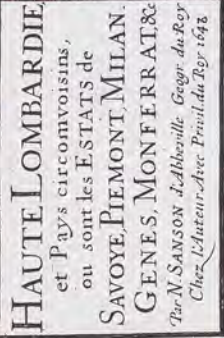
All Ill. Sig. il Sig. Giulio Arch. I.C. Coll. di Milano, Presidente del Magistrato ordinario, et
 Poco tributo non può sodisfar gran debito: Ben può molta bontà gradir poco merito, al quale così in me manca come l'ill. abbondanza
 quel ch'io non posso: ma per darle tributo di quel ch'io deuo, onde si conosca la sua bontà se grabondante. La qual prego a non pesare il poco
 stesso. Così supplirà la bontà sua doue non arrivano le forze mie: Et io per tal causa u. soro tanto più tenuto, quanto di maggior grado
 sono impegnato ogni mia diligenza, e sperarò d'ottenere, che cosa di poco rilucio riesca col nome di V.S. Ill. a' gli occhi di molti riguarduole.
 D.V. Sig. Ill.
 Gio. Batt. Bonacina

del Consiglio secreto per Sua M. Catt. nel stato di Milano: mio sig. e Pròn Oseruandiss.
 gratie: Et per io non tanto per l'uno mi diffido, quanto per l'altro mi assicuro di porgerle questa mia Descriotione del Piemonte; non p pagar
 che io le dono con la bilancia del merito suo, ma col paragone dell'animo mio, che non le può dar cosa maggiore, che co' i parti suoi se
 cumulo. Degni dunque V.S. Ill. a' gradire con la solita sua benignità questa mia poca fatica, che ciò facendo hauerò per benis.
 N. Sig. a lei doni abbondanza d'ogni bene, et a me gratia di poterla riuertire quanto uorrò. Dat. in Milano il dì 6 d'ottobre 1677.
 Diuotiss. et Obligatiss. Ser.
 Giovanni Leo Rainaldi Ing.^{ro}



31 - GASPARO BALDUINO - GIO. BATTISTA BONACINA - 1638

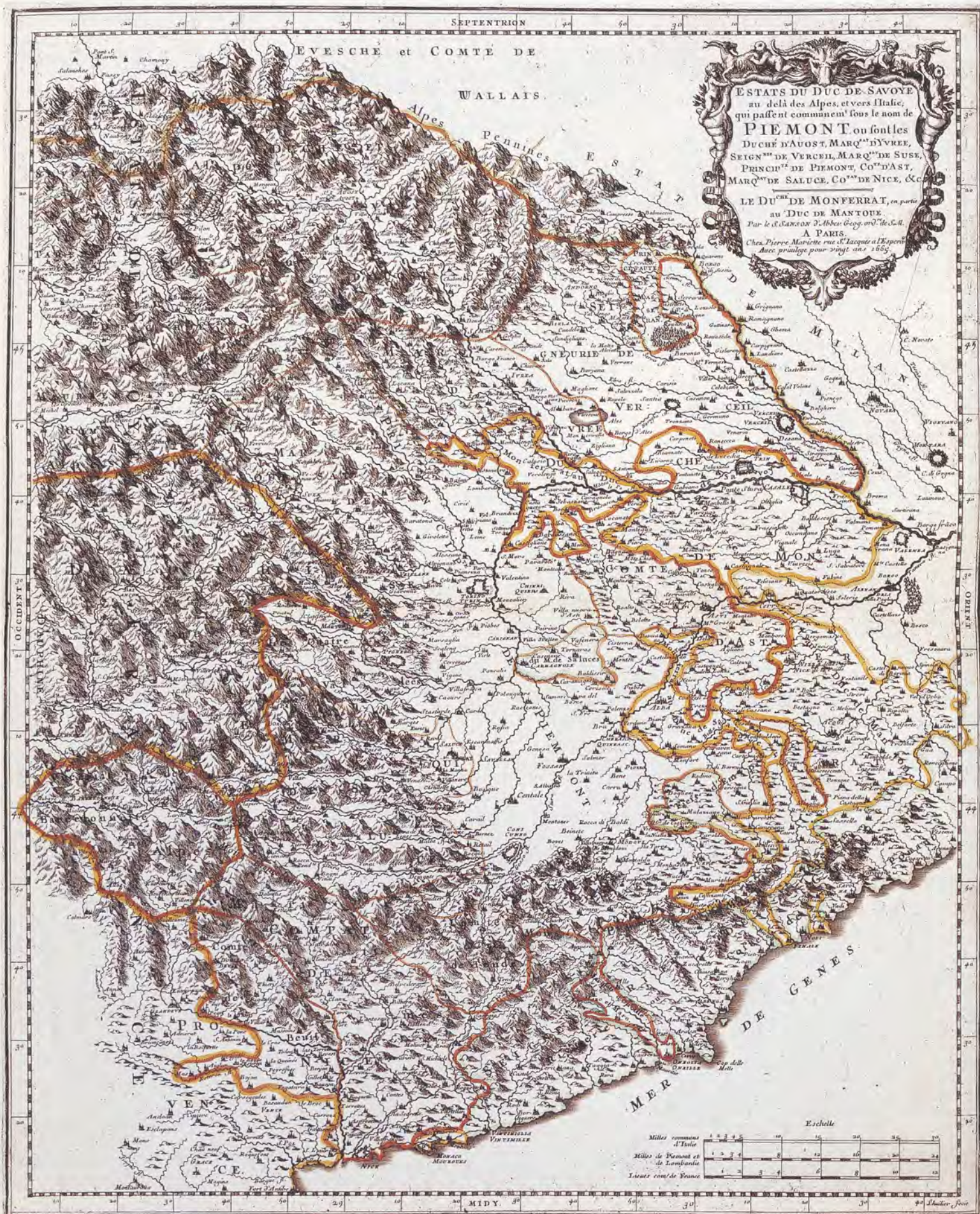


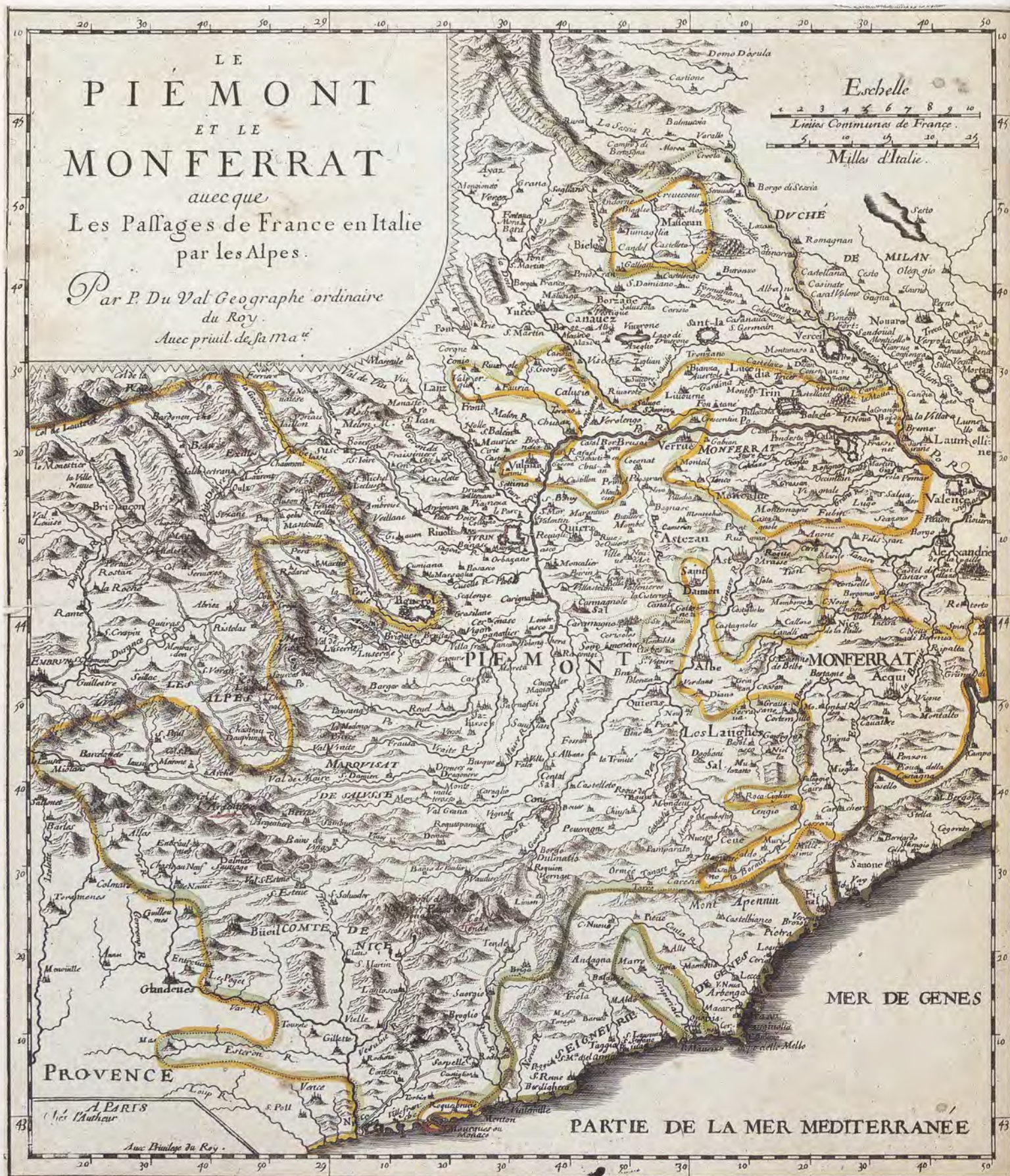














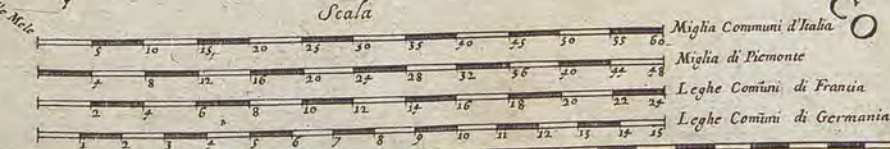
ALTA LOMBARDIA,
e Stati ad essa Circonvicini
nella quale sono compresi li Dominij, che ui
possiedono il Re di Spagna, il Duca di Savoia, la
Repubblica di Genova, li Svizzeri, li Grisoni, il Duca
di Mantoua, il Duca di Parma, et altri Signori, e
Feudatarij Ecclesiastici, et Imperiali.

Cauata dalle memorie più recenti, e Carte più esatte,
DA GIACOMO CANTELLI DA VIGNOLA.

E data in luce, da GIO. GIACOMO DE ROSSI,
dalle sue stampe, alla Pace, l'anno 1680.

In Roma, con Priu. del S. Pont.

- Nota
- ▲ Arcivescovato.
 - ▲ Vescovato.
 - ▲ Fortezza.
 - ▲ Abbazia.
 - ▲ Porto.
 - ▲ Castello.
 - ▲ Monte.
 - ▲ Fiume.
 - ▲ Feudo Imperiale.
 - ▲ Feudo Ecclesiastico.



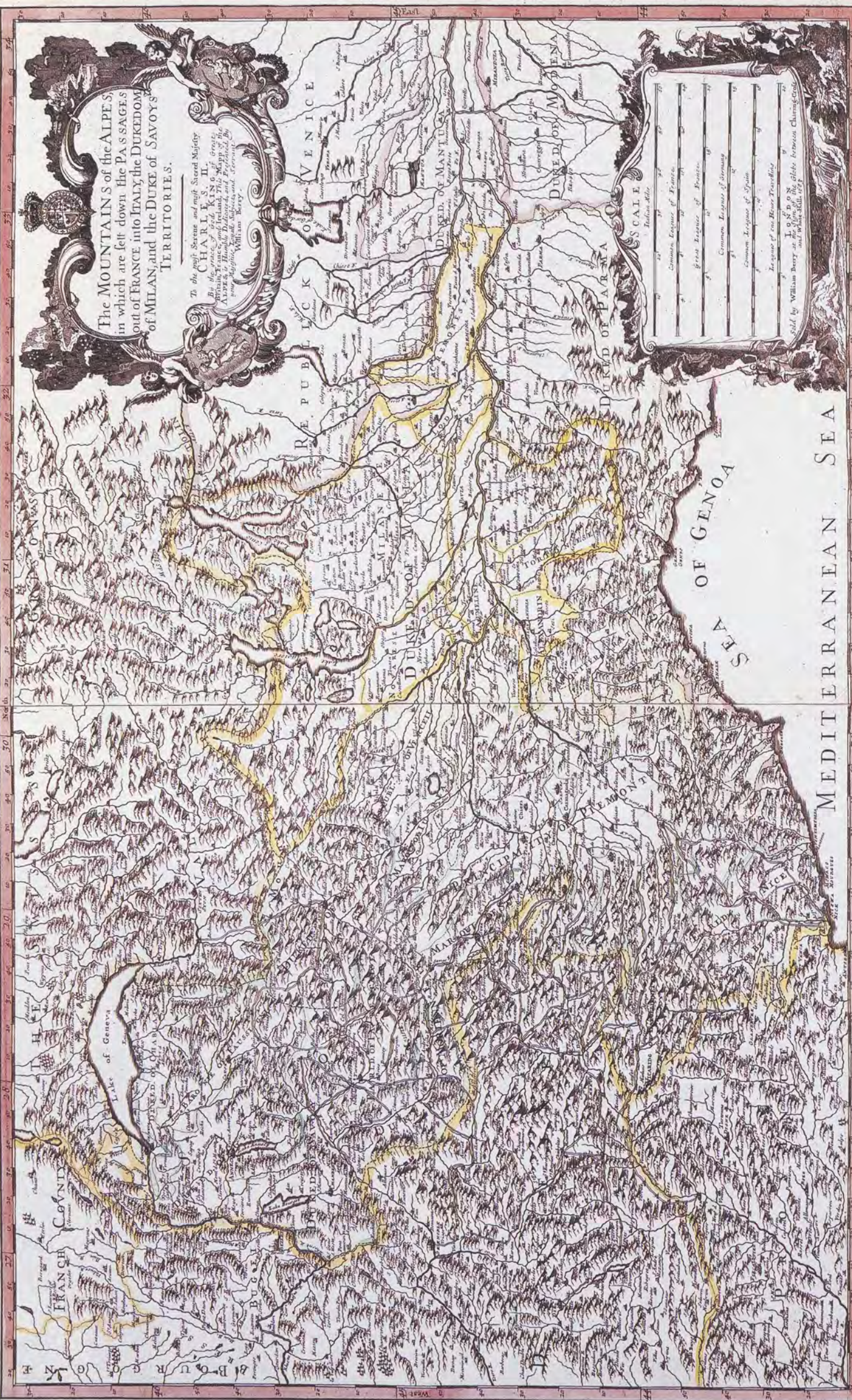


◀ 48-49
GIO. TOMMASO
BORCONIO
1682

50
WILLIAM BERRY
[N. SANSON]
1683
▶

The MOUNTAINS of ^eALPES in which are sett down ^ePASSAGES out of FRANCE into ITALY, ^eDUKED.

of MILAN, & \S DUKE of SAVOY'S TERRITORIES, which comprehend \S DUKE D. of SAVOY & \S PRINCIPALITY of PIEMONTE,



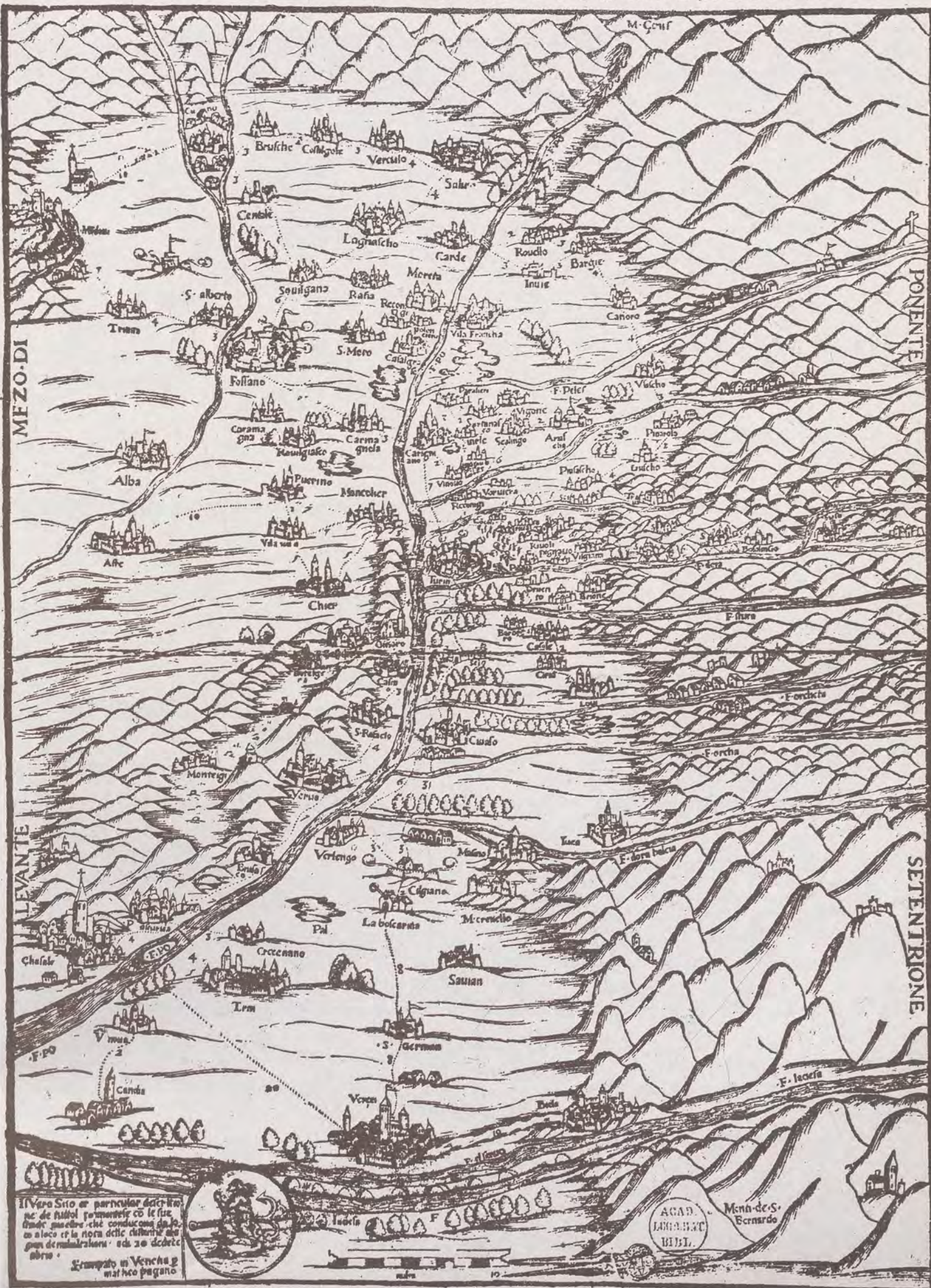




52-53 - JOSEPH CHAFRIÓN - 1697



LA VERA DESCRIPTIONE DE TVTO EL PIAMONTE



Il vero sito et particolare descrittio-
ne de tutti i piamontesi co le sue
città, castelli, che conducono da lo-
co al loco et la nota delle culture, ma-
gari de' monti, ed a se de' de' de' de'
altri.

Stampato in Venetia
per matheo pagano

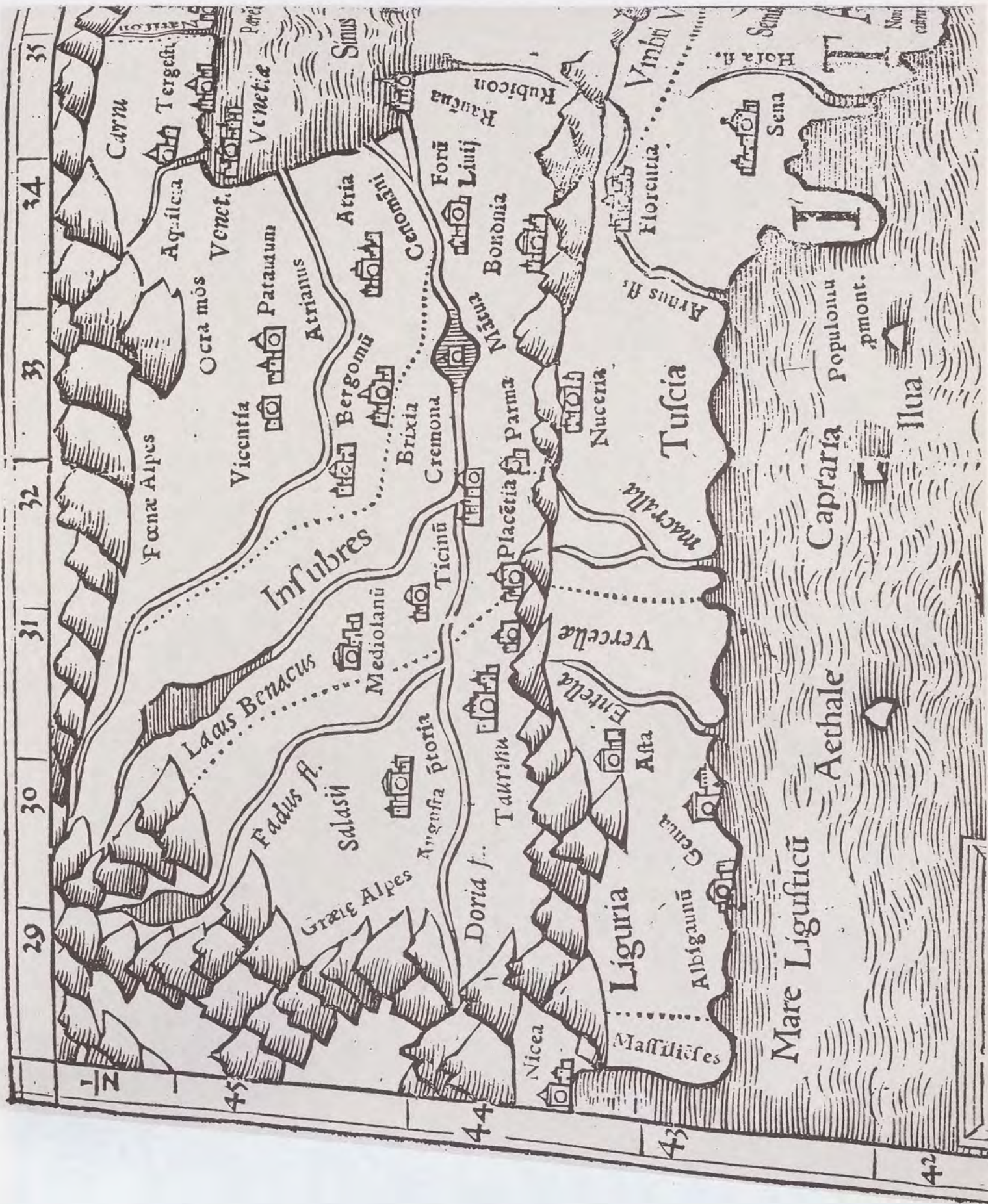


ACAD.
LINGV. BIBL.

Mons. de S.
Bernardo

Tabula Italæ.



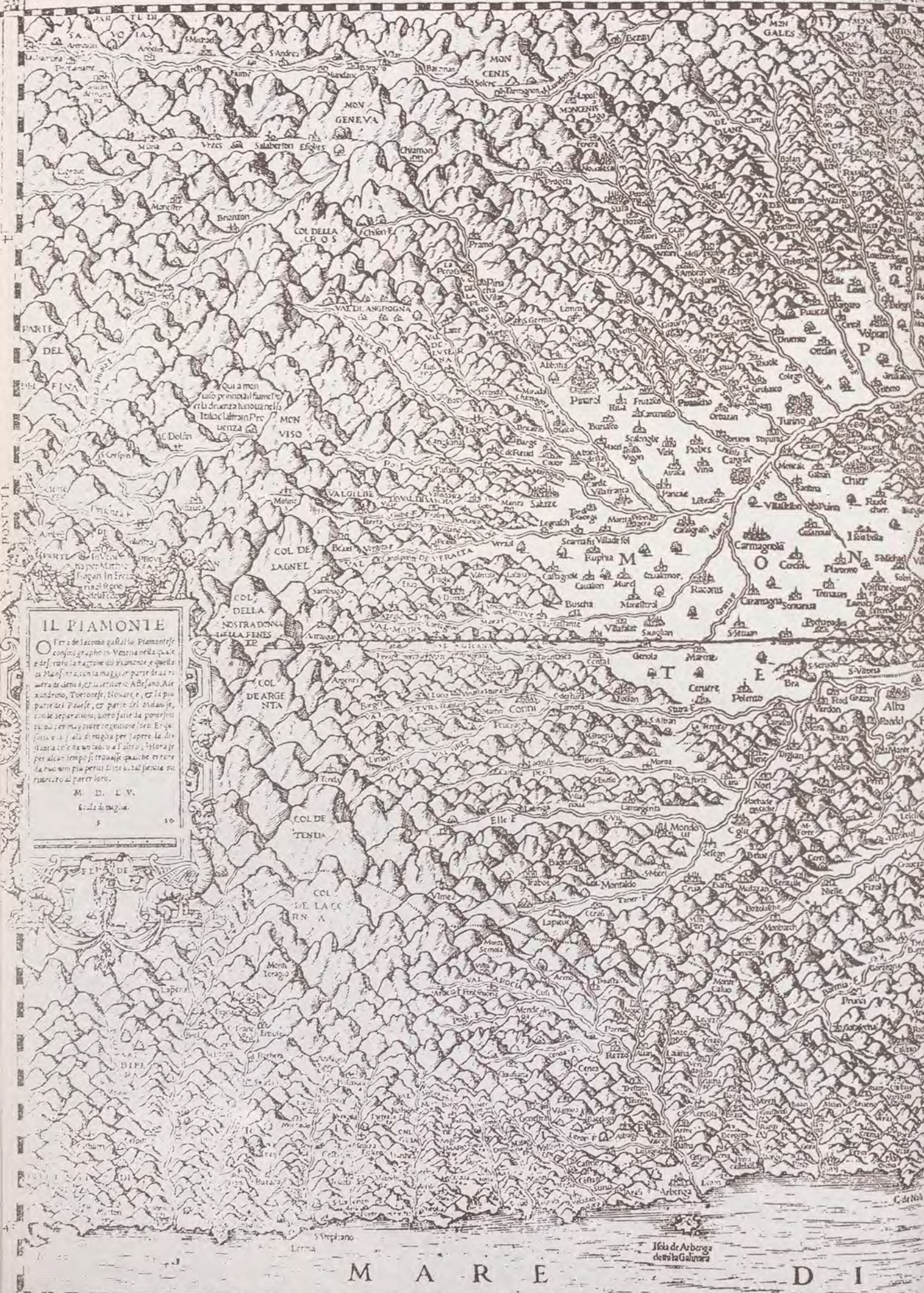








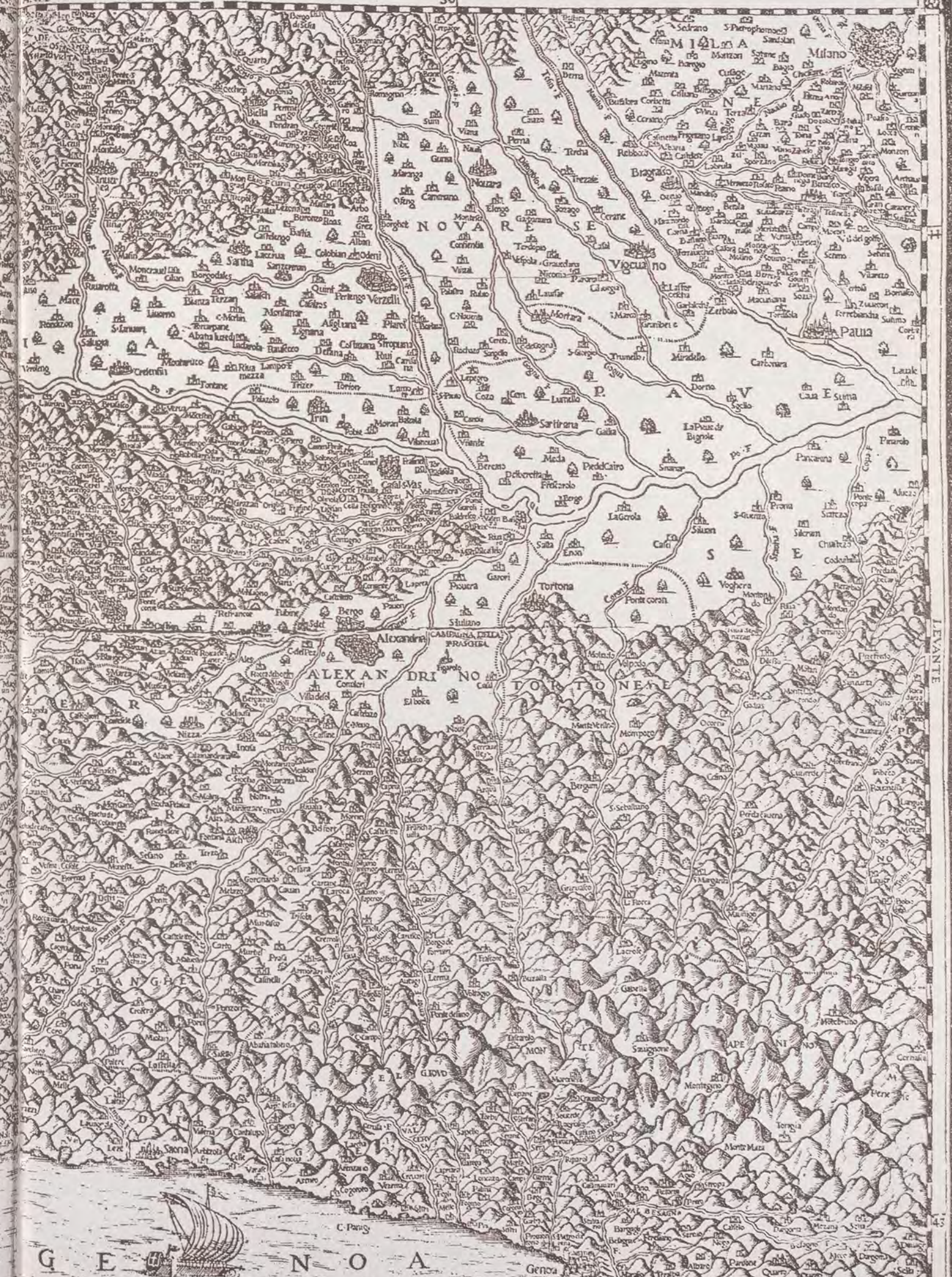
61 - ANONIMO [M. TRAMEZINO] - 1553



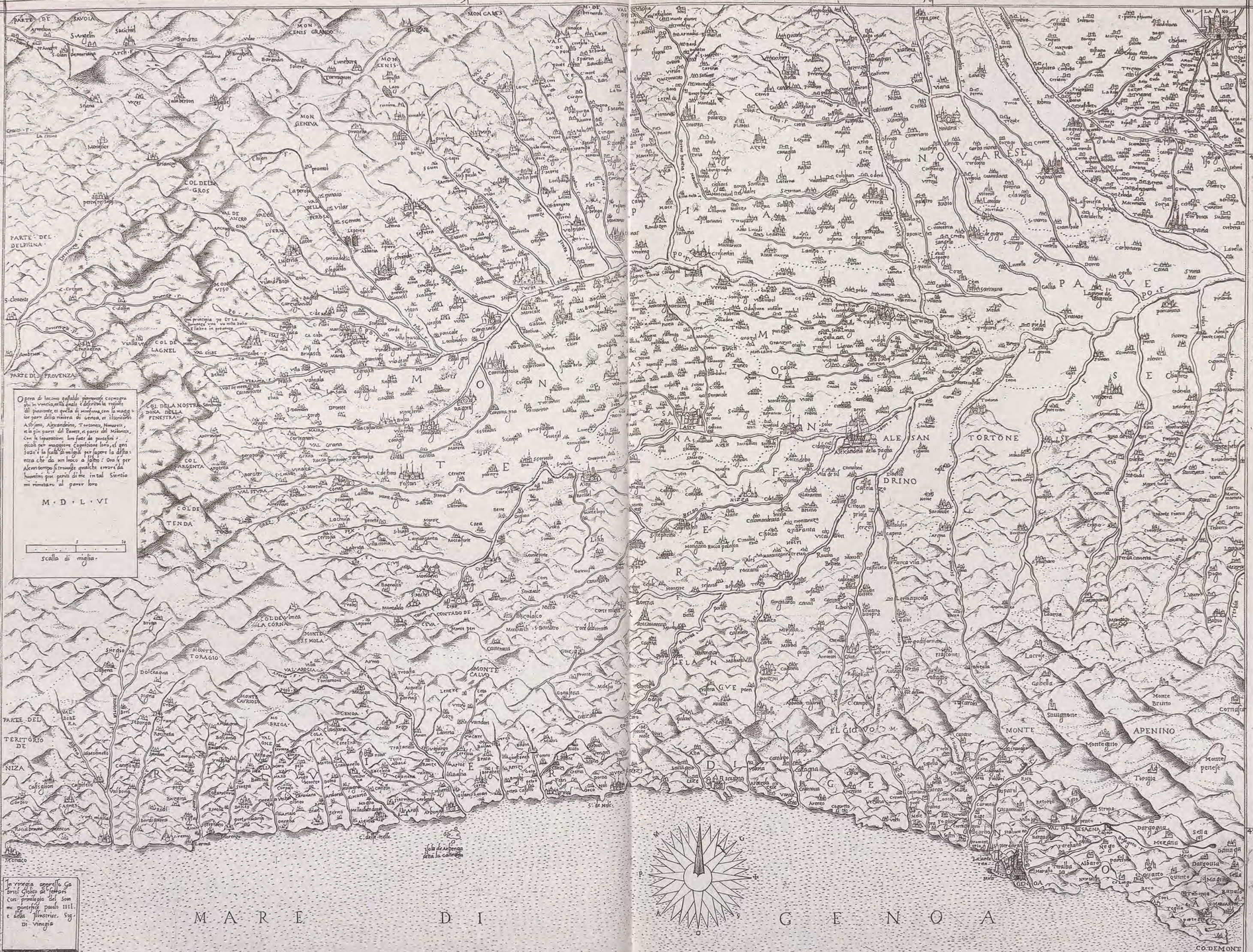
IL PIEMONTE
Ora del Regno di Savoia. Il Piemonte è una delle più fertili e ricche provincie d'Italia, e si estende per lo spazio di 1100 miglia quadrate. La sua capitale è Torino, e la sua lingua è il francese. Il suo re è il Re di Savoia, e il suo governo è quello di un Regno. Il suo clima è temperato, e il suo suolo è fertile. Il suo commercio è molto attivo, e il suo popolo è molto industrioso. Il suo nome deriva dal fatto che questa regione era una volta un campo di pino, e il nome "Piemonte" significa "campo di pino".

M A R E

D I



G E N O A



Opera di lacina gualda piamontese, con
la in ventiquattrore, e di fortuna, la regina
del piamonte, e quella di monferrato, con la man-
te per parte della riviera di genova, e il territorio
di Asti, Alessandria, Tortona, Novara,
e la più parte del Piemonte, e parte del Milanese.
Con le separazioni, lue fue da pontefici
piccoli per maggiore comodità loro, et an-
sotto la scala di miglia per sapere la distan-
za che da un luogo a l'altro: Ona le per
alcun tempo si trouano qualche errore da
huomini più periti di me in tal Sientia
mi rimittano al parer loro

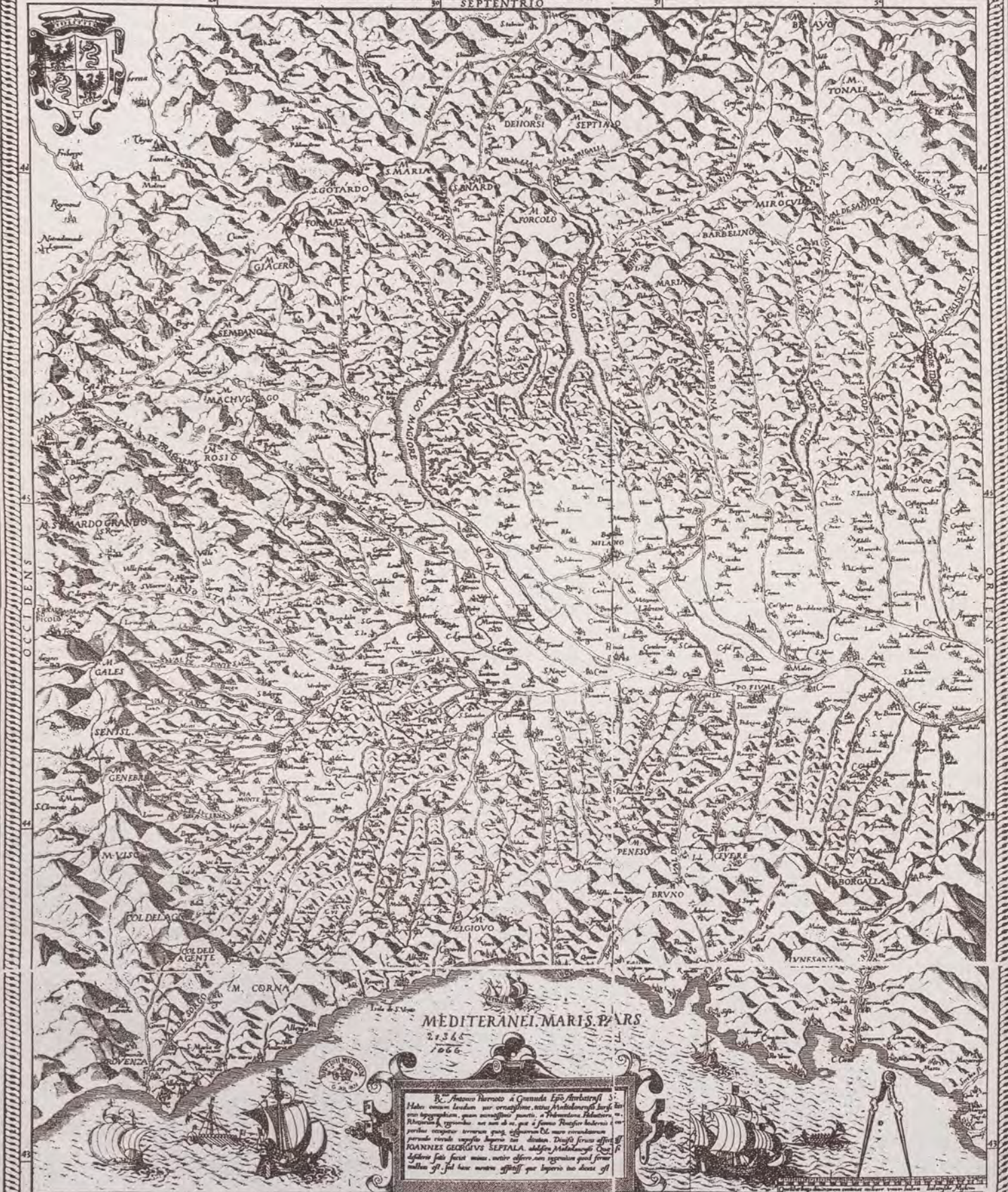
M . D . L . VI
scala di miglia.

In vintgia appello Ga
briel Gioio de' foras
con pontefice paulo IIII.
e della illustris. Sig.
di vintgia

M A R E D I G E N O V A



ELABORATISSIMA MEDIOLANENSIS DVCATVS VICINORVMQ. LOCORVM TOPOGRAPHIA



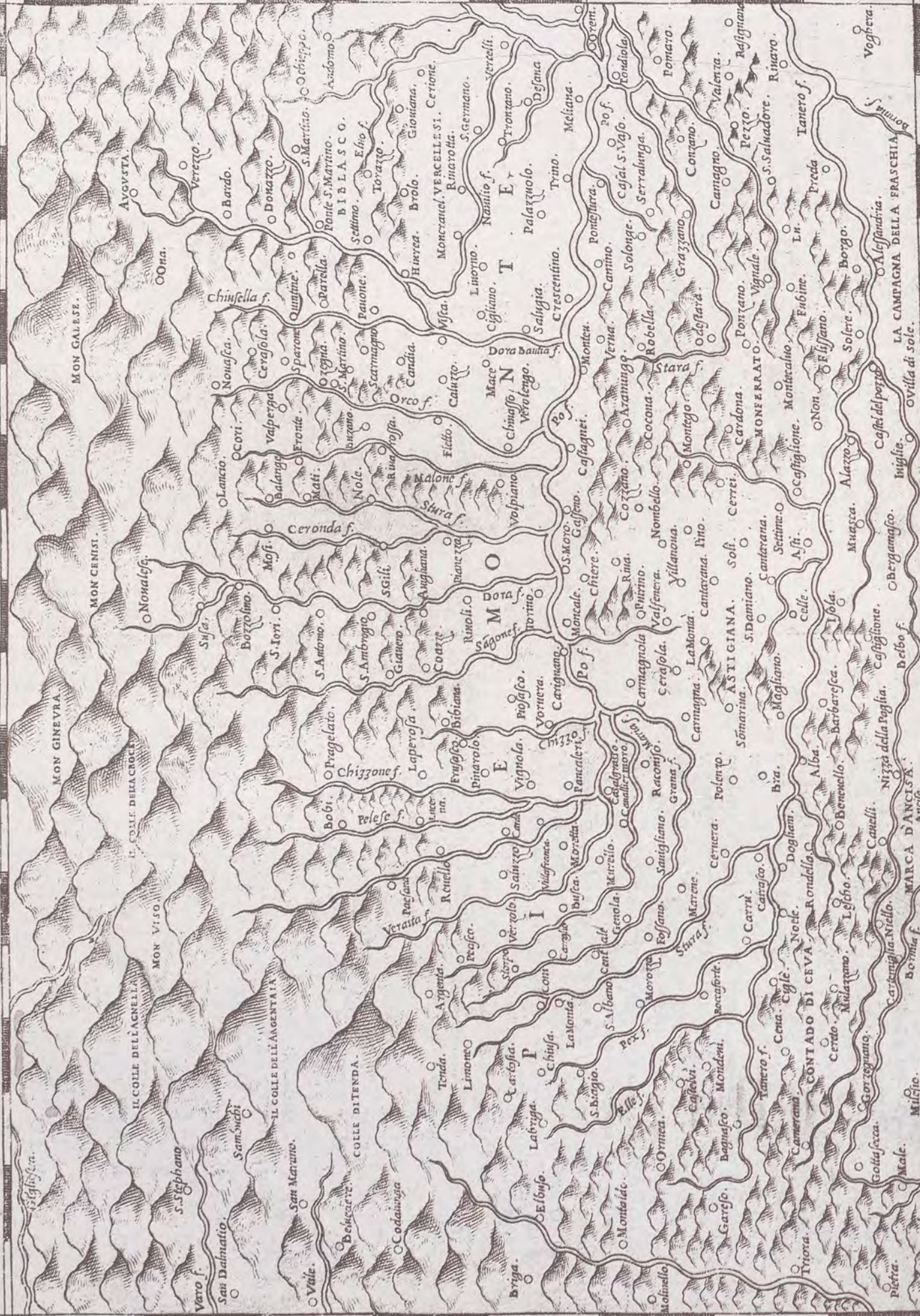
Befchryuynge des Hertochdoms van Milanen en der omliggenden Landen ſter Ryckts en volcomenlyk ghemacht. HERONIMVS COCK EXCVDEBAT AN° 1560

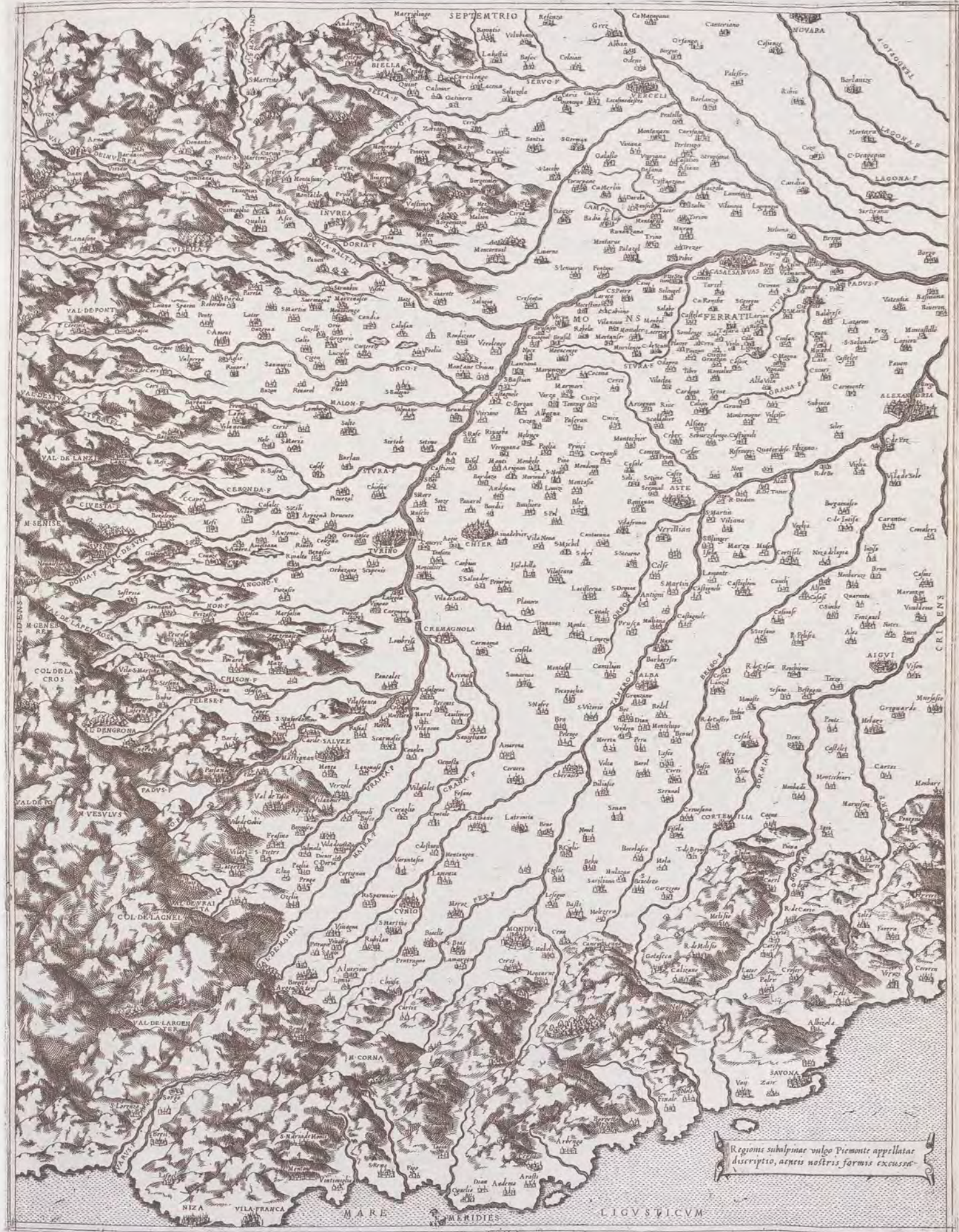
TAVOLA NUOVA DI PIEMONTE

29

30

31

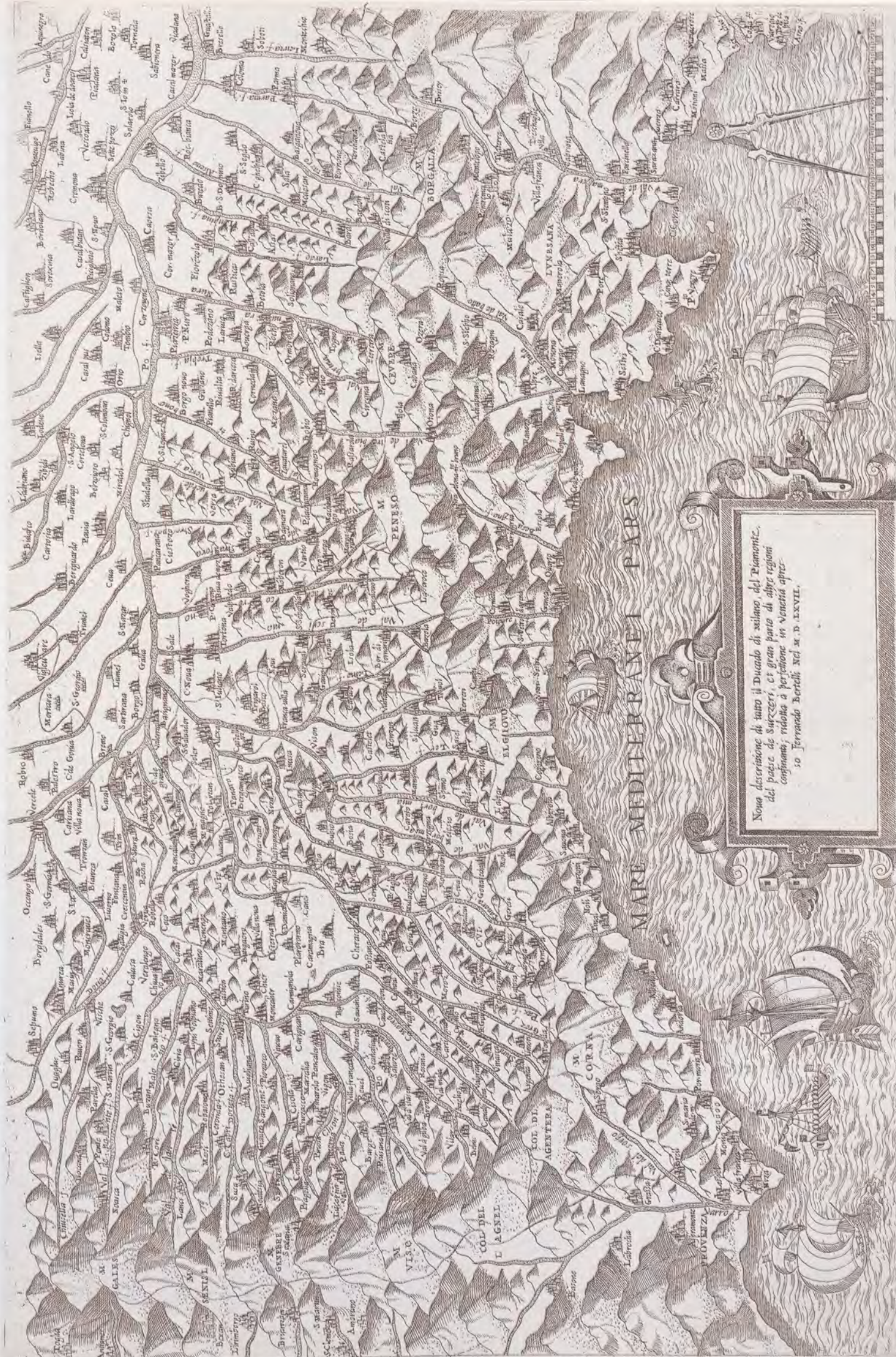






M A R E D I G E N O A

1 2 3 4 5 10 15 20 25 30
Scala de miglia x x x Italiani



Nova descriptio di tutto il Ducado di Milano del Piemonte,
del paese de Svizzera, et gran parte di altre regioni
confinate, ridotta a pertinenze in Venezia ap-
so Ferrando Bertelli Nel M.D.CXVII.

[illegible]



30

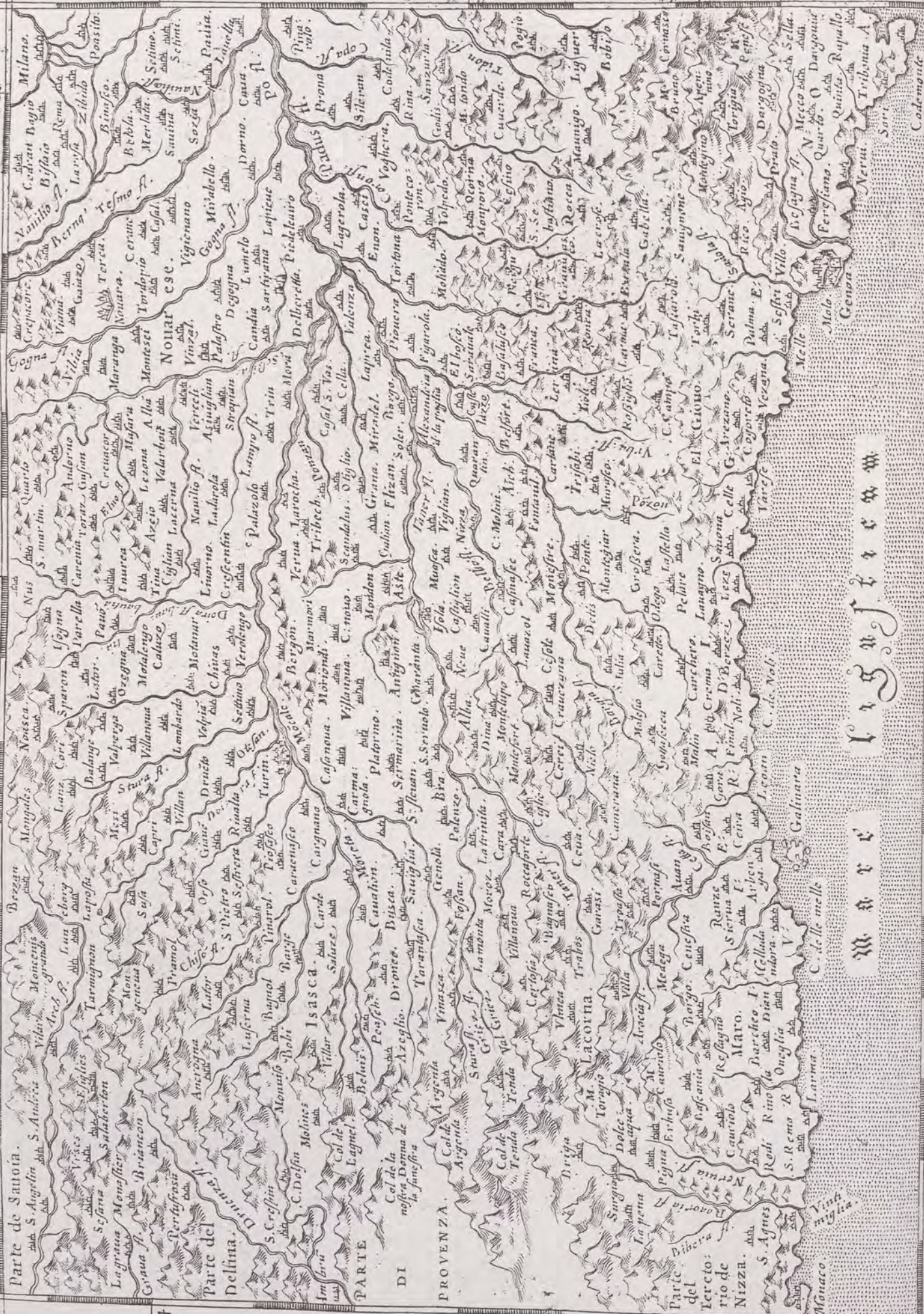
29

44

44

43

43

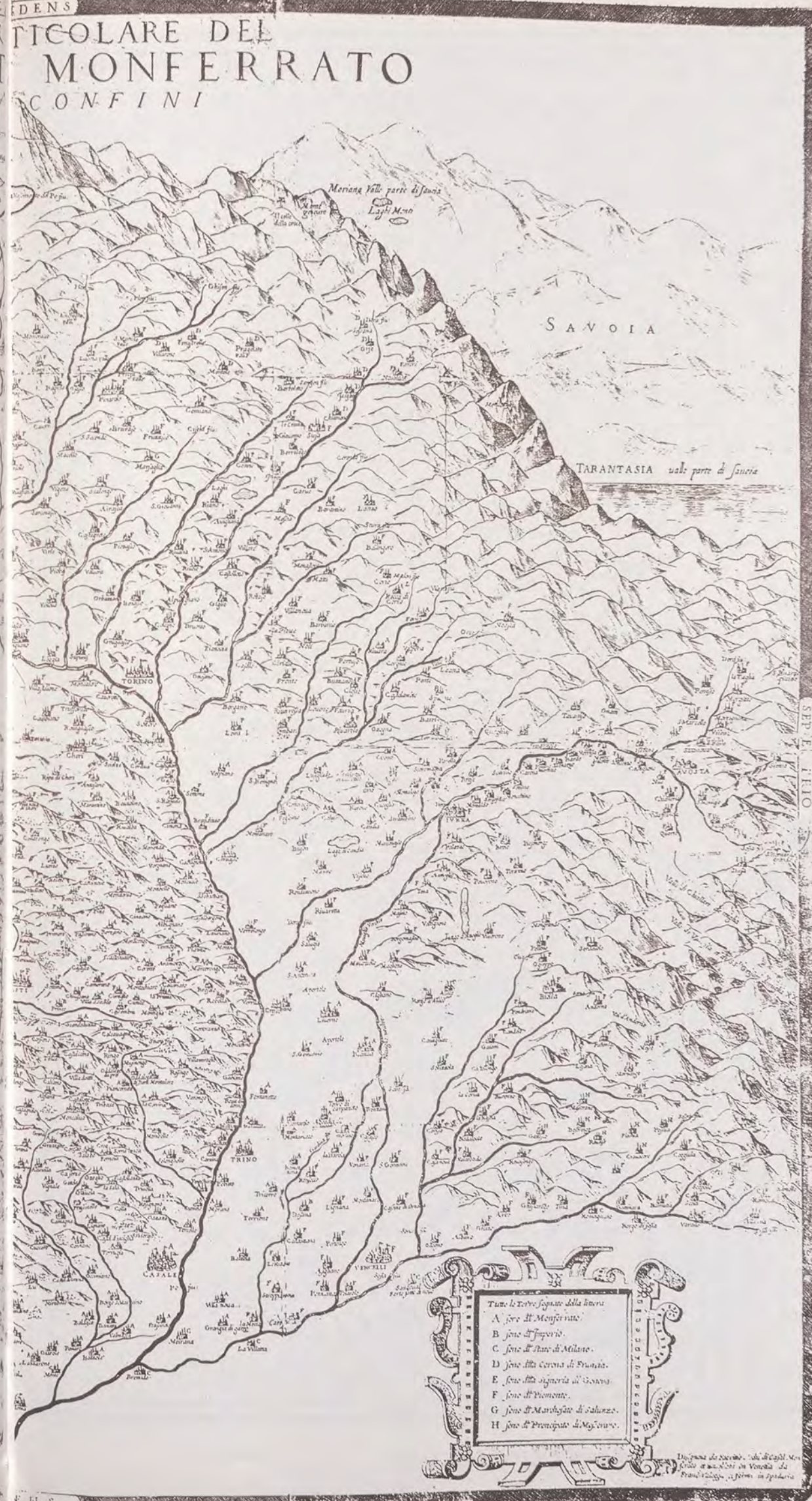


M. A. V. E. L. I. G. V. R. I. A.



M A R E M E D I T E R R A N E O

DISSEGNO PARTICOLARE DEL
PIEMONTE E MONFERRATO
E S V O I C O N F I N I

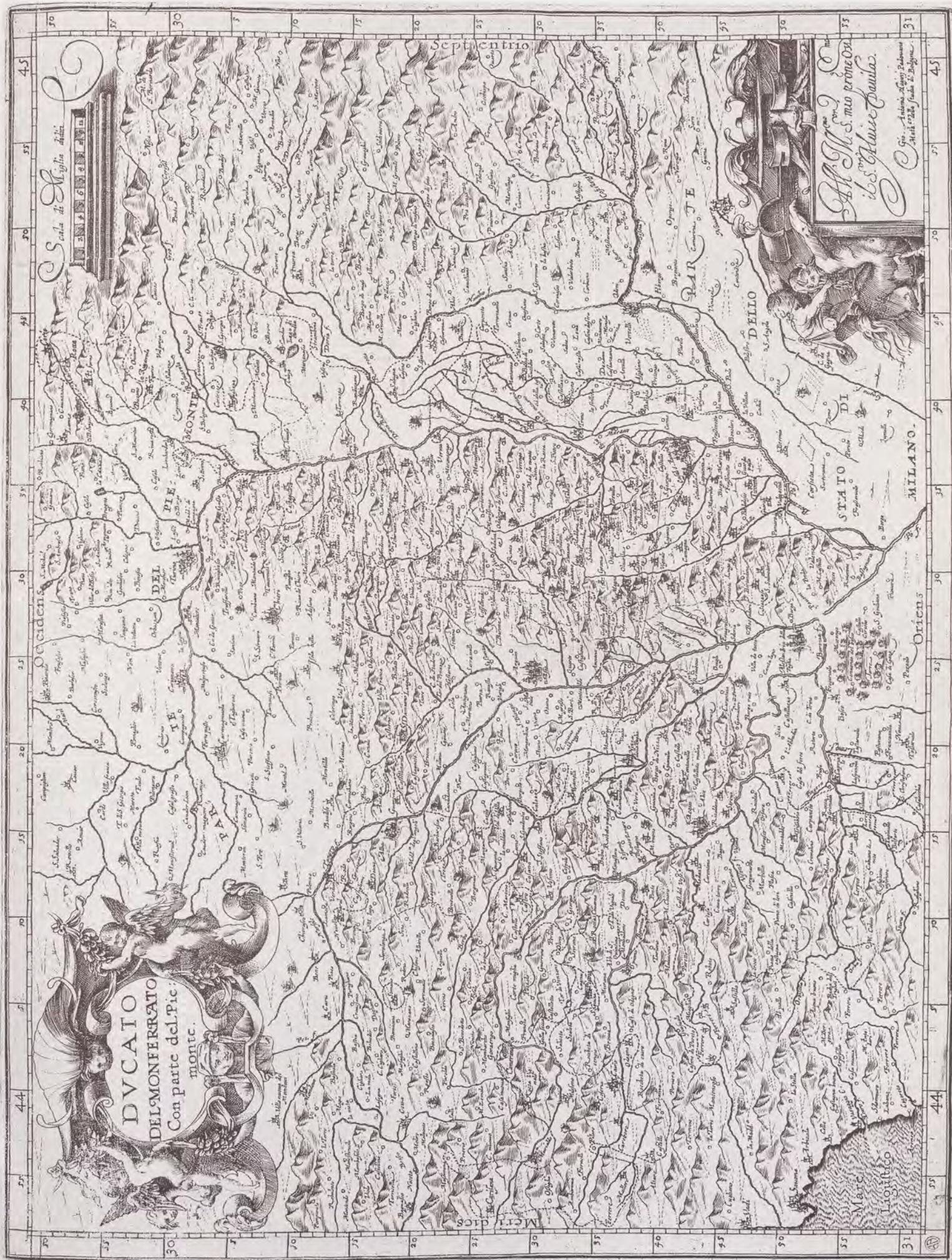


- Tutte le Torri segnano della linea
- A. fine di Monferrato.
 - B. fine di Impero.
 - C. fine di Stato di Milano.
 - D. fine ditta Corona di Francia.
 - E. fine ditta signoria di Genova.
 - F. fine di Piemonte.
 - G. fine di Marchese di Saluzzo.
 - H. fine di Principato di Monferrato.

Disegnato da Giovanni Battista Belzoni, del Reale Istituto di Scienze e Lettere di Venezia, del
Frammento di carta, e formata in stampa

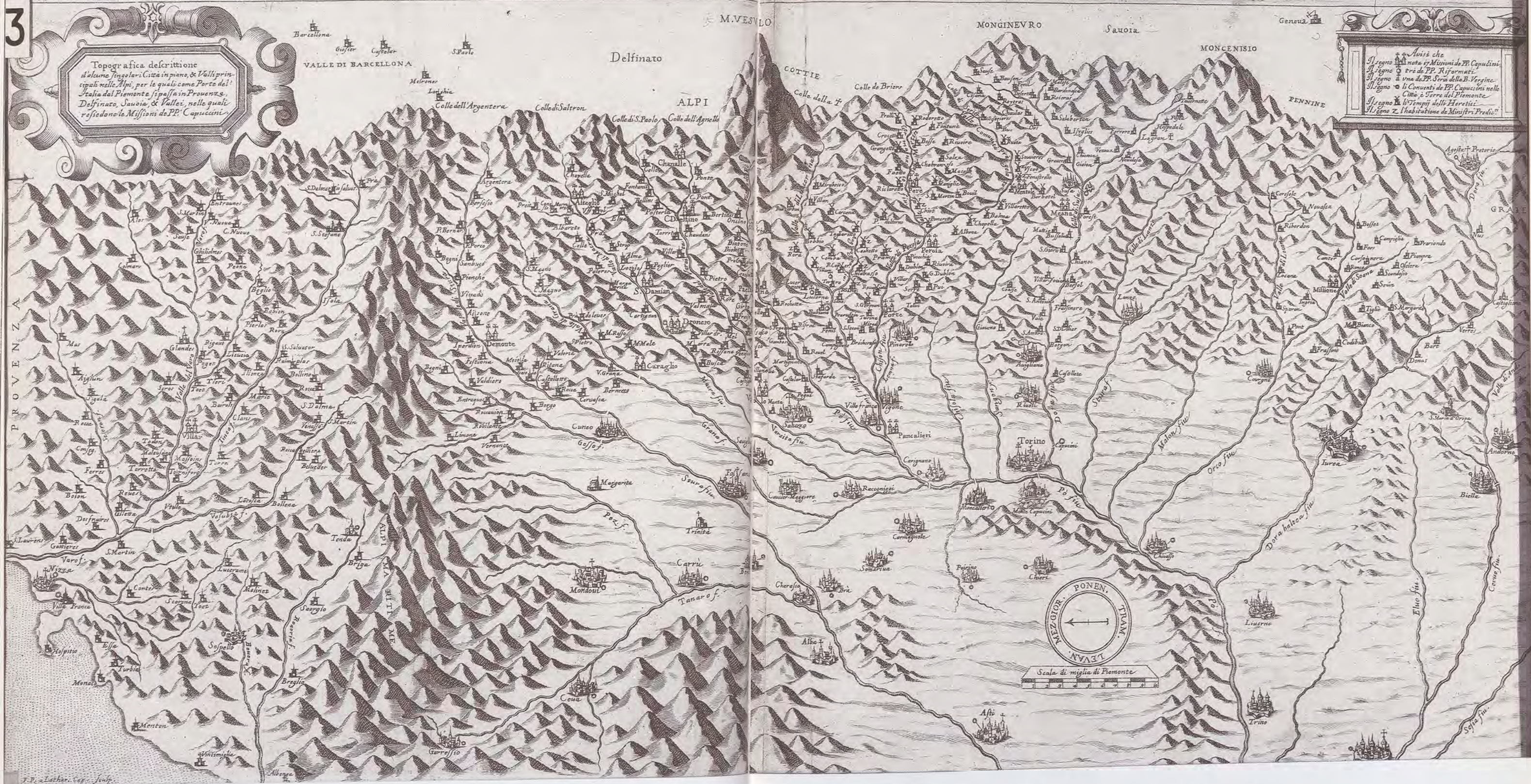
DESCRIPITIO DV·CATVS MEDIOLANENSIS.



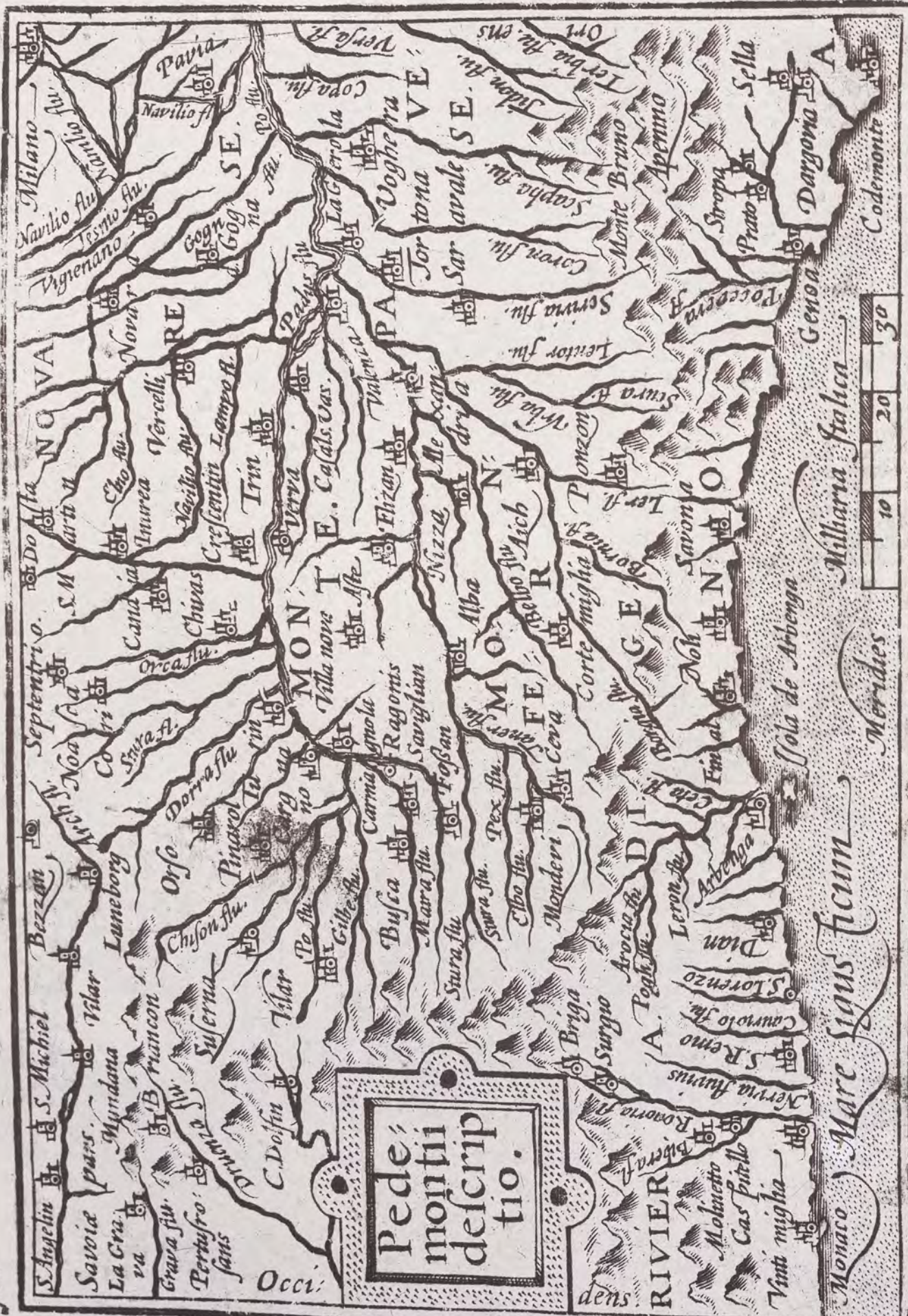




Topografica descrizione
d'alcune singolari Città in piano, & Valli prin-
cipali nelle Alpi, per le quali come Porto del
Stato dal Piemonte si passa in Provenza,
Delfinato, Savoia, & Valles, nelle quali
resiedono le Missioni de PP. Cappuccini.



Avvisi che
Il regno di Savoia è una di PP. Riformati.
Il regno di Savoia è una di PP. Riformati.
Il regno di Savoia è una di PP. Riformati.
Il regno di Savoia è una di PP. Riformati.
Il regno di Savoia è una di PP. Riformati.





This is a historical map of Piedmont, Italy, oriented with North at the top. The map is enclosed in a double-line border with a grid. The title 'PIEDMONT' is prominently displayed at the bottom center. The map shows the following features:

- Geography:** Mountainous terrain is indicated by hachured lines. Major rivers like the Po (Po) and Tanaro (Tanaro) are shown winding through the region.
- Towns and Cities:** Numerous locations are labeled, including Turin (Turin), Cuneo, Aosta, Ivrea, and many smaller towns like Biella, Verbania, and Arona.
- Coordinates:** The map is framed by a grid with labels: 'Oriens' (East) on the left, 'Meridies' (South) on the right, and numbers 44, 45, 29, and 30 along the edges.
- Scale:** A scale bar at the bottom right shows distances in miles (0 to 5) and kilometers (0 to 15).
- Other Labels:** 'Larch flu' (Larch River) is labeled at the bottom left. 'Militar Italica' is written vertically on the right side.



Sept 30 entrio.



Oriens.

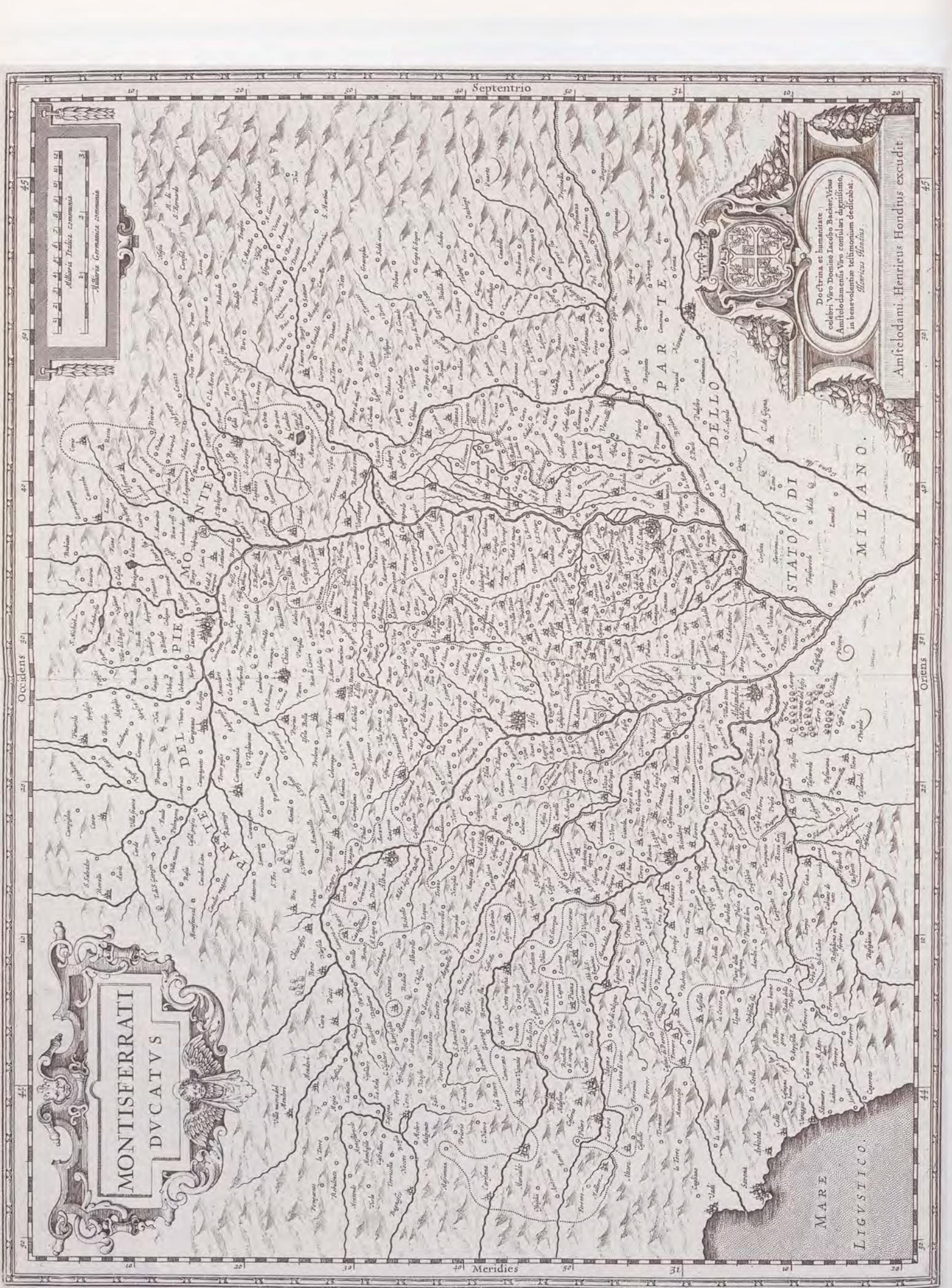
Occidens.

Milvia Italica Communia.

Meri 30 dies.







CARTA DEL
LE TRE VALLI
DI PIEMONTE.

OCCIDENS

A new & more accurate Map of that part of PIEMONTE
which was anciently inhabited by the WALDENSES



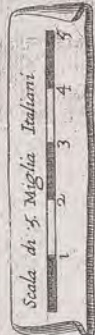
VALERIUS
GRANVS FACIT
MDCCL. 1640







IL CONTATO
DEL CANAVESE
Tra le due Dore il Po e l'Alpi
Giov. Pissichetti del Dispendio
del Re Ardito.



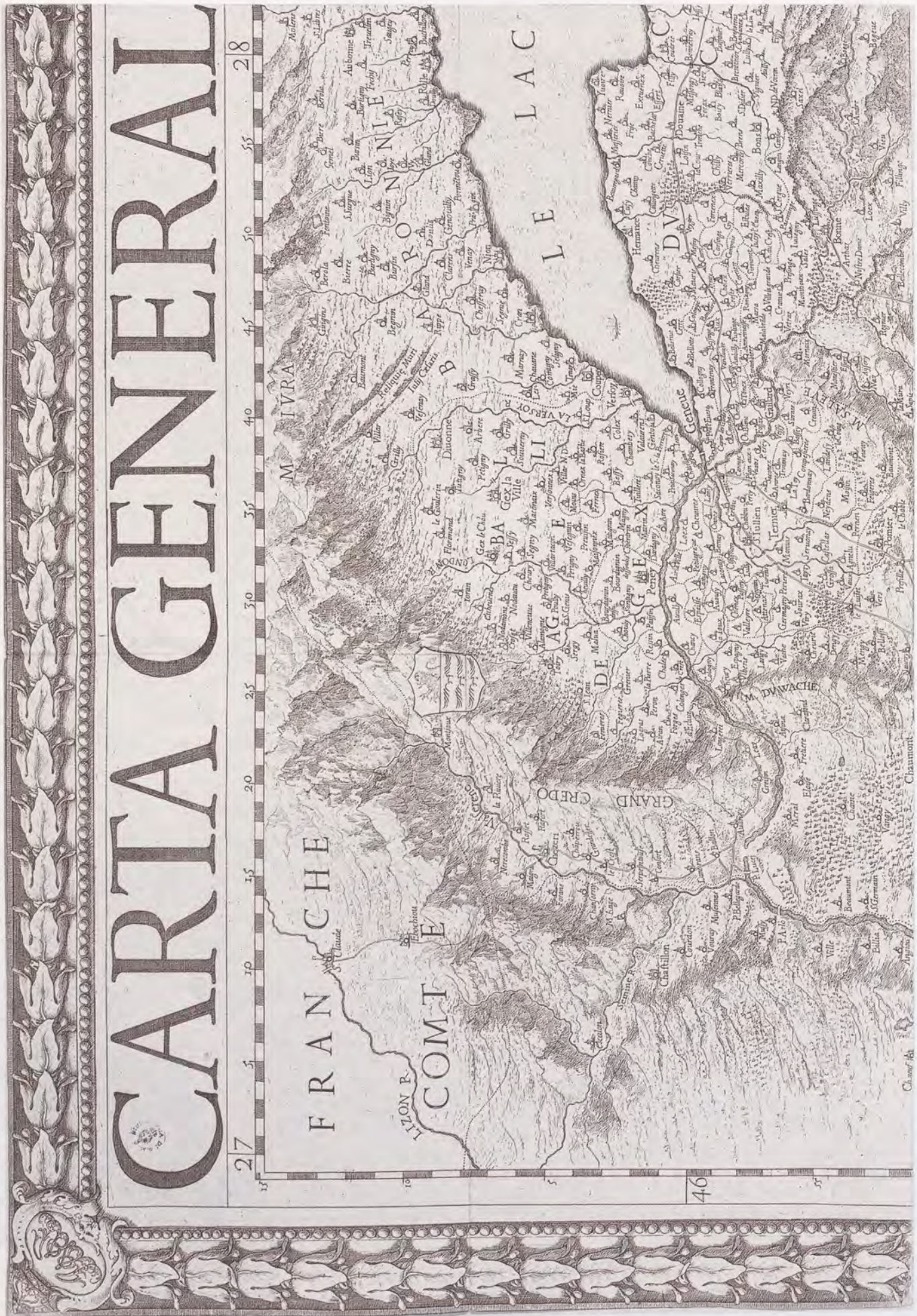


Descrizione di parte del Stato di
Milano, cioè Principato di Pavia
Lumellina Nouarese Vigevanese
Vercellese et Alessandrino, et unita
mente il Vercellese insieme con
parte del Piemonte Langhe
et Monferrato

Scala di Miglia, Digi Communi. 9 10

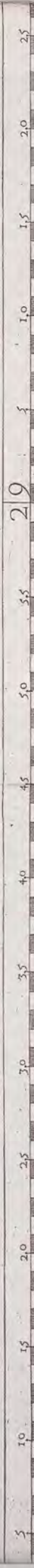






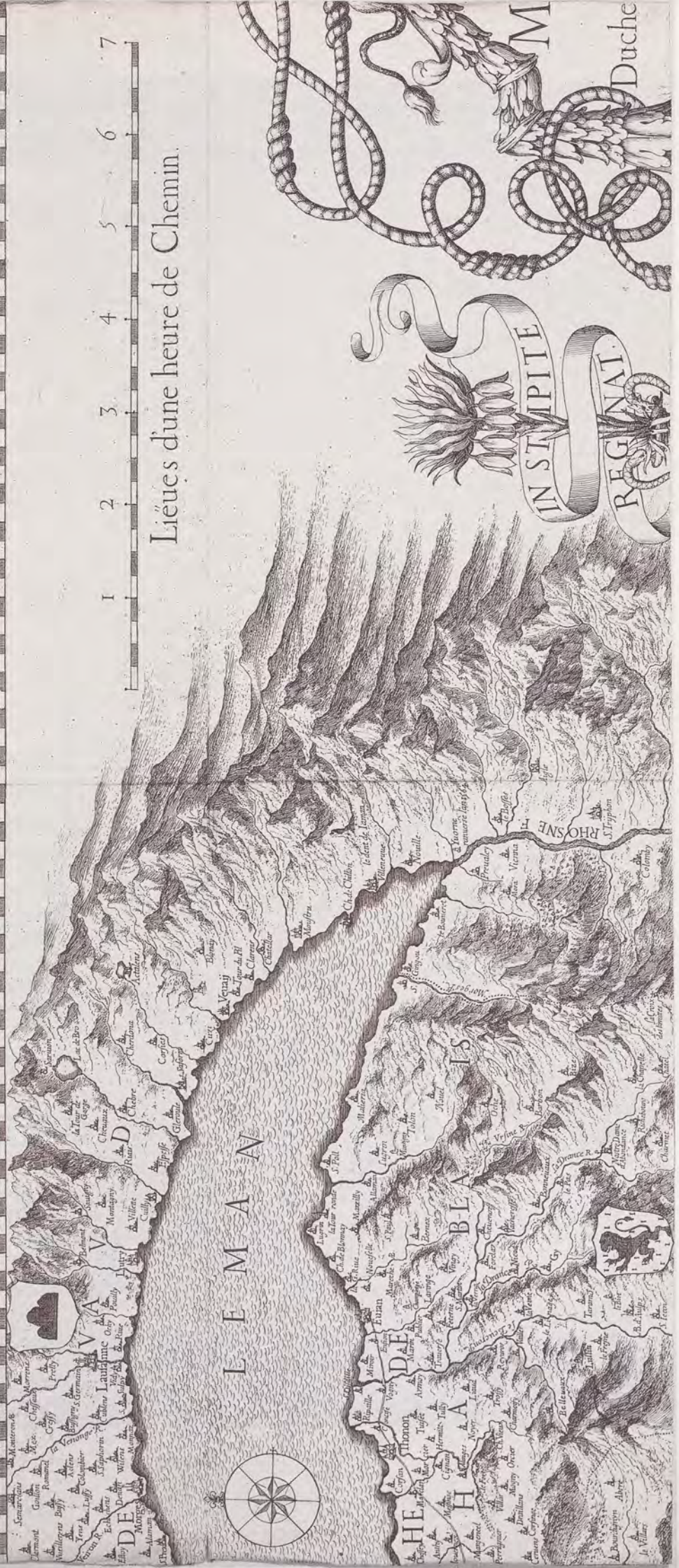


E D E S T A T I D I S V A



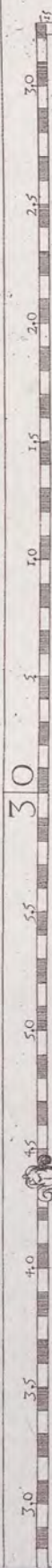
1 2 3 4 5 6 7

Liens d'une heure de Chemin.



Duché

ALTEZZA REALE.



3.0

3.5

4.0

4.5

5.0

5.5

3.0

3.5

4.0

4.5

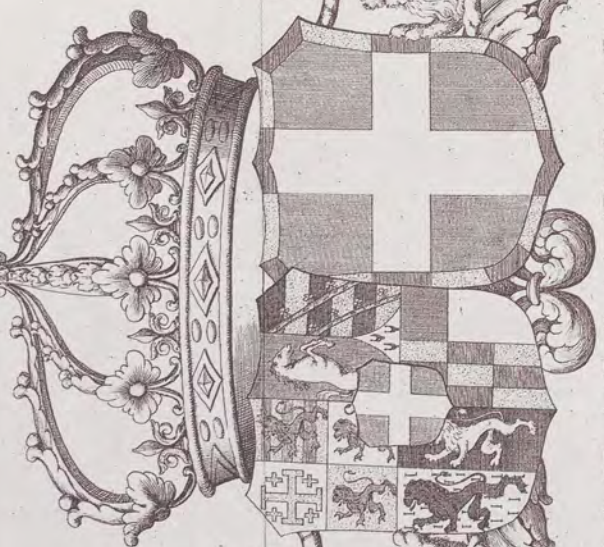
5.0

5.5

6.0

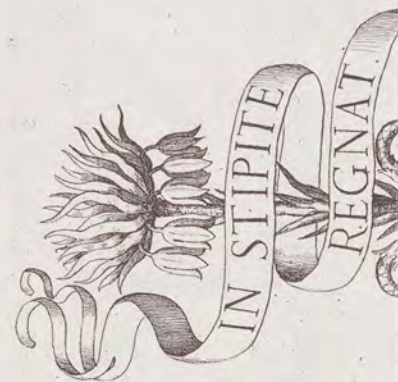
6.5

7.0



A MADAMA REALE
ARIA GIOVANNA BATTISTA
DI SAVOIA

ssa di Sauoia Principeffa di Piemonte Regina di Cipri.
Madre, è Tutrice dell'Altezza Reale di



46

47



Presento à V^{re} A^{le} la Carta
sui cōmandi è stata da me col favor della Bu^{re}
a suoi occhi non solo le Prouince, doue habitan
particular essatezza notati i limiti delle medesim
e compaire, se nell'angustia di queste linee n
D. A. A. R. le

WALLAIS

LES GLACIERES

GRAND ST BERNARD

COMTE DE SAVOIE
DVC A T
Aoste
Martigny
Sion
St Emment
St Julien
St Maurice
St Gervais
St Pierre
St Victor
St Jean
St Martin
St Michel
St Nicolas
St Omer
St Remy
St Sulpice
St Valentin
St Yved
St Zeno
St Julien
St Martin
St Michel
St Nicolas
St Omer
St Remy
St Sulpice
St Valentin
St Yved
St Zeno

VITTORIO AMEDEO II. e Reggente de suoi Stati.

Madama Reale.

*generale de' Stati di S.A.R. suo degnissimo Figliuolo, la quale per esser parto de regy
ssola, e del Contraguardo delineata, e descritta con qlla maggior diligenza c'hò potuto. Quiui sono esposte
o quei Popoli, c'hanno fortuna d'esser sotto il suo gusto, e prudentissimo Governo, ma ui restano con
e' con Principi Confinanti. La supplico humilmente di gradire questo picciolo testimonio del mio ossequio
on hò potuto far cosa corrispondente alla grandezza del suo merito, e con profond^{ma} riverenza me le inchino.*

*Humil^{mo} fedel^{mo} et Obed^{mo} Seru^{te} e Suddito
Gio. Tommaso Borganio.*





DES CRITTIONE

De Stati di Sua Altezza Reale
Tanto di quà, che di là da Monti.





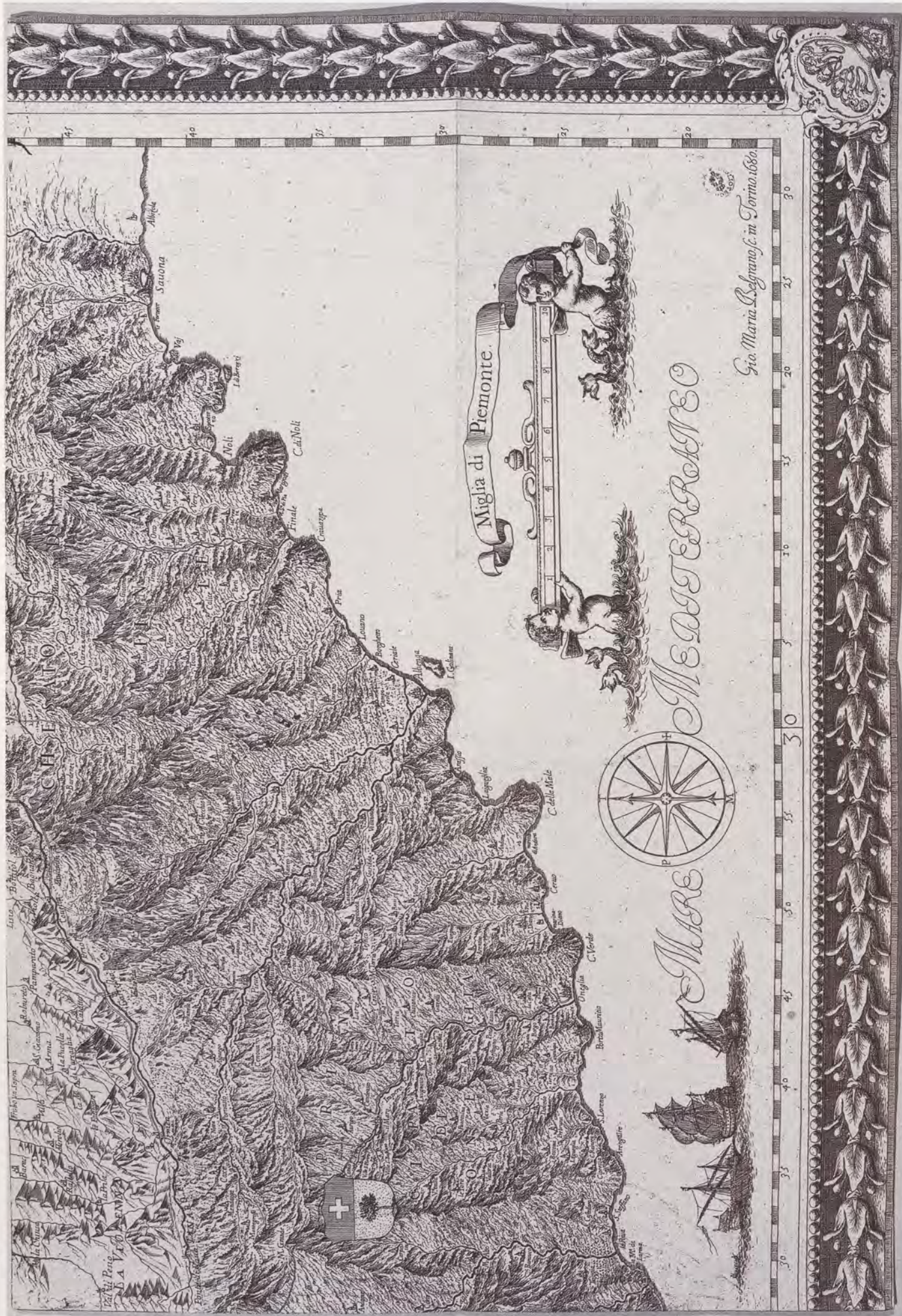
118 - GIO. TOMMASO BORGONIO (F. 9) - 1680



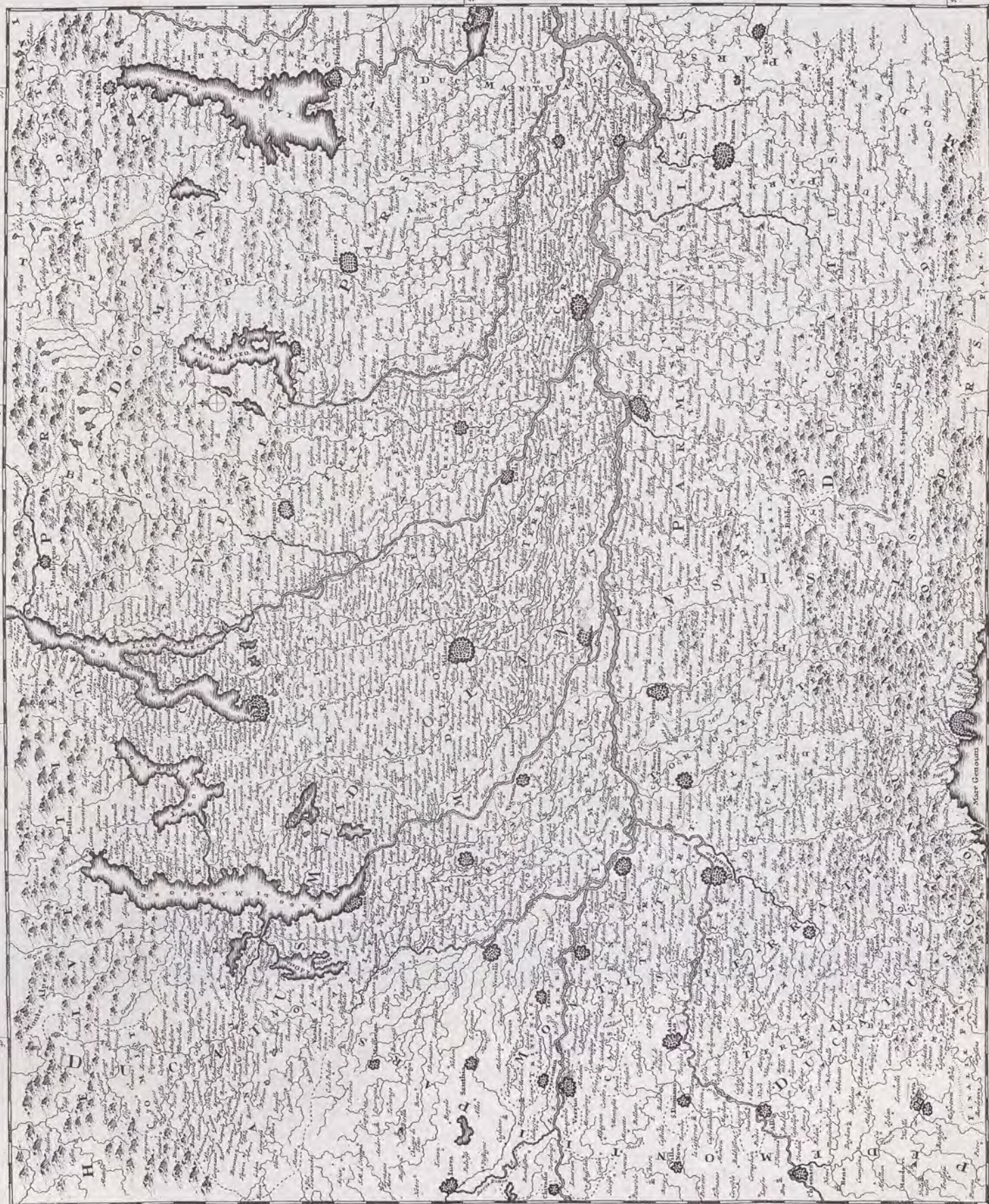


120 - GIO. TOMMASO BORGONIO (F. 12) - 1680

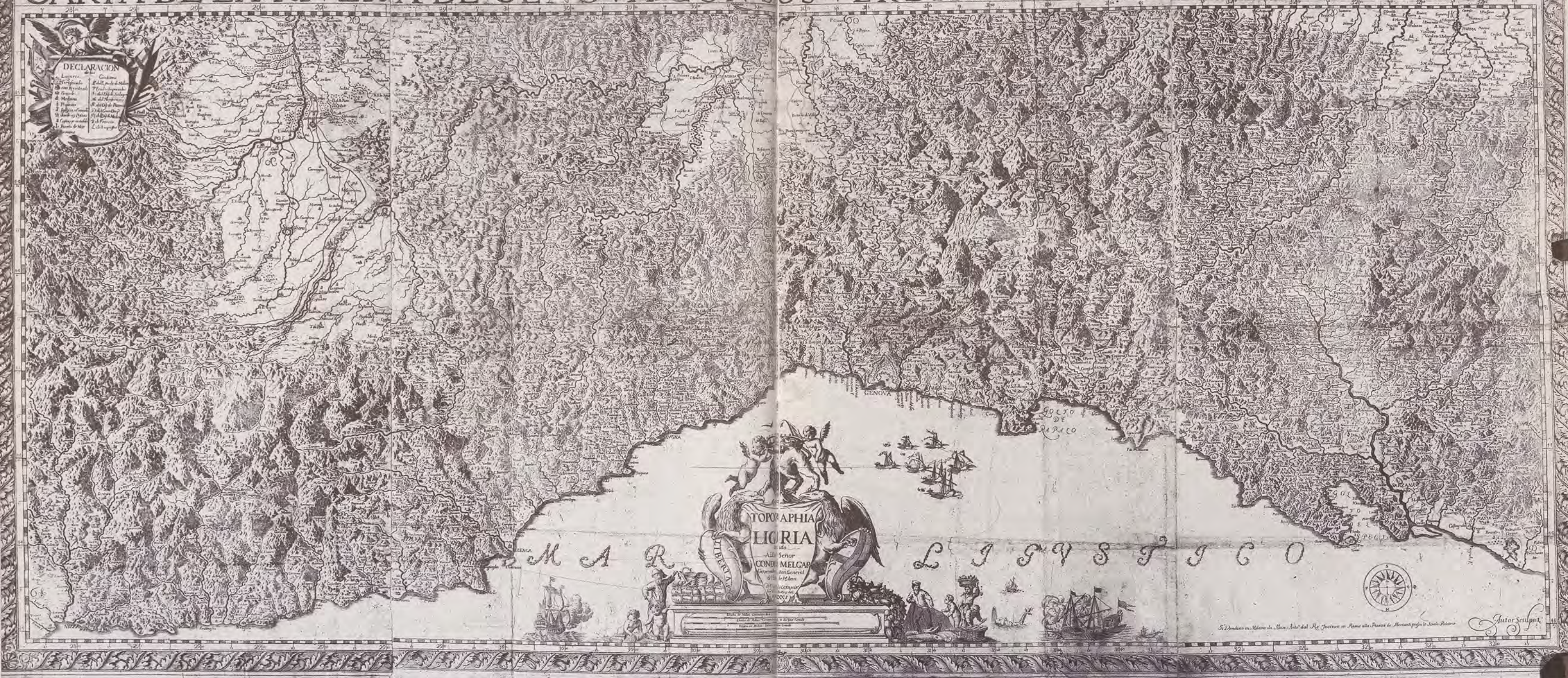




DUCATUS MEDIOLANENSIS PARMENSIS ET MONTISFERRATI
 cum omnibus suis Provinciis Novissima Descriptio per Iustinum Dankertum Amstelredami cum Privilegio Ordinum Hollandiae Westphaliae
 Illustrata Nuperis Commentis et in una Tabula



CARTA DE LA RIVERA DE GENOVA CON SUS VERDADEROS CONFINES Y CAMINOS





CARTE
DE LA DUCHIE
DE MILAN
ET PRINCIPAUTÉ
de Piedmont.

Indice dei nomi

Legenda

(aut. = autore; ed. = editore; inc. = incisore; libr. = libreria o libraio; lit. = litografia o litografo; n. = numero della tavola; st. = stamperia; tip. = tipografia o tipografo).

- AGNESE, B., aut. inc., n. 66-67 [1560].
BALDUINO, G., aut., n. 31 (1638).
BARATERI, M.A., aut., n. 30 (1637).
BASSANO, B., inc., n. 30 (1637), n. 31 (1638).
BAUDRAND, M.A., aut., n. 45 (1672).
BELGRANO, G.M., inc., n. 110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122 (1680).
BEREY, N., aut. inc., n. 105 (1663).
BERRY, W., aut., n. 50 (1683).
BERTELLI, F., ed., n. 75 (1567).
BERTIUS, P., aut., n. 92 (1602), n. 94 [1618].
BIANCHI, G.P., aut., n. 95 (1625).
BLAEW, G., ed., n. 48-49 (1682).
BLAEW, W., ed. aut., n. 21 (1630), n. 22 (1631-1665), n. 23 (1631-1665), n. 24 (1631-1665), n. 25 (1631-1665), n. 100 (1631-1665).
BONACINA, G.B., aut. inc., n. 28-29 (1635), n. 30 (1637), n. 31 (1638).
BORGONIO, G.T., aut., n. 110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122 (1680), n. 48-49 (1682).
CANTELLI, G., aut., n. 46-47 (1680).
CHAFRION, J., aut. inc., n. 51 (1685), n. 124-125 (1685).
CLUVERIO, F., aut., n. 20 [1624].
COCK, G., ed., n. 59 (1552), n. 68 (1560).
COPPO, P., aut. inc., n. 1 [1523-25].
COTTA, G., aut. inc., n. 107 [1670].
COVENS, J.-MORTIER, C., ed., n. 41 [1665-1710].
DANKAERTS, I., aut., n. 54 [1685], n. 123 [1685].
DANTI, I., aut., n. 6-7 (1580-1583).
DE BROEN, G., inc., n. 48-49 (1682).
DE ROSSI, G.G., ed., n. 45 (1672), n. 46-47 (1680).
DE WITT, F., aut. ed., n. 108 [1680], n. 109 [1680].
FORLANI, P., aut., n. 74 (1566), n. 78 (1567).
GASTALDI, I., aut., n. 58 (1548), n. 62-63 (1555), n. 64-65 (1556), n. 69 (1561), n. 70 (1561), n. 72-73 [1564], n. 2-3 (1570-1612), n. 76-77 (1570).
HONDIUS, I., aut. inc., n. 19 [1621], n. 96 (1627).
HONDIUS, H., ed. inc., n. 32-33 [1600], n. 97 [1630], n. 98 [1630], n. 22 (1631-1665), n. 32-33 (1638-1666), n. 37 [1658].
HUGONE, ed., n. 56 (1541).
JANSSON, I., ed., n. 19 [1621], n. 23 (1631-1665), n. 24 (1631-1665), n. 25 (1631-1665), n. 100 (1631-1665), n. 27 [1635-1636], n. 32-33 (1638-1666), n. 34 [1638-1666], n. 37 [1658].
LAFRERY, A., ed., n. 71 [1564], n. 76-77 (1570).
LATHAR, F.P., aut. inc., n. 90-91 [1600].
LHUILIER, inc., n. 40 (1665).
LICINIO, F., inc., n. 64-65 (1556), n. 69 (1561).
MAGINI, F., aut., n. 12 (1620), n. 13 (1620), n. 14 (1620), n. 15 (1620), n. 16 (1620), n. 17 (1620), n. 18 (1620).
MAGINI, G.A., aut., n. 80 (1596-1621), n. 85 (1597), n. 86-87 (1597), n. 12 (1620), n. 13 (1620), n. 14 (1620), n. 15 (1620), n. 16 (1620), n. 17 (1620), n. 18 (1620).
MATTIOLO, P.A., aut., n. 58 (1548).
MAUPIN, aut., n. 99 (1630).
MERCATORE, G., aut., n. 8 (1589-1595), n. 9 (1589-1595), n. 81 [1595], n. 19 [1621], n. 21 (1630), n. 27 [1635-1636], n. 104 [1650].
MORLAND, aut., n. 102 (1640).
MÜNSTER, S., aut., n. 57 [1545].
ORTELIO, A., aut., n. 2-3 (1570-1612), n. 4-5 (1570-1612), n. 10-11 (1590), n. 84 (1596), n. 88 (1598), n. 89 (1601), n. 106 (1667).
OZENO, I., inc., n. 93 (1612).
PAGANO, M., ed., n. 55 (1536-1538), n. 62-63 (1555).
PIRKEYMER, W., aut., n. 56 (1541).
PLAES (DE LA), A., inc., n. 35 (1647).
PORRO, G., inc., n. 80 (1596-1621).
RAINALDI, G.L., aut., n. 28-29 (1635).
RUSCELLI, G., aut., n. 70 (1561).
SANSON, N., aut. ed., n. 35 (1647), n. 39 (1665), n. 40 (1665), n. 41 (1665-1710), n. 42 (1670-1720), n. 45 (1672), n. 50 (1683).
SCHENK, P., ed., n. 42 [1670-1720].
SETTALA, G.G., aut., n. 68 (1560), n. 4-5 (1570-1612).
STECHI, F., aut., n. 82-83 [1595].
TASSIN, N., aut., n. 26 (1634-1638).
TAVERNIER, M., ed. inc., n. 99 (1630).
TESAURO, E., aut., n. 105 (1663).
TILMAN, G., inc., n. 76-77 (1570).
TRAMEZINO, M., ed., n. 61 (1553).
VAL (DU), P., aut. ed., n. 36 (1653), n. 44 [1671].
VALEGGIO, F., inc., n. 82-83 (1595).
VERGA, A., aut., n. 101 [1631].
VISSCHER, N., aut. ed., n. 38 (1664).
WEIGEL, C., aut., n. 43 [1670].
WIDMAN, G., inc., n. 45 (1672), n. 46-47 (1680).
WRIGHT, B., inc., n. 16 (1620).
ZALTERIO, ed., n. 74 (1566).



INDICE

E. SALZA, <i>Presentazione</i>	pag.	5
M. FILIPPI, <i>Introduzione</i>	»	7
R. GABETTI, <i>Per riconoscere i luoghi della nostra storia</i>	»	9
G. GENTILE, <i>Cartografia e iconografia: da un quadro territoriale all'immagine di uno stato</i>	»	11
F. BARRERA, <i>Il Piemonte nella cartografia a stampa 1520-1690</i>	»	14
<i>Schede di cartografia</i>	»	19
<i>Tavole</i>	»	41
<i>Indice dei nomi</i>	»	169

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella «Rassegna Tecnica», in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli di Soci ed anche non Soci, invitati. La pubblicazione, implica e sollecita l'apertura di una discussione, per iscritto o in apposite riunioni di Società. Le opinioni ed i giudizi impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.

Direttore responsabile **MARCO FILIPPI**

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 41 del 19 Giugno 1948

Spedizione in abbonamento postale GR. III/70 - Mensile

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - CORSO SIRACUSA, 37 - TORINO